

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
 E-mail: abbonati@regione.liguria.it
 E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO

Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA*Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32***SOMMARIO**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE - ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 03.02.2009 N. 3

**Aggiornamento degli obiettivi del piano energetico ambientale
regionale ligure - PEARL - per l'energia eolica.**

pag. 1091

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.02.2009 N. 94

**Fondo regionale per le politiche sociali ex art. 56 legge regionale
n. 12/06. Indicazioni e criteri per il finanziamento delle spese di
investimento in conto capitale per le strutture sociali (anno 2009).**

pag. 1104

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.02.2009 N. 119**
Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 - misure 112 e 121. Individuazione delle fattispecie di violazione di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata per ciascuna violazione, ai sensi del DM 20 marzo 2008. pag. 1111
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.02.2009 N. 124**
Approvazione modifiche e integrazioni all'allegato della DGR 1483/09 relativo a modalità e criteri per il riconoscimento degli organismi abilitati all'erogazione di servizi di consulenza, formazione e dimostrazione in materia agroforestale. pag. 1119
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.02.2009 N. 127**
Commissione di valutazione progetti asse 3 del P.O.R. 2007/2013. pag. 1146
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.02.2009 N. 128**
Approvazione piani regionali "Sorveglianza e vigilanza sanitaria alimentazione animale 2009-2011" e "Ricerca residui negli animali e nei prodotti di origine animale anno 2009". pag. 1146
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.02.2009 N. 9**
Integrazione al Decreto n. 64/2008: nomina Comitato tecnico consultivo di polizia locale. ≤ pag. 1166
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 11.02.2009 N. 34**
Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 807.400,00 (7° provvedimento). pag. 1166
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 10.02.2009 N. 35**
Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 120.000,00 (9° provvedimento). pag. 1168
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 10.02.2009 N. 36**
Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 9.090,90 (10° provvedimento). pag. 1169
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 09.02.2009 N. 42**
Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del bilancio di previ-

sione per l'anno finanziario 2009" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 1.000.000,00 (5° provvedimento). pag. 1170

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
09.02.2009 N. 43**

Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 420.000,00 (6° provvedimento). pag. 1172

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
04.02.2009 N. 237**

Art. 7 l.r. n° 21/2001.- Rinnovo autorizzazione e contestuale variante programma coltivazione cava di ardesia denominata "Luaia", in Comune di Orero (Genova), a favore della ditta Garbarino & Cuneo di Cuneo Anna Maria e C. s.n.c.. pag. 1173

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI
GIURIDICI E LEGISLATIVI 12.02.2009 N. 246**

Approvazione nuovo Statuto dell'associazione "Croce Verde Mele" con sede in Mele (Ge) iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n. 226. pag. 1175

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERZO
SETTORE E SERVIZIO CIVILE 12.02.2009 N. 255**

Graduatoria progetti sperimentali di servizio civile regionale dal tema "DALL'INCLUSIONE ALL'INTEGRAZIONE" per i giovani dai 18 ai 29 anni, rivolto agli Enti di servizio civile iscritti nell'Albo regionale. pag. 1175

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
16.02.2009 N. 257**

Autorizzazione esercizio attività estrattiva cava di ardesia denominata "Lovaia", in Comune di Orero (Genova), a favore della ditta Cuneo Franco & Lagomarsino Edda s.r.l.. pag. 1177

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI
GIURIDICI E LEGISLATIVI 18.02.2009 N. 280**

Approvazione modifiche allo Statuto dell'associazione "Banco Alimentare della Liguria" con sede in Genova iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n. 511. pag. 1179

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI
GIURIDICI E LEGISLATIVI 18.02.2009 N. 281**

Approvazione modifiche allo Statuto della "Fondazione Almerini per l'Accoglienza" con sede in San Remo (Im) - iscritta nel registro regionale persone giuridiche private al n. 194. pag. 1179

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI
GIURIDICI E LEGISLATIVI 18.02.2009 N. 282**

Approvazione modifiche allo Statuto della "Fondazione Scuole Dante Alighieri per l'Istruzione" con sede in San Remo (Im) - iscritta nel registro regionale persone giuridiche private al n. 199.

pag. 1180

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
16.02.2009 N. 283**

Art. 7 l.r. n. 21/2001.- Rinnovo autorizzazione e contestuale variante programma coltivazione cava di marmo denominata "Sopra la Fontana", in Comune di Ne (Genova), a favore della ditta Alloro Giulio.

pag. 1181

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE CENTRALE AFFARI DELLA PRESIDENZA

Albo Regionale delle Associazioni dei Consumatori e degli Utenti.

pag. 1183

DETERMINAZIONE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENERALE E DI BACINO - SERVIZIO PIANI DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 17.02.2009 N. 941

Preso d'atto del parere di conformità espresso dal CTR per la modifica del Piano di Bacino ex Legge n. 183/1989 del torrente Polcevera e per la modifica del Piano di Bacino ex D.L n. 180/1998 degli Ambiti 12 e 13, la cui approvazione è avvenuta con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 80 del 10/12/2008 - Efficacia delle modifiche.

pag. 1185

PROVINCIA DI IMPERIA

Ditte: Comune di Montegrosso Pian Latte; Maiano Marco; Comune di Ceriana; Società S.E.A.V.A.; Oliva Maria Maddalena ed altri. Domande per concessione derivazione acqua.

pag. 1186

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
04.02.2009 N. 89**

Bacino del torrente Impero. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Demonte Federica. (C.F. DMN FRC 77C41 E290C. Pratica n. 253.

pag. 1188

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA
DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 12.02.2009 N.
113**

Comune di Santo Stefano al Mare. Variante al Piano Regolatore Generale relativa alle Norme Tecniche di Attuazione.

pag. 1188

AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 09.02.2009 N. 951

Soggetto autorizzato: Comunità Montana Ponente Savonese (Ex Pollupice). Corsi d'acqua Rio Acquaviva, affluente Rio Limonetta e Rio Noli in Comune i Noli. Torrente Carbuta in Comune di Calice Ligure, Torrente Aquila, Rio Palazzo e Rio Laio in Comune di Orco Feglino. Autorizzazione ai fini idraulici per pulizia e manutenzione degli alvei.

pag. 1189

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA DELLA PROVINCIA DI SAVONA 10.02.2009 N. 959

Comune di Noli - Approvazione variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale ex D.P.R n. 327/2001, relativa al progetto di completamento delle strutture e dei servizi a favore della pesca professionale - Struttura ausiliaria polivalente in loc. Voze.

pag. 1189

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 09.02.2009 N. 54

Pratica n. 5754. Corso d'acqua: Canale di Fossamastra. Nulla Osta Idraulico N. 11775. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla realizzazione di un attraversamento del Canale di Fossamastra con condotta fognaria in pressione DE 250 contenuta entro tubo guaina in acciaio lungo Via Valdilocchi in località Fosamastra nel Comune della Spezia. Ditta: Comune della Spezia.

pag. 1191

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 05.02.2009 N. 47

Pratica n. 5706. Corso d'acqua: Canale Della Ria. Nulla Osta Idraulico n. 11782. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali, relativa all'attraversamento del Canale Della Ria con elettrodotto aereo a bassa tensione (400 V) in località Le Grazie nel Comune di Portovenere. Ditta: Enel Distribuzione S.p.A..

pag. 1191

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 09.02.2009 N. 57

Pratica n. 5796. Corso d'acqua: Torrente Colombaro, Canale Vappa e Fosso Stagno. Nulla Osta Idraulico n. 11754. Autorizzazione per la realizzazione di n. 3 attraversamenti con elettrodotto in cavo interrato a media tensione (15000 V) per l'allacciamento del nuovo porticciolo turistico di Mirabello, nel Comune della Spezia. Ditta: Enel Distribuzione S.p.A.

pag. 1192

DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO DI ESPROPRIAZIONE PER LA PROVINCIA DI SAVONA 16.01.209 N. 7 A

Territorio Comune di Cengio - Procedura espropriativa per lavori di sistemazione per realizzazione marciapiedi nell'ambito del piano nazionale di sicurezza al bivio tra SP 339 "San Giuseppe-Cengio" e SP 42 "Cengio". Richiesta di determinazione dell'indennità definitiva (Fasc. 61).

pag. 1192

DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO DI ESPROPRIAZIONE PER LA PROVINCIA DI SAVONA 16.01.209 N. 8 A

SP 28 bis " del Colle di Nava" - Lavori di adeguamento della sede stradale nel centro di Roccavignale in località Zemola. Richiesta di determinazione dell'indennità definitiva (Fasc. n. 62).

pag. 1192

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE –
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA****03.02.2009****N. 3****Aggiornamento degli obiettivi del Piano energetico ambientale regionale ligure – PEARL – per l'energia eolica.****IL CONSIGLIO REGIONALE**

Vista la legge regionale 29 maggio 2007, n. 22 (Norme in materia di energia) che nel recepire il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), promuove lo sviluppo sostenibile del sistema energetico, ed in particolare:

- all'articolo 1, individua al comma 2, fra gli obiettivi che la Regione persegue, lo sviluppo, la valorizzazione e l'utilizzo delle fonti rinnovabili compatibili con il territorio;
- all'articolo 2 prevede tra le competenze della Regione la predisposizione dei criteri e linee guida in materia di energia, anche in attuazione della normativa nazionale e comunitaria ;
- all'articolo 8 definisce le competenze della Provincia in materia di rilascio dei titoli autorizzativi;

Vista altresì la legge regionale 6 giugno 2008, n. 16 (Disciplina dell'attività edilizia) e successive modificazioni che agli articoli 21, 23 e 29 disciplina le procedure autorizzative di impianti per lo sfruttamento delle energie rinnovabili solare ed eolica, e le relative semplificazioni;

Vista inoltre la legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale) concernente anche gli impianti per la produzione energetica, fra cui quelli che sfruttano le fonti rinnovabili a scopo industriale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 966 del 5 settembre 2002 con la quale si individuano i criteri di tutela di aree sensibili dal punto di vista paesistico e bionaturalistico ai fini della collocazione di impianti eolici di tipo industriale, i requisiti progettuali minimi e i contenuti documentali minimi necessari a svolgere le prescritte procedure di VIA;

Vista altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 551 del 23 maggio 2008, integrativa della precedente deliberazione che fornisce la definizione di impianto eolico industriale, intendendo con questo ogni impianto eolico di taglia superiore ai 20 kW ovvero inferiore qualora non riconducibile all'autoproduzione, e di autoproduttore richiamando il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica);

Considerato:

- che la Regione con la presente deliberazione propone un aggiornamento degli obiettivi del Piano energetico ambientale regionale ligure (PEARL), approvato con deliberazione consiliare n. 43 del 2 dicembre 2003, che individua gli obiettivi strategici di sviluppo dello sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili per quanto concerne lo sfruttamento dell'energia eolica in Liguria, prevedendo un aumento di potenza installata da 8 a 120 MW;
- che lo stato dell'arte aggiornato dello sfruttamento dell'energia eolica in Liguria prevede, nel medio termine, il raggiungimento di 25,7 MW di potenza installata e che tale potenza, sommandosi agli impianti già installati, definisce un valore nettamente superiore agli obiettivi posti con il PEARL, originariamente previsti in 8 MW installati tenuto conto della dimensione e complessità del territorio ligure, non particolarmente vocato a tale tipologia di impianto;
- che il nuovo obiettivo così definito è coerente con gli obiettivi del Piano di risanamento della qualità dell'aria e che l'ulteriore contributo in tal senso potrà venire dalla promozione dello sfruttamento distribuito del vento tramite micro-generatori, nonché di impianti in ambito urbanizzato e/o industriale (dighe foranee, ambiti portuali, aree di riconversione, aree industriali);
- che la reale efficacia in termini di miglioramento ambientale si avrebbe qualora tale potenza installata da fonti rinnovabili fosse sostitutiva dell'equivalente produzione da fonte non rinnovabile a scala ligure;
- che ai fini di un corretto inserimento nell'ambiente e nel paesaggio, la Regione individua aree non

idonee alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale e verifica la fattibilità delle localizzazioni proposte dagli enti e dai privati;

- che la Regione concorre allo sviluppo sostenibile, attraverso la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e la maggiore utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili, in conformità agli obiettivi del Protocollo di Kyoto, ratificato con legge 1° giugno 2002, n. 120 (Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997), e della normativa comunitaria e nazionale in materia;
- che il Piano energetico ambientale regionale ligure (PEARL), approvato nel 2003, propone il raggiungimento entro il 2010 di determinati obiettivi, fra cui il 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili, così distribuito:
 - biomasse (installazione 150 MW termici)
 - risorse solari (solare termico e fotovoltaico) (installazione 40 MW termici e qualche MW elettrico)
 - risorse eoliche (installazione 8 MW elettrici)
 - risorse idriche (non sono ipotizzati incrementi significativi rispetto alla situazione esistente)
 - rifiuti solidi urbani (R.S.U.) (produzione di 250.000 MWh elettrici annui);
- che gli obiettivi di potenza installata o energia prodotta derivano da valutazioni di tipo precauzionale sul potenziale massimo teorico regionale di ogni risorsa;

Considerato inoltre che la Regione promuove:

1. l'utilizzo delle fonti rinnovabili non esauribili nelle attività produttive ed economiche e persegue lo scopo di migliorare la qualità dell'aria nelle aree portuali, elevare la vivibilità dei tessuti urbani ad essi adiacenti e ridurre gli effetti ambientali prodotti dalla costruzione di porti ed approdi turistici;
2. la diffusione di impianti non industriali per lo sfruttamento delle energie rinnovabili e l'innovazione tecnologica, allo scopo di migliorare la qualità dell'aria nelle zone urbane e periurbane, nonché di consentire l'autosufficienza energetica;
3. la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili non esauribili nei porti commerciali e negli approdi turistici di nuova costruzione o soggetti ad ampliamento, ferme restando le autorizzazioni che si renderanno necessarie all'interno del procedimento autorizzatorio di cui all'articolo 29 della l.r. 16/2008 e successive modificazioni;
4. l'utilizzo di elettricità erogata da reti elettriche terrestri alimentate da fonti di energia rinnovabile non esauribili, per le navi ormeggiate nei porti commerciali liguri, in attuazione della deliberazione del Consiglio regionale n. 4 del 21 febbraio 2006 (Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria per la riduzione di gas serra).

Ritenuto di precisare quanto segue:

DISPOSIZIONI PER IL MICRO E MINIEOLICO

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 551/2008, la collocazione degli impianti di potenza fino a 5 KW ad asse verticale è consentita anche nelle aree non idonee.

In applicazione dell'articolo 21 comma 2 lettera e) punto 3) della l.r. 16/2008, i generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro possono essere installati a seguito di comunicazione di avvio dell'attività, fatto salvo quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 29 della suddetta legge.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera h), punto 3) della l.r. 16/2008, gli impianti eolici fino a 60 KW sono assoggettati a procedura di Denuncia di inizio attività (DIA) obbligatoria.

Date le peculiarità morfologiche, estetiche, acustiche, degli impianti ad asse verticale, che insieme con la minor pericolosità ne consentono un più facile inserimento in ambito urbano e periurbano, l'utilizzo di tale tipologia di aerogeneratore è ritenuto preferenziale ed allo scopo la Regione sostiene la sperimentazione e lo sviluppo di tecnologie ad asse verticale di iniziativa locale.

MAPPATURA DELLE AREE NON IDONEE ALLA COLLOCAZIONE DI IMPIANTI EOLICI DI TIPO INDUSTRIALE

La Regione provvede all'affinamento e all'aggiornamento della mappatura delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale, di cui alla deliberazione della Giunta regionale

966/2002, per la quale sono state utilizzate tutte le informazioni disponibili relative a:

- emergenze paesistiche, architettoniche e storiche, ed aree di particolare tutela ai fini paesistici (CE del PTCP), nonché emergenze puntuali ed areali;
- aree di presenza di avifauna e chiroterofauna tutelata a livello europeo, nazionale e regionale, con riferimento a aree parco, SIC, ZPS, rotte migratorie riconosciute e connessioni ecologiche della Rete Natura 2000, funzionali alla conservazione diretta e/o indiretta (tramite la tutela dell'habitat) delle stesse specie.

La rotta migratoria, nonché i punti di passo rilevanti, sono intesi in termini di tutela come un corridoio di ampiezza da valutarsi caso per caso sulla base di dati disponibili ovvero allo scopo specificamente acquisiti.

La cartografia delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici è uno strumento dinamico, aggiornabile mediante acquisizione dei dati di osservazione convalidati dall'Osservatorio regionale della biodiversità, nonché degli esiti dei monitoraggi di avifauna e chiroterofauna a vario scopo realizzati. Tale cartografia è messa a disposizione via web e formalmente aggiornata ogni due anni sulla base delle informazioni acquisite.

La Regione verifica, inoltre, il potenziale reale per lo sfruttamento dell'energia eolica in Liguria, garantendo sia la salvaguardia degli elementi paesaggistici e faunistici individuati come sensibili, sia la qualità progettuale e l'efficacia degli interventi coerentemente con quanto disposto con deliberazioni della Giunta regionale n. 966/2002 e n. 551/2008, attraverso l'analisi della fattibilità delle localizzazioni proposte dagli Enti e dai privati alla luce della cartografia delle aree non idonee di cui sopra.

La Regione individua nell'ulteriore elemento dell'intervisibilità degli impianti, da valutarsi caso per caso in termini di intrusione visiva ed impatto cumulativo, un criterio di buona progettazione e selezione dei siti.

Visto il quadro complessivo dei siti potenzialmente idonei alla collocazione di impianti eolici che è derivato dalla fase di analisi sopra descritta e la constatazione della taglia media di impianto installabile sul territorio ligure conseguente a vincoli di natura morfologica e viabilistica, la stima della potenzialità media complessiva è di 90 - 120 MW.

Nello scenario non si è tenuto conto dell'ulteriore contributo che può derivare dallo sfruttamento distribuito dell'energia eolica e dallo sviluppo di impianti eolici di tipo industriale in ambiti urbani e periurbani, quali quelli portuali, che saranno valutati caso per caso, coerentemente con gli indirizzi di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 966/2002 e n. 551/2008, che peraltro promuovono la collocazione in aree urbanizzate e di riconversione.

DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL PIANO

La Regione mette a disposizione dei Comuni gli esiti istruttori derivanti dal confronto fra istanze di localizzazione, aree non idonee e disponibilità infrastrutturale, come sintetizzati nello schema allegato alla presente deliberazione ed evidenziati nella relativa mappatura, promuovendo presso i Comuni interessati la realizzazione diretta degli impianti, ovvero la partecipazione alla progettazione e realizzazione tramite società a capitale pubblico.

Si conferma la metodologia di analisi e valutazione di fattibilità utilizzata, fatte salve le prescritte procedure di VIA, anche per le ulteriori proposte di localizzazione di impianti eolici industriali sul territorio ligure che dovessero pervenire, avendo a riferimento la mappa delle aree non idonee allegata alla presente deliberazione, aggiornata di volta in volta sulla base dei dati validati dall'Osservatorio della biodiversità nonché degli esiti dei monitoraggi svolti.

Si sottolinea l'opportunità che, nella selezione pubblica di proposte di terzi da parte dei Comuni, siano debitamente presi in considerazione i criteri di cui alle più volte citate deliberazioni della Giunta regionale n. 966/2002 e 551/2008 e che, allo scopo di garantire la totale reversibilità degli interventi, siano previste le opportune garanzie sotto forma di fidejussione rivalutabile nel tempo da definirsi sulla base dei costi di dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi.

Inoltre, si forniscono le seguenti indicazioni:

- condizionare la sostenibilità dell'impianto alla sua realizzazione e gestione da parte del proponente stesso;
- individuare nell'ulteriore elemento dell'intervisibilità degli impianti, da valutarsi caso per caso in ter-

mini di intrusione visiva ed impatto cumulativo, un criterio di buona progettazione e selezione dei siti;

- stabilire che la progettazione e gestione di una fattoria eolica deve essere unitaria, ottimale rispetto al sito ed alle potenzialità di allaccio alla rete di distribuzione, non modulabile per ampliamenti successivi, allo scopo di minimizzare gli impatti in fase di cantiere e garantire l'omogeneità morfologica a fini paesistici e l'efficacia sia manutentiva che gestionale;
- promuovere l'utilizzo dell'elicottero per il trasporto delle componenti più ingombranti qualora fattibile economicamente ed utile al fine di ridurre l'impatto sulla viabilità.

Infine, in caso di progettazione unitaria in corrispondenza di areali intercomunali, la Regione promuove accordi fra le Amministrazioni, volti ad ottimizzare le condizioni di inserimento ambientale degli impianti e a realizzare l'obiettivo della massima condivisione dei vantaggi derivanti dalla realizzazione dell'intervento.

In caso di impatti di interesse interregionale, per collocazione di confine, è necessario che le Amministrazioni locali coinvolte acquisiscano un parere di fattibilità da parte degli Enti confinanti (Comune/i, Provincia/e).

CONTRIBUTI REGIONALI

La Regione attribuisce, nei limiti della copertura finanziaria, contributi a enti pubblici e a soggetti privati con riferimento alle seguenti finalità:

- diffusione di impianti non industriali per lo sfruttamento delle energie rinnovabili e l'innovazione tecnologica, allo scopo di migliorare la qualità dell'aria nelle zone urbane e periurbane, nonché di consentire l'autosufficienza energetica;
- sperimentazione e sviluppo di tecnologie ad asse verticale di iniziativa locale;
- realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili non esauribili nei porti commerciali e negli approdi turistici di nuova costruzione o soggetti ad ampliamento;
- utilizzo di elettricità erogata da reti elettriche terrestri alimentate da fonti di energia rinnovabile non esauribili, per le navi ormeggiate nei porti commerciali liguri.

Negli atti che disciplinano le modalità attuative dell'erogazione di contributi in campo energetico si definisce con quali priorità vengono finanziati gli interventi previsti dal presente piano.

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 19 giugno 2008 nel testo rielaborato dalla VI Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 26 dello Statuto e 83, primo comma del Regolamento interno, che lo ha preventivamente esaminato nella seduta del 19 gennaio 2009;

DELIBERA

- l'aggiornamento degli obiettivi stabiliti dal PEARL per l'eolico in Liguria, e la loro quantificazione in 120 MW di potenza installata, stimata sulla base dell'analisi svolta sia a scala territoriale che sulle istanze pervenute;
- di mettere a disposizione dei Comuni gli esiti istruttori delle analisi svolte, sintetizzati nello schema dei siti potenzialmente idonei all'installazione di impianti eolici industriali (allegato 1), che costituisce parte integrante della presente deliberazione, con le relative disposizioni particolari prescrittive, ed evidenziati nella relativa mappatura;
- di promuovere presso i Comuni interessati la realizzazione diretta degli impianti, ovvero tramite società a capitale pubblico, nonché la stipula di accordi fra le Amministrazioni, qualora interessate dalla possibilità di progettazione unitaria in corrispondenza di areali di interesse intercomunale; in caso di impatti di interesse interregionale, per collocazione di confine, è necessario che le Amministrazioni locali coinvolte acquisiscano un parere di fattibilità da parte degli enti confinanti (Comune/i Provincia/e);
- di confermare la metodologia di analisi e valutazione di fattibilità utilizzata, fatte salve le prescritte procedure di VIA, anche per le ulteriori proposte di localizzazione di impianti eolici industriali sul territorio ligure che dovessero pervenire, avendo a riferimento la mappa delle aree non idonee (alle-

gato 2), che costituisce parte integrante della presente deliberazione, aggiornata di volta in volta sulla base dei dati validati dall'Osservatorio regionale della biodiversità, nonché degli esiti dei monitoraggi svolti. Tale cartografia è messa a disposizione via web e formalmente aggiornata ogni due anni sulla base delle informazioni acquisite;

- di stabilire che la rotta migratoria, nonché i punti di passo rilevanti, sono intesi in termini di tutela come un corridoio di ampiezza da valutarsi caso per caso sulla base di dati disponibili ovvero allo scopo specificamente acquisiti;
 - di prevedere che nella selezione pubblica di proposte di terzi da parte dei Comuni, siano debitamente presi in considerazione i criteri di cui alle più volte citate deliberazioni della Giunta regionale n. 966/2002 e n. 551/2008 e che, allo scopo di garantire la totale reversibilità degli interventi, siano previste le opportune garanzie sotto forma di fidejussione rivalutabile nel tempo, da definirsi sulla base dei costi di dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi;
 - di condizionare la sostenibilità dell'impianto alla sua realizzazione e gestione da parte del proponente stesso;
 - di individuare nell'ulteriore elemento dell'intervisibilità degli impianti, da valutarsi caso per caso in termini di intrusione visiva ad impatto cumulativo, un criterio di buona progettazione e selezione dei siti;
 - di stabilire che la progettazione e gestione di una fattoria eolica deve essere unitaria, ottimale rispetto al sito ed alle potenzialità di allaccio unico alla rete di distribuzione, non modulabile per ampliamenti successivi, allo scopo di minimizzare gli impatti in fase di cantiere e garantire l'omogeneità morfologica a fini paesistici e l'efficacia sia manutentiva sia gestionale;
 - di promuovere l'utilizzo dell'elicottero per il trasporto delle componenti più ingombranti qualora fattibile economicamente ed utile a ridurre l'impatto sulla viabilità;
 - di promuovere la realizzazione, nei porti commerciali e negli approdi turistici di nuova costruzione o soggetti ad ampliamento, di impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili non esauribili, ferme restando le autorizzazioni che si renderanno necessarie all'interno del procedimento autorizzatorio di cui all'articolo 29 della l.r. 16/2008 e successive modificazioni;
 - di promuovere l'utilizzo di elettricità erogata da reti elettriche terrestri alimentate da fonti di energia rinnovabile non esauribili, per le navi ormeggiate nei porti commerciali liguri;
 - di promuovere altresì l'utilizzo diffuso a scopo di autoproduzione di impianti eolici anche in ambito urbano e periurbano, privilegiando gli aerogeneratori ad asse verticale ed allo scopo sostenendo la sperimentazione e lo sviluppo di tecnologie ad asse verticale di iniziativa locale;
 - di attribuire, nei limiti della copertura finanziaria, contributi a enti pubblici e a soggetti privati con riferimento alle seguenti finalità:
 - diffusione di impianti non industriali per lo sfruttamento delle energie rinnovabili e l'innovazione tecnologica, allo scopo di migliorare la qualità dell'aria nelle zone urbane e periurbane, nonché di consentire l'autosufficienza energetica;
 - sperimentazione e sviluppo di tecnologie ad asse verticale di iniziativa locale;
 - realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili non esauribili nei porti commerciali e negli approdi turistici di nuova costruzione o soggetti ad ampliamento;
 - utilizzo di elettricità erogata da reti elettriche terrestri alimentate da fonti di energia rinnovabile non esauribili, per le navi ormeggiate nei porti commerciali liguri.
- Negli atti che disciplinano le modalità attuative dell'erogazione di contributi in campo energetico si definisce con quali priorità vengono finanziati gli interventi previsti dal presente piano;
- di pubblicare la presente deliberazione in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

(segue allegato)

ALLEGATO 1

SCHEMA DI SINTESI DEI SITI POTENZIALMENTE IDONEI ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI EOLICI

I siti sono descritti in sequenza geografica, da ovest verso est; per quelli con valutazione positiva è fatta salva l'osservanza delle indicazioni particolari specificamente formulate, ma non esistono elementi ostativi alla prosecuzione delle analisi conoscitive e della relativa progettazione. per alcuni è indicata la necessità di ulteriori approfondimenti. Esulano dallo strumento e non sono pertanto mappati gli impianti realizzabili in ambiti urbanizzati ed il micro-eolico. La potenzialità complessiva installabile per l'eolico in Liguria è stimabile in 120 MW.

COMUNE		PROPOSTA SITO INDIVIDUABILE	NOTE E CONDIZIONI	VALUTAZIONE
ARMO	02 IM		da rivedere data la vicinanza con la rotta e i primi esiti del monitoraggio, comunicati informalmente. Il sito si colloca in un ambito di valico che sembra integralmente interessato dal transito dell'avifauna, occorre verificare la possibilità di individuare una collocazione ottimale che scongiuri effetto barriera, sottrazione di habitat e rischio di impatto.	da approfondire
Cosio d'arroschia	im	si; da relazione tecnica, la previsione è per aerogeneratori da 400 kW	area non idonea (SIC IT1313712 Cima Pian Cavallo e Bric Cornia) - peraltro l'indicazione progettuale (aerogeneratori di piccola taglia, con velocità di rotazione elevata) rende l'intervento maggiormente critico dal punto di vista ambientale e poco rilevante da quello produttivo	negativa
Castelvecchio di Rocca Barbena	sv	si	presenza importante punto di passo a 500 m e vicino impianto di Erli - possibile effetto barriera - interservisibilità	negativa
Aurigo	im	si - richiamato accordo con Caravonica per crinale di Guardiabella; poiché il comune di Aurigo non confina con Caravonica ma è interposto Borgomaro, si suppone ci si riferisca al crinale che da Monte Guardiabella si sviluppa verso il Colle di S. Bartolomeo	il crinale in oggetto nella porzione di Aurigo è interessato dalla presenza di Aquila chrysaetos e altri rapaci, colle S. Bartolomeo è un punto di passo importante, la porzione intermedia è tangente un SIC - non sembrano sussistere le condizioni per la progettazione tali da garantire le distanze minime a tutela degli elementi di pregio rilevati	negativa
Caravonica	im	si - citato accordo con Aurigo per iniziativa congiunta sul crinale di Guardiabella - vedi punto precedente - forniscono convenzione con	il crinale in oggetto nella porzione di Aurigo è interessato dalla presenza di Aquila chrysaetos e altri rapaci, colle S. Bartolomeo è un punto di passo importante, la porzione intermedia è tangente un SIC - non sembrano sussistere le condizioni per la progettazione tali da garantire	negativa

		privato stipulata nel 2004, in merito alla quale non si è avuto alcun contatto	le distanze minime a tutela degli elementi di pregio rilevati	
Cervo	im	si	visibile dalla costa e dall'autostrada, interferente con il nucleo storico che è un'emergenza paesistica tutelata - prossimità con la rotta migratoria costiera, ricade all'interno di una zona importante per Circaetus gallicus, sono inoltre presenti stepping stones per specie di ambienti aperti (specie target: Caprimulgus europaeus; Lanius collurio; Lullula arborea)	negativa
Erlì	sv	istanza ampliamento	le conoscenze bionaturalistiche acquisite successivamente alla valutazione positiva della proposta testimoniano la sensibilità del sito - il progetto valutato positivamente e di prossima realizzazione rappresenta la soluzione ottimale nel contesto, per quanto attiene gli aspetti morfologici, paesistici ed infrastrutturali, e pertanto non ne è concepibile un ampliamento	negativa
Bardineto	sv	si	già comunicata a suo tempo la non ammissibilità per criticità bionaturalistiche di notevole rilievo - il Giogo di Toirano è all'interno del SIC IT1324011 M. Ravinet - Rocca Barbena, in cui è presente in modo significativo avifauna di cui all'Allegato I alla direttiva Uccelli, nonché punto di passo per avifauna migratoria, come peraltro testimoniato dalla morfologia.	negativa
Vezi Portio	sv	si (zona Monte Alto)	corrisponde con un importante punto di passo	negativa
Plodio	sv	si , 2 siti	preverifica positiva sito 1, negativa sito 2 (adiacente area non idonea ex DGR 966/02)	positiva per sito 1
RIALTO, MALLARE, ORCO FEGLINO	01 SV	SITO IDONEO PGC 19/08 - osservazioni 01SV: richiesta ripermetrazione fino a Bric Pra Boe (accordo con il Comune di Orco Feglino)	L'impianto nel territorio comunale di Rialto è stato recentemente valutato ambientalmente fattibile (decreto di screening n. 297 del 12.09.08). Per quanto concerne l'impianto di Mallare - Orco Feglino esiste una convenzione sottoscritta ed è in corso di definizione la progettazione da parte dell'operatore convenzionato. La fattibilità dell'ampliamento richiesto nella porzione limitrofa all'area di interesse per il gufo reale dovrà essere verificata a scala progettuale, come anche la contiguità con una zona importante per Pernis apivorus e con un'area di passo	sito confermato - approfondimenti a scala di progetto

Massimino (Murialdo)	sv	si; la località individuata è un crinale al confine con Murialdo, che è quindi territorialmente interessato ma che segnala un'altra collocazione possibile (vedi oltre)	intercomunale con Murialdo, individua un crinale che si sviluppa a nord al confine fra Murialdo ed il Piemonte, è intercluso fra due SIC, è completamente boscato e presenta viabilità vicina al crinale solo ai due estremi, quelli più prossimi ai SIC - la progettazione è vincolata al mantenimento di una distanza congrua rispetto ai SIC (da valutarsi anche sulla base delle risultanze dei monitoraggi richiesti, comunque non meno di 1 km), alla minimizzazione delle opere accessorie, all'acquisizione dell'assenso piemontese (se interessato paesisticamente ovvero per le opere accessorie), alla salvaguardia della funzione ecologica di corridoio per specie boschive (<i>Pernis apivorus</i> , <i>Dryocopus martius</i>) - si presume la fattibilità di un impianto di taglia molto contenuta	positiva, ma progettazione condizionata
Murialdo	sv	Colla S. Giovanni	al confine con area 966/02 SIC IT 1322122 Croce della Tia rio Barchei	negativa (vedere alternativa al confine con Massimino)
ALTARE, QUILIANO	02 SV	SITO IDONEO PGC 19/08	la progettazione dovrà tenere conto della vicinanza di una zona importante per <i>Bubo bubo</i> e di una zona importante per <i>Circaetus gallicus</i>	confermato
VADO, QUILIANO	03 SV	SITO IDONEO PGC 19/08 - richiesto dal comune di Quiliano un nuovo inserimento: loc. Cimamontana su terreni privati - non trovata; potrebbe essere Cima Montà? - e riperimetrazione 03SV in direzione Cima delle Rocche	se Cima Montà, località discarica rsu, presumibilmente poco vento; ampliamento perimetrazione 03SV fatto (meglio da questo lato che ci si allontana da zona <i>Circaetus gallicus</i>) - la progettazione dovrà comunque garantire il rispetto delle distanze dal SIC e la tutela delle stepping stones specie di ambienti aperti (specie target: <i>Lanius collurio</i> ; <i>Caprimulgus europaeus</i>)	modificato 03 SV - cautele progettuali
Mioglia	sv	si, 2 siti	sito B escluso per la presenza della rotta migratoria, sito A preverifica positiva - possibile interazione con la rotta (comunque garanzia distanze minime non inferiori a 1,5 km) da verificare a scala progettuale	positiva per sito A, con cautele progettuali
Giusvalla	sv	proposto dalla provincia, al confine con Mioglia	non può ritenersi sostitutivo della proposta puntuale di Mioglia, in quanto sulla rotta migratoria - manca anche la strada di crinale.	negativa
Dego (Cairo Montenotte)	sv	si, 2 siti (coordinate gauss boaga)	una delle collocazioni è al confine con Cairo Montenotte e non presenta criticità rilevanti; quella di levante è invece molto vicina alla proposta di Mioglia e potrebbe creare problemi di intervisibilità ed effetto barriera	positiva per il sito di ponente al confine con Cairo Montenotte

Bergeggi	sv	si	area non idonea - proposte nel territorio comunale già valutate negativamente data la presenza della rotta migratoria costiera e la visibilità dalla costa	negativa
Celle Ligure	sv	si, zona di Terra Bianca	forse individuabile ambito con parziale visibilità dalla costa - in considerazione delle criticità paesistiche rilevate, l'intervento dovrà essere sottoposto, preventivamente all'attivazione dello screening, ad una verifica di prefattibilità paesistica, finalizzata a definire la soluzione progettuale in termini localizzativi, di dimensione dell'intero parco e dei singoli aerogeneratori eventualmente fattibile - rispetto delle distanze dalla rotta costiera (almeno 1,5 km)	positiva condizionata alla fattibilità paesistica
Ceranesi	ge	si, Piani di Praglia	già comunicata la non ammissibilità - area non idonea per vincolo paesistico e SIC - un'opzione alternativa è individuata nell'ambito 01GE che interessa parzialmente il territorio comunale	negativa
Cogoleto	ge	si	visibile dalla costa e dall'autostrada, rotta migratoria, zone importanti avifauna - vicino al SIC del Beigua. È da verificare la fattibilità di un impianto di piccola taglia (1 solo aerogeneratore)	da approfondire
Urbe	sv	proposto dalla provincia di SV, Piandell'Asta	area non idonea per SIC IT 1331402 del Beigua, prossimità alla ZPS del Beigua e presenza di Aquila chrysaetos	negativa
Mele	ge	istanza ampliamento	fattibile alle condizioni poste dallo screening sull'impianto in realizzazione	positiva condizionata
Varazze	sv	siti proposti dalla provincia: Ramognina, loc. Valle Santuario della Guardia, Monte Beigua	Ramognina è in area non idonea DGR 966/02 (SIC del Beigua); loc. Valle - Guardia al limite di area DGR 966/02 SIC del Beigua e prossimo alla rotta costiera; impianto sito antenne già trattato positivamente, condizioni progettuali	positiva condizionata per sito antenne
Stella	sv	2 siti mappati Pian dei Bagni e Collette Pesariondo più svariate osservazioni	Pian dei Bagni è all'interno del SIC del Beigua e ai confini del Parco, già comunicata l'inammissibilità - Collette Pesariondo non trovata	negativa
Pontinvrea	sv	loc. Ghingherina, ampliamento	il progetto valutato positivamente e in corso di realizzazione rappresenta la soluzione ottimale per l'ambito, anche in termini di infrastrutturazione energetica, pertanto non ne è concepibile l'ampliamento	negativa
GENOVA, CERANESI	01GE	SITO IDONEO PGC 19/08	è ridefinito il contorno per tenere conto della prossimità con la rotta migratoria e ridurre il rischio di interazione - cautele progettuali per tutela funzioni delle stepping stones specie ambienti aperti (specie target	confermato, con cautele progettuali

			parte nord: Caprimulgus europaeus; Lanius collurio; parte sud: Caprimulgus europaeus; Lanius collurio)	
RONCO SCRIVIA	08GE	SITO IDONEO PGC 19/08	un comitato cittadino contrario ha formulato osservazioni critiche, come anche il WWF, e fornito una relazione del prof. Spanò che attesta presenza di specie avifauna Allegato I dir 79/409 sul crinale tra Monte Porale e Bric del Fuoco. Ambito ripermetrato per tenere conto dell'istanza di Isola del Cantone	confermato - valutazioni di merito sul progetto il cui iter valutativo è stato attivato
VALBREVENNA, CROCFIESCHI, VOBIA	02GE	SITO IDONEO PGC 19/08	osservazioni del comitato cittadino contrario all'impianto; presentano anche relazione UNIGE: specie potenzialmente sensibili alla presenza di un impianto eolico: Lullula arborea - Lanius collurio - Rhinolophus ferrumequinum. Dai dati a disposizione risultano stepping stones specie ambienti aperti su tutto il crinale (Lanius collurio)	confermato - con cautele progettuali - vedere anche proposta Valbrevenna
Valbrevenna	ge	parere critico sul sito 02GE (problemi vari più comitato contrario) - la provincia propone come sito alternativo Monte della Croce, Monte Banca loc. Serrano	il sito alternativo proposto non presenta particolari criticità dal punto di vista naturalistico; la viabilità è solo di valico, non di crinale, il che lascia presumere la possibilità di sviluppare un impianto di taglia contenuta; la rete è presente, come anche il vento secondo l'Atlante CESI. Nell'ipotesi di realizzare l'impianto di Valbrevenna, Crocefieschi e Vobbia - 02GE, questa opzione risulta molto vicina in linea d'aria e sicuramente intervisibile, per cui la si ritiene fattibile in alternativa allo 02GE, qualora non si creassero le condizioni per realizzare quest'ultimo (visto il comitato locale contrario)	positiva, in alternativa al sito 02GE qualora non si riuscisse a realizzarlo
Montoggio - Sant'Olcese	ge	si - proposto dalla provincia di GE	rischio di effetto barriera con ambito 03 GE, limitrofo SIC IT 1331721, a circa 2 km rotta Genova-Scoffera, stepping stones per specie di ambienti aperti (specie target: Lanius collurio; Caprimulgus europaeus), corridoio per specie di ambienti aperti (Caprimulgus europaeus; Lanius collurio). La viabilità ha sviluppo limitato sul crinale; l'ambito Montoggio Davagna 03GE, che si conferma (vedi), sembra presentare caratteristiche migliori. La realizzazione di entrambi, che sono molto vicini, creerebbe problemi di intervisibilità ed effetto barriera nei confronti dell'avifauna. non risulta alcuna segnalazione da parte del comune di S. Olcese.	negativa - vedere 03GE

Isola del Cantone	ge	richiesta generica - cita indagini anemologiche non specificate - la provincia di GE segnala i siti di Monte Brignone e Colle della Serra	Monte Brignone: limitrofo al Monte Porale, potrebbe rientrare nel ridisegno dell'impianto in questione, anche se risulta area boscata e non è evidente la viabilità. Colle della Serra non trovato, esiste Costa delle Serre, che come collocazione non sembra presentare particolari criticità e potrebbe essere utilizzata alternativamente al Monte Brignone.	positiva, da verificare in sede di progetto
MONTOGGIO DAVAGNA	03GE	SITO IDONEO PGC 19/08	ridisegnato per ottimizzare l'ambito alla luce dell'osservazione di Davagna e delle sensibilità di tipo naturalistico; vincolo della distanza di almeno 1 km dal SIC Val Noci - torrente Geirato - Alpesisa; è contiguo a zona importante per <i>Caprimulgus europaeus</i> e <i>Lanius collurio</i> , marginalmente interessato da stepping stone specie ambienti aperti (specie target: <i>Caprimulgus europaeus</i> ; <i>Lanius collurio</i>).	sito confermato, ripermetrato, cautele progettuali
Davagna	ge	si	totale assenza di strade sul crinale individuato; è confermato, previa ripermetrazione con estensione della porzione in territorio di Davagna, il sito 03GE. Sono presenti stepping stones per specie di ambienti aperti (specie target: <i>Caprimulgus europaeus</i> ; <i>Lanius collurio</i>)	negativa - ampliata la porzione nel territorio di Davagna del sito 03GE
Rondanina	ge	si	tangente al SIC del Brugneto ed al Parco dell'Antola, è un'area boscata in cui non è evidente viabilità né di crinale né di valico; il vincolo delle distanze da SIC e Parco sembra non consentire la collocazione di un impianto di taglia interessante	negativa
Fascia	ge	si	non sono presenti criticità di rilievo, c'è la viabilità mentre l'allaccio alla rete non è evidente	positiva
Gorreto	ge	si	area non idonea - SIC IT 1330905 del Parco dell'Antola	negativa
Propata	ge	si	tutto il comune ricade in area 966/02 (Parco Antola)	negativa
ROVEGNO	06GE	SITO IDONEO PGC 19/08 - richiesta ripermetrazione	la ripermetrazione interessa una porzione di crinale con rocce a vista di pregio paesistico, geomorfologico e bionaturalistico- cautele per stepping stones per specie di ambienti aperti (specie target: <i>Lanius collurio</i> ; <i>Caprimulgus europaeus</i>)	ripermtrazione non ammissibile, si conferma la vecchia localizzazione
Bogliasco	ge	si	in considerazione delle criticità paesistiche rilevate, l'intervento dovrà essere sottoposto, preventivamente all'attivazione dello screening, a verifica di prefattibilità paesistica, finalizzata a definire la soluzione progettuale in termini localizzativi, di dimensione dell'intero parco e dei singoli aerogeneratori	positiva condizionata alla fattibilità paesistica e alla distanza dal SIC

			eventualmente fattibile - garanzia distanza minima dal SIC del Monte Fasce (1 km), tutela zona succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i> a nord e stepping stones per specie di ambienti aperti (specie target: <i>Caprimulgus europaeus</i> ; <i>Lanius collurio</i>)	
Rezzoaglio	ge	si	la progettazione dovrà farsi carico di garantire la distanza minima dal vicino SIC L. Marcotto - Roccabruna - Gifarco - L. d. Nave (almeno 1 km), e dalla rotta Valli Aveto Sturla (almeno 1,5 km)	positiva, cautele progettuali
Santo Stefano d'Aveto	ge	si	si rivaluta un sito potenziale precedentemente escluso, in quanto complessivamente presenta meno criticità di quello proposto (che è a circa 1 km dalla rotta migratoria, interessa una zona importante per <i>Lanius collurio</i> e un corridoio specie ambienti aperti (specie target: <i>Caprimulgus europaeus</i> ; <i>Lullula arborea</i> ; <i>Lanius collurio</i>), è molto vicino al SIC del Parco dell'Aveto)	positiva per sito potenziale 09GE
Né	ge	si, 2 siti mappati, per entrambi sono citate convenzioni preliminari stipulate nel 2007	sito A Monte Capra in area 966/2 (SIC IT 1342806 Monte Verruga, Monte Zenone, Roccagrande, Monte Pu); sito B (già escluso nello studio siti pot) molto critico per vicinanza SIC e presenza specie di pregio (proposta Fonteolica) - per entrambi la non idoneità dei siti era stata comunicata precedentemente alla stipula delle convenzioni	negativa
Orero	ge	si, indicazione generica "lungo le falde del Monte Ramaceto"	area non idonea (SIC IT 1331810 Monte Ramaceto)	negativa
ZIGNAGO	02SP	SITO IDONEO PGC 19/08 - osservazioni critiche sul sito 02SP - riproposta loc. Collelungo	relativamente a loc. Collelungo è già stato svolto uno screening con esito negativo dato il valore bionaturalistico del sito, in primis per la presenza di aquila - si prende atto delle osservazioni critiche del comune sul sito 02SP, che si indica comunque in quanto alternativo a Collelungo	positiva per sito alternativo 02SP
Carro	sp	richiesta generica	dato anche l'interesse manifestato in più sedi da parte del comune di Maissana, si rivaluta il sito potenziale escluso MAISSANA CARRO 08SP, garantendo la tutela delle distanze minime dal vicino punto di passo "Valico della Velva" (1,5 km), dalla vicina area importante per <i>Circaetus gallicus</i> e dal vicino SIC Deiva, Bracco, Pietra di Vasca, Mola (1 km)	positiva per sito potenziale 08SP
Levanto	sp	si, loc. Poggio Bordellone Monte Crocettola	limitrofa Parco delle 5 Terre - non ammissibile per interferenza paesistica con i nuclei e le	negativa (per questioni paesistiche)

			percordanze del Parco	
CALICE AL CORNOVIGLIO	04SP	SITO IDONEO PGC 19/08	garanzia tutela distanza minima dal SIC Monte di Cornoviglio	confermato, cautele progettuali
Bolano	05SP	parere critico sul sito 05SP (presenza Alta Via e area attrezzata picnic)		eliminato per osservazioni critiche del comune
SARZANA S. STEFANO MAGRA	06SP	SITO IDONEO PGC 19/08 - riproimetrato	garanzia rispetto distanza dal SIC Brina e Nuda di Ponzano, e tutela stepping stones specie di ambienti aperti (specie target: Caprimulgus europaeus; Lanius collurio)	confermato previa riproimetrato, cautele progettuali
Santo Stefano Magra	sp	si localit� Priosia di Monte di Mezzo (allegato non presente)	localit� non trovata, si rimanda alla riproimetrato del sito 06SP	positiva per riproimetrato sito 06SP
Varese Ligure	sp	si (ampliamento Cappelletta pi� nuovo sito in loc. Ventarola)	l'ampliamento della Cappelletta � gi� stato valutato non ammissibile in quanto area di valico di interesse bionaturalistico; analoghe criticit� presenta il sito di ventarola (presenza di aquila e prossimit� con rotta migratoria)	negativa

(ALLEGATO 2)

MAPPA DELLE AREE NON IDONEE

(allegato omo, consultabile sul sito www.ambienteinliguria.it - sezione energia / piano energetico ambientale ALLEGATO II della DCR 03/09)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**06.02.2009****N. 94**

Fondo regionale per le politiche sociali ex art. 56 legge regionale n. 12/06. Indicazioni e criteri per il finanziamento delle spese di investimento in conto capitale per le strutture sociali (anno 2009).

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il Piano Sociale Integrato Regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 1 agosto 2007 n. 35, che individua nella Giunta regionale l'organo che provvede al riparto dei finanziamenti di parte corrente e in conto capitale, in coerenza con le linee e gli indirizzi di programmazione forniti ai Distretti Socio Sanitari per il periodo 2007 - 2010;

Considerato che la Giunta regionale, sulla scorta di quanto già positivamente realizzato negli anni 2007 e 2008, intende assegnare d'intesa con i Distretti Sociosanitari i finanziamenti per spese di investimento di cui all'articolo 56 comma 5 della legge regionale 26 maggio 2006 n. 12 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari", relative a strutture sociali residenziali e semi residenziali per anziani, disabili, minori e giovani, gestite da enti pubblici o da soggetti privati no-profit, al fine di raggiungere gli obiettivi indicati dal Piano Sociale Integrato Regionale per ciascun Distretto Sociosanitario;

Ritenuto, ai fini di cui sopra, confermare una procedura di esame congiunto e selezione dei progetti che dovranno essere presentati alla Regione Liguria ed in copia al Distretto Sociosanitario competente per territorio entro il 31 marzo 2009;

Dato atto che le domande di contributo dovranno essere presentate tramite apposita scheda riassuntiva alla quale dovrà essere allegata copia del progetto esecutivo, redatto ai sensi dell'articolo 93 (Livelli della progettazione per gli appalti e le concessioni di lavori) del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);

Ritenuto altresì di stabilire, per la scelta degli interventi che potranno essere finanziati entro una percentuale massima del 70 % del costo dell'opera, le seguenti priorità:

- a) completamento di opere in corso di realizzazione (con l'avvertenza che progetti relativi ad opere finanziate negli esercizi precedenti potranno essere presi in considerazione solo in caso di completamento dei lavori già finanziati);
- b) riequilibrio territoriale dell'offerta sociale, residenziale e semi residenziale, secondo gli indicatori del Piano Sociale Integrato Regionale;
- c) capacità di co-finanziamento da parte del soggetto beneficiario;

Considerato che i progetti coerenti con gli obiettivi del Piano Sociale Integrato Regionale saranno valutati in accordo con gli organismi di rappresentanza dei rispettivi Distretti Sociosanitari e finanziati in relazione alle risorse disponibili, avvalendosi dei Comuni capofila di Distretto Sociosanitario incaricati della gestione delle fasi di liquidazione e monitoraggio degli interventi per i territori di rispettiva competenza;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali;

DELIBERA

- di promuovere, per l'assegnazione dei contributi in conto capitale per l'anno 2009, una procedura di esame congiunto e selezione, d'intesa con i Distretti Sociosanitari, di progetti relativi a strutture sociali residenziali e semi residenziali per anziani, disabili, minori e giovani, gestite da enti pubblici o da soggetti privati no-profit, al fine di raggiungere gli obiettivi indicati dal Piano Sociale Integrato Regionale per ciascun Distretto Sociosanitario;
- di stabilire che ciascun soggetto beneficiario possa presentare una sola domanda di contributo
- di stabilire che la presentazione delle domande venga effettuata mediante compilazione di apposita

scheda (allegato A) alla quale dovrà essere allegata a pena di esclusione copia del progetto esecutivo redatto ai sensi dell'articolo 93 (Livelli della progettazione per gli appalti e le concessioni di lavori) del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE)

- di fissare il termine del 31 marzo 2009 ore 12.00 per la presentazione delle domande al seguente indirizzo:

REGIONE LIGURIA
Servizio Politiche Sociali Integrate
Via Fieschi 15
16121 GENOVA

mediante consegna diretta presso il Protocollo Generale della Regione ovvero spedizione a mezzo raccomandata (da spedire entro il termine di scadenza)

e consegna di copia della domanda al Distretto Sociosanitario competente per territorio;

- di stabilire, per la scelta degli interventi che potranno essere finanziati entro la percentuale massima del 70 % del costo dell'opera, le seguenti priorità:
 - a) completamento di opere in corso di realizzazione (con l'avvertenza che progetti relativi ad opere finanziate negli esercizi precedenti potranno essere prese in considerazione solo in caso di completamento dei lavori già finanziati);
 - b) riequilibrio territoriale dell'offerta sociale residenziale e semi residenziale;
 - c) capacità di co-finanziamento da parte del beneficiario;
- di dare atto che i progetti ammessi in coerenza con gli obiettivi del Piano Sociale Integrato Regionale saranno valutati in accordo con gli organismi di rappresentanza dei Distretti Sociosanitari e finanziati in relazione alle risorse disponibili, avvalendosi dei Comuni capofila di Distretto Sociosanitario incaricati della gestione delle fasi di liquidazione e monitoraggio degli interventi per i territori di rispettiva competenza.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)



REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO SALUTE E SERVIZI SOCIALI
 Servizio Politiche Sociali Integrate

DOMANDA DI CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE
ANNO 2009

compilare obbligatoriamente in ogni parte

ENTE RICHIEDENTE: *(indicare l'esatta ragione sociale)*

--

CODICE FISCALE:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Indirizzo: _____

CAP e Comune : _____

Telefono: _____ **Fax:** _____

e-mail: _____

DENOMINAZIONE BANCA (O INDICAZIONE DELL'UFFICIO POSTALE) E N. AGENZIA					
N. CONTO CORRENTE BANCARIO O POSTALE (il conto deve essere intestato al Richiedente)					
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 25%; border-right: 1px solid black; padding: 2px;">CIN:</td> <td style="width: 25%; border-right: 1px solid black; padding: 2px;">ABI:</td> <td style="width: 25%; border-right: 1px solid black; padding: 2px;">CAB:</td> <td style="width: 25%; padding: 2px;">IBAN:</td> </tr> </table>	CIN:	ABI:	CAB:	IBAN:	
CIN:	ABI:	CAB:	IBAN:		

DENOMINAZIONE ED INDIRIZZO DELLA STRUTTURA DA COMPLETARE O DOVE SI INTENDONO EFFETTUARE I LAVORI	
TIPOLOGIA DELLA STRUTTURA (ES. RESIDENZA PROTETTA, CENTRO DIURNO, CENTRO SOCIALE, LABORATORIO ECC.)	
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAL SOGGETTO RICHIEDENTE, DELLA TIPOLOGIA E DEL NUMERO DI SOGGETTI AI QUALI E' RIVOLTA	
TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE SI INTENDE REALIZZARE	COMPLETAMENTO DELL'OPERA

	<p>RISTRUTTURAZIONE DI STRUTTURA FUNZIONANTE CON AMPLIAMENTO DI POSTI</p> <p>RISTRUTTURAZIONE DI STRUTTURA FUNZIONANTE SENZA AMPLIAMENTO DI POSTI</p> <p>ADEGUAMENTO DI STRUTTURA FUNZIONANTE ALLA NORMATIVA VIGENTE</p> <p>RISTRUTTURAZIONE DI STRUTTURA NON FUNZIONANTE</p> <p>COSTRUZIONE DI STRUTTURA</p>
<p>DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI CHE SI INTENDONO REALIZZARE E DICHIARAZIONE CIRCA IL POSSESSO DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA</p>	
<p>TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA (INDICATI IN GIORNI A PARTIRE DALLA CONSEGNA DEI LAVORI)</p>	

COSTO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (CON INDICAZIONE DEI DETTAGLI)	
AMMONTARE DEL CONTRIBUTO RICHIESTO (NELLA MISURA MASSIMA DEL 70% DELLA SPESA OVVERO IN MISURA INFERIORE)	

INDICAZIONI RELATIVE ALL'ENTITA' ED ALLE FONTI DI COFINANZIAMENTO DELL'OPERA	
---	--

Consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti o l'uso di un atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" ed implicano l'applicazione di una sanzione penale.

DATA -----

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE -----

(ALLEGARE FOTOCOPIA DI DOCUMENTO DI IDENTITA')

N.B. ALLEGARE ALLA SCHEDA COPIA DEL PROGETTO ESECUTIVO REDATTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 93 DEL D.LGS 12 APRILE 2006 N. 163 (CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE 2004/17/CE E 2004/18/CE)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**12.02.2009****N. 119**

Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 - misure 112 e 121. Individuazione delle fattispecie di violazione di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata per ciascuna violazione, ai sensi del DM 20 marzo 2008.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Visto il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, in appresso definito PSR, approvato con decisione della Commissione europea n. C(2007) 5714 del 20 novembre 2007, di cui il Consiglio regionale ha preso atto con deliberazione n. 49 dell'11 dicembre 2007;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)", in appresso definito DM, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 76 del 31 marzo 2008;

Visto in particolare l'articolo 15 del DM, ai sensi del quale le Regioni, sentito l'Organismo pagatore competente, individuano con propri provvedimenti le fattispecie di violazione di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure e agli impegni pertinenti di condizionalità ed i livelli di gravità, entità e durata per ciascuna violazione, ai sensi degli articoli 7, 8 e 12 e degli allegati 3 e 5 del medesimo DM;

Visto altresì l'articolo 13 del DM il quale dispone che nel caso di cumulo delle riduzioni, si applicano innanzitutto quelle di cui all'articolo 31 del reg. (CE) n. 1975/2006, quindi le riduzioni previste dall'articolo 12 del DM in argomento;

Ritenuto altresì che, ai fini dell'applicazione dell'articolo 31 del citato reg. (CE) n.1975/2006 e dell'articolo 12 del DM, si debba intendere quanto segue:

- l'articolo 31 del reg. (CE) n. 1975/2006 si riferisce all'ammissibilità delle spese;
- l'articolo 12 del DM si riferisce al mancato rispetto degli impegni previsti dalle norme pertinenti;

Ritenuto che, ai fini del presente provvedimento, laddove il documento allegato prevede l'applicazione delle riduzioni a livello di operazione, si intende per "operazione" il complesso degli interventi contenuti in una medesima domanda di pagamento;

Ritenuto pertanto di procedere secondo quanto disposto dal DM;

Ritenuto altresì di procedere per gruppi di misure omogenee dal punto di vista degli impegni, e quindi di trattare nel presente provvedimento le misure relative all'insediamento dei giovani agricoltori nonché agli investimenti nelle aziende agricole corrispondenti rispettivamente alle misure 112 e 121 del PSR, come disposto dall'articolo 12 e dall'allegato 5 del DM;

Sentita l'AGenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), Organismo Pagatore competente per il PSR della Liguria;

Ritenuto di individuare nel documento allegato le fattispecie di violazione di impegni riferiti alle operazioni, alle misure e agli impegni pertinenti e i livelli di gravità, entità e durata per ciascuna violazione ai sensi dell'articolo 12 e dell'allegato 5 del medesimo DM;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia, Pesca e Protezione civile;

DELIBERA

- 1) Di individuare, per i motivi e secondo le modalità meglio precisati in premessa, le fattispecie di vio-

lazione di impegni riferiti alle operazioni, alle misure e agli impegni pertinenti e i livelli di gravità, entità e durata per ciascuna violazione ai sensi dell'articolo 12 e dell'allegato 5 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", relativamente alle misure 112 e 121 del Programma regionale di Sviluppo Rurale, come risultano dal documento allegato che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 2) Di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o pubblicazione dello stesso.

Il SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ / OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI / IMPEGNI	LIVELLO DI DISAGGREGAZIONE DELL'IMPEGNO (DETERMINAZIONE DEL MONTANTE RIDUCIBILE) ALLEGATO 3 DEL DM 20/3/08		BASE GIURIDICA PER IL CALCOLO DELLA RIDUZIONE/ ESCLUSIONE	CONSEGUENZA DELLA VIOLAZIONE	TIPOLOGIA DI CONTROLLO: D= Documentale L = in Loco	CLASSE DI VIOLAZIONE	Entità	Gravità	Durata
	misura	operazione							
5 Conservare per almeno 5 anni tutta la documentazione di cui alla lettera C (punto 3)		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. E	DECADENZA	D	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			
		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. F	DECADENZA	D; L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			
		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. F	DECADENZA	D; L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			
6 Non distogliere i beni oggetto dell'aiuto dalla destinazione d'uso dichiarata ai fini dello ottenimento dell'aiuto stesso per un periodo di almeno cinque anni nel caso di beni mobili e di impianti di colture arboree ed arbustive, salvo eccezioni (nota 1)		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. F	DECADENZA	D; L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			
		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. F	DECADENZA	D; L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			
		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. F	DECADENZA	D; L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			
7 Non distogliere i beni oggetto dell'aiuto dalla destinazione d'uso dichiarata ai fini dello ottenimento dell'aiuto stesso per un periodo di almeno dieci anni nel caso di beni immobili, salvo eccezioni (nota 1)		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. F	DECADENZA	D; L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			
		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. F	DECADENZA	D; L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			
		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. F	DECADENZA	D; L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			
8 Comunicare all'ente competente, entro il termine di 10 giorni lavorativi da quando sia possibile provvedervi, la cessione totale o parziale delle opere finanziate, prima della conclusione dell'opera, del progetto o dell'intervento o prima della scadenza del vincolo di destinazione.		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. G Reg. CE 1974/06 DGR 372/08	RIDUZIONE Trascorso il termine di 12 mesi senza alcuna comunicazione: DECADENZA	D; L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			Comunicazione effettuata entro tre mesi dal termine previsto Comunicazione effettuata da tre a sei mesi dal termine previsto Comunicazione effettuata entro dodici mesi dal termine previsto
		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. G Reg. CE 1974/06 DGR 372/08	RIDUZIONE Trascorso il termine di 12 mesi senza alcuna comunicazione: DECADENZA	D; L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			Comunicazione effettuata entro tre mesi dal termine previsto Comunicazione effettuata da tre a sei mesi dal termine previsto Comunicazione effettuata entro dodici mesi dal termine previsto
		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. G Reg. CE 1974/06 DGR 372/08	RIDUZIONE Trascorso il termine di 12 mesi senza alcuna comunicazione: DECADENZA	D; L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			Comunicazione effettuata entro tre mesi dal termine previsto Comunicazione effettuata da tre a sei mesi dal termine previsto Comunicazione effettuata entro dodici mesi dal termine previsto

REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ / OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI / IMPEGNI	LIVELLO DI DISAGGREGAZIONE DELL'IMPEGNO (DETERMINAZIONE DEL MONTANTE RIDUCIBILE) ALLEGATO 3 DEL DM 20/3/08		BASE GIURIDICA PER IL CALCOLO DELLA RIDUZIONE/ ESCLUSIONE	CONSEGUENZA DELLA VIOLAZIONE	TIPOLOGIA DI CONTROLLO: D= Documentale L = in Loco	CLASSE DI VIOLAZIONE	Entità	Gravità	Durata
	misura	operazione							
9	X		Direttiva Comunitaria su appalti di servizi e forniture	DECADENZA	D;L	Basso (1)			
						Medio (3)			
						Alto (5)			
10		X	Art. 26 Reg. CE 1698/05 § 1 lett. B	DECADENZA	D	Basso (1)			
						Medio (3)			
						Alto (5)			
11			Reg. CE 1974/06 allegato VI	RIDUZIONE	L	Basso (1)	Targa non conforme	Adegumento entro dieci giorni dall'invito a provvedere	
						Medio (3)	Assenza targa	Adegumento tra dieci e trenta giorni dall'invito a provvedere	Sempre medio
						Alto (5)	-	Adegumento oltre trenta giorni dall'invito a provvedere	
12		X	Reg. CE 1974/06 allegato VI	RIDUZIONE	L	Basso (1)	Cartello non conforme	Adegumento entro dieci giorni dall'invito a provvedere	
						Medio (3)	Assenza Cartello	Adegumento tra dieci e trenta giorni dall'invito a provvedere	Sempre medio
						Alto (5)	-	Adegumento oltre trenta giorni dall'invito a provvedere	

REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ / OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI / IMPEGNI	LIVELLO DI DISAGGREGAZIONE DELL'IMPEGNO (DETERMINAZIONE DEL MONTANTE RIDUCIBILE) ALLEGATO 3 DEL DM 20/3/08		BASE GIURIDICA PER IL CALCOLO DELLA RIDUZIONE/ESCLUSIONE	CONSEGUENZA DELLA VIOLAZIONE	TIPOLOGIA DI CONTROLLO: D= Documentale L = in Loco	CLASSE DI VIOLAZIONE	Entità	Gravità	Durata
	misura	operazione							
16 Mantenimento per tutto il periodo di impegno della Partita IVA agricola ed iscrizione in CCIAA	X		PSR Mis 121 DGR 329/08	DECADENZA	D	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			
17 Impiego stabile e duraturo di almeno 1 UL o UL nei casi previsti dalla misura 121 ad investimenti ultimati.	X		PSR Mis 121 DGR 329/08	DECADENZA	D; L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			
18 Per realizzazione di investimenti nelle zone ZVN: osservanza degli obblighi di legge previsti in tali zone.	X		PSR misura 121 DGR 599/06 DGR 25/07 DGR 163/07 DGR 329/08	DECADENZA	D; L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			
19 Realizzazione degli interventi finalizzati all'adeguamento del Piano di Azione della ZVN entro il 15/06/2009.	X		PSR Misura 121 Reg. Consiglio 1698/05 Art. 9 L.R. 42/07 DGR 329/08	DECADENZA	D; L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)			

Tabella n°	2	Programma Sviluppo Rurale:	LIGURIA	Mis.:	112 – Insediamento di giovani agricoltori	Azione:	Entità	Gravità	Durata
REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ / OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI / IMPEGNI	LIVELLO DI DISAGGREGAZIONE DELL'IMPEGNO (DETERMINAZIONE DEL MONTANTE RIDUCIBILE) ALLEGATO 3 DEL DM 20/3/08	BASE GIURIDICA PER IL CALCOLO DELLA RIDUZIONE/ESCLUSIONE	CONSEGUENZA DELLA VIOLAZIONE	TIPOLOGIA DI CONTROLLO: D= Documentale L = in Loco	CLASSE DI VIOLAZIONE	Entità	Gravità	Durata	
1	X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. C	DECADENZA	D	Basso (1) Medio (3) Alto (5)				
2	X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. D	DECADENZA	L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)				
3	X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. E	DECADENZA	D	Basso (1) Medio (3) Alto (5)				
4	X	PSR Mis 112 DGR 329/08	DECADENZA	D:L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)				
5	X	PSR Mis 112 DGR 329/08	DECADENZA	D:L	Basso (1) Medio (3) Alto (5)				

REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ / OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI / IMPEGNI	LIVELLO DI DISAGGREGAZIONE DELL'IMPEGNO (DETERMINAZIONE DEL MONTANTE RIDUCIBILE) ALLEGATO 3 DEL DM 20/3/08		BASE GIURIDICA PER IL CALCOLO DELLA RIDUZIONE/ESCLUSIONE	CONSEGUENZA DELLA VIOLAZIONE	TIPOLOGIA DI CONTROLLO: D= Documentale L = in Loco	CLASSE DI VIOLAZIONE	Entità	Gravità	Durata
	misura	operazione							
6 Realizzazione del PAS, approvato con nulla osta o relativa revisione, entro due anni dalla concessione dell'aiuto. L'eventuale parte di investimenti eccedente i 50.000,00 può essere realizzata entro 4 anni dalla concessione dell'aiuto.	X		PSR Mis 112 DGR 329/08	RIDUZIONE Quando si realizza meno del 10%: DECADENZA	D;L	Basso (1)	Piano realizzato dal 50% al meno di 80%, al netto delle economie	Piano realizzato dal 50% al meno di 80%, al netto delle economie	
						Medio (3)	Piano realizzato dal 20% al meno di 50%, al netto delle economie	Piano realizzato dal 20% al meno di 50%, al netto delle economie	Sempre medio
						Alto (5)	Piano realizzato dal 10% al meno di 20%, al netto delle economie	Piano realizzato dal 10% al meno di 20%, al netto delle economie	

NOTE:

- 1) *La cessione della proprietà, di diritti reali, del possesso o, comunque, del godimento del bene non costituisce inadempimento qualora venga mantenuta, fino alla scadenza prevista, la destinazione d'uso dei beni finanziati.*
- 2) *La presenza di false dichiarazioni comporta l'applicazione della legge 898/86 e del DPR 445/00.*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**12.02.2009****N. 124**

Approvazione modifiche e integrazioni all'allegato della DGR 1483/09 relativo a modalità e criteri per il riconoscimento degli organismi abilitati all'erogazione di servizi di consulenza, formazione e dimostrazione in materia agroforestale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale del 29 novembre 2004, n. 22 “disciplina dei servizi di sviluppo e degli interventi per lo sviluppo rurale”, integrata dall’articolo 12 della legge regionale 4 febbraio 2005, n. 3 “disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (legge finanziaria 2005)”;

VISTI i seguenti provvedimenti:

- il Reg. (CE) n. 1698/2005 concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;
- il Reg. (CE) della Commissione n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/05 che all’art. 15 comma 2 stabilisce che gli organismi prestatori di servizi di consulenza devono disporre di adeguate risorse in termini di personale qualificato, mezzi tecnici e amministrativi, esperienza ed affidabilità nella prestazione di consulenza;
- il Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, elaborato dalla Regione Liguria ai sensi del citato regolamento (CE) n. 1698/2005, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5714 del 20/11/07, ratificato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 49 dell’11 dicembre 2007 e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria - Supplemento ordinario al n. 51 – Parte seconda – del 19 dicembre 2007, in seguito denominato PSR;

RICHIAMATA la DGR n. 1483 del 21/11/2008 con la quale sono state approvate le modalità e criteri per il riconoscimento degli organismi abilitati all'erogazione di servizi, formazione e dimostrazione in materia agricola e forestale, di seguito Prestatori di Servizi.

DATO ATTO che:

- con atto di significazione e diffida avanzato dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati prot. n. 6078 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto “PSR Liguria 2007-2013 Misura 114- Consulenza aziendale DGR 11 21 novembre 2008, n. 1483”, si richiede la modifica della richiamata DGR 1483/2008 per conformarla ai principi giuridici della sentenza TAR Bologna n. 3474 del 22/07/2008, e della sentenza TAR Milano n. 5963 del 3/12/2008, quest’ultima non conosciuta al momento di adozione della citata DGR n. 1483/2008;
- il Consiglio dell’Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali con nota n. 210 del 22/1/2009 ha richiesto la sospensione in autotutela della citata DGR n. 1483/2008 al fine di adeguarla ai principi giurisprudenziali vigenti;

PRESO ATTO delle seguenti sentenze:

- sentenza n. 3474/2008 del Tribunale Amministrativo Regionale per l’Emilia-Romagna di Bologna Sez. 1, con la quale vengono parzialmente accolti i ricorsi promossi, tra l’altro, dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati e dall’Ordine dei Veterinari;
- sentenza n. 5963/2008 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia di Milano Sez. 1, con la quale vengono parzialmente accolti i ricorsi promossi, tra l’altro, dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati e dalla Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari;

CONSIDERATO che:

- è necessario apportare alcune modifiche ed integrazioni al fine di rendere conformi alle normative vigenti la disciplina dei requisiti di accesso per il riconoscimento dei Prestatori di Servizi di cui all’allegato alla citata DGR n. 1483/2008;
- tali modifiche e integrazioni riguardano in particolare i requisiti del personale tecnico del prestatore

di servizi nonché i modelli per la presentazione delle istanze di riconoscimento, come meglio dettagliato nel dispositivo del presente provvedimento;

CONSIDERATO che in sede di riunione datata 10 febbraio 2009 il Presidente nazionale Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati e il Presidente nazionale del Consiglio Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali hanno accolto ai sensi della Legge n.241/1990 le modifiche e integrazioni presentate dalla Regione Liguria e comprendenti le proposte fornite dai medesimi Ordini, come da verbale prot. NP/2009/23045 agli atti del Settore Servizi alle Imprese Agricole;

ATTESO che ai sensi della citata DGR n. 1483/2008 le istanze di iscrizione all'albo regionale devono essere presentate entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul BURL e che pertanto è opportuno prorogare il termine di scadenza fissato al 16 febbraio 2009;

RITENUTO di:

- approvare le modifiche ed integrazioni all'allegato di cui alla citata DGR n. 1483/2008, come dettagliato nel dispositivo del presente provvedimento;
- approvare la proroga per la presentazione delle domande di riconoscimento dal 16 febbraio 2009 al 16 aprile 2009;
- disporre che il testo coordinato dell'allegato di cui alla DGR n. 1483/2008, comprendente le modifiche e integrazioni citate, venga allegato al presente provvedimento.

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca, Antincendio Boschivo e Protezione civile.

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi in premessa indicati, le modifiche e integrazioni all'allegato di cui alla citata DGR 1483/2008 relativa alle modalità e criteri per il riconoscimento degli Organismi abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza, formazione e dimostrazione in materia agricola e forestale come di seguito riportate:

a) al punto 5) "requisiti dei prestatori di servizi agroforestali", nella tabella rubricata "settore d'intervento" è aggiunto:

- "l'Organismo può optare per uno o entrambi i settori d'intervento, di seguito riportati:"

b) al punto 5) "requisiti dei prestatori di servizi agroforestali" è completamente sostituita la Lettera

a) "Requisiti organizzativi e professionali" come segue:

- i "Prestatori di servizi" devono essere organismi giuridici di diritto privato, costituiti nelle forme previste dal codice civile (es. società, studi associati, associazioni).

Per le attività dimostrative e formative possono richiedere il riconoscimento, quali Prestatori di servizi, e la contestuale iscrizione nell'apposito elenco regionale, Enti di ricerca e sperimentazione operanti a livello regionale con comprovata esperienza e competenze in attività sperimentali, dimostrative e nell'erogazione di servizi specialistici in ambito agricolo, zootecnico e/o forestale.

L'atto costitutivo o statutario deve espressamente prevedere tra le proprie finalità l'esercizio dell'attività per la quale viene richiesto il riconoscimento (consulenza aziendale, assistenza tecnica, formazione in agricoltura o analoghi).

Relativamente al requisito dell'affidabilità, il legale rappresentante e il personale tecnico non devono essere stati oggetto di condanne, negli ultimi cinque anni, per reati di natura amministrativa e penale;

- il Prestatore di Servizi nell'ambito della provincia in cui intende svolgere l'attività;
- deve disporre di almeno una sede operativa;
- può attivare eventuali sportelli territoriali (facoltativo).

La disponibilità dei locali deve essere comprovata da valido titolo di possesso (es. contratti di locazione, titolo di proprietà, comodato d'uso). I locali devono essere conformi alla normativa relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.L. vo 626/94 e successivi.

Ciascuna sede operativa deve essere:

- individuata da apposita targa riportante la seguente indicazione: Logo Regione Liguria, Nome del soggetto, Prestatore di servizi (agricolo/forestale/agroforestale), orari di apertura. L'Organismo è tenuto ad esporre la targa entro sessanta giorni dalla data del riconoscimento;
- aperta al pubblico per almeno 12 ore settimanali;

- dotata di adeguate e idonee attrezzature e risorse di base, d'ufficio ed informatiche, in particolare: almeno un recapito telefonico fisso, una postazione fissa PC, collegamento ad internet, indirizzo di posta elettronica, apparecchio fax.

I sopracitati requisiti non sono richiesti per gli sportelli territoriali.

- Considerato che l'Organismo può operare sia nell'ambito della formazione che della consulenza aziendale e che le materie trattate possono avere un carattere multisettoriale e multidisciplinare i "Prestatori di servizi" devono possedere, in base alle tipologie dei servizi per i quali viene richiesto il riconoscimento, adeguata e comprovata esperienza e competenza professionale in campo agricolo, zootecnico e/o forestale. In particolare devono disporre di personale tecnico (dipendente o convenzionato, socio o associato) qualificato per il settore prescelto ed una significativa esperienza nelle materie per le quali viene svolto il servizio o aver svolto adeguati corsi formativi.

Nell'organigramma della struttura devono essere definiti puntualmente personale, ruoli e competenze. Al riguardo ai fini del riconoscimento il Prestatore di servizi deve avere una struttura operativa di base composta almeno da:

- un coordinatore tecnico;
- uno staff tecnico composto per ogni provincia di operatività da almeno un collaboratore tecnico (agricolo, zootecnico e/o forestale) e da un operatore tecnico;
- un operatore di segreteria, se dipendente anche a part-time;
- un amministrativo, dipendente o convenzionato, che garantisca un'adeguata gestione amministrativa e finanziaria dell'Organismo.

Di seguito vengono riportati i requisiti che devono possedere il coordinatore e il personale tecnico dello staff:

- Per il coordinatore tecnico

- ruolo	<ul style="list-style-type: none"> - svolge prioritariamente il ruolo di dirigere e coordinare il personale dal punto di vista tecnico e amministrativo nonché organizzare la gestione dell'attività dell'Organismo nelle diverse sedi operative e nei diversi settori d'intervento a livello regionale e/o provinciale; - cura i rapporti con la Regione dal punto di vista tecnico e amministrativo; - assume la figura di responsabile tecnico-amministrativo nell'erogazione dei servizi offerti e nell'attuazione dei progetti formativi e dimostrativi; - può svolgere attività tecnico - operativa.
- titolo di studio	- possesso di un titolo di studio pari, come minimo, alla scuola secondaria di secondo grado;
- titolo professionale	- essere iscritto al pertinente albo professionale in campo agricolo, zootecnico e/o forestale;
- altre disposizioni	<ul style="list-style-type: none"> - essere appositamente nominato o designato dall'Organismo richiedente; - non può svolgere le attività per altri Prestatori riconosciuti.

• **Per il collaboratore tecnico**

– ruolo	– organizza e svolge, su indicazione del coordinatore tecnico, le attività formative e/o tecnico-operative a livello provinciale nell'ambito delle tipologie dei servizi offerti; – si rapporta con il coordinatore tecnico per l'erogazione dei servizi offerti;
– titolo di studio	– possesso di un titolo di studio pari, come minimo, alla scuola secondaria di secondo grado attinente al settore d'intervento prescelto;
– titolo professionale	– una esperienza lavorativa almeno biennale ovvero essere iscritto al pertinente albo professionale in campo agricolo, zootecnico e/o forestale;
– altri disposizioni	– opera a livello provinciale nell'ambito dello staff tecnico; – può assumere il ruolo di collaboratore tecnico agricolo/zootecnico ovvero di collaboratore tecnico forestale.

• **Per l'operatore tecnico**

– ruolo	– svolge prioritariamente le attività tecniche di base a supporto dei collaboratori tecnici;
– titolo di studio	– possesso di un titolo di studio pari, come minimo, alla scuola secondaria di secondo grado;
– titolo professionale	– una esperienza lavorativa almeno annuale ovvero essere iscritto al pertinente albo professionale in campo agricolo/zootecnico e/o forestale
– altri disposizioni	– opera a livello provinciale nell'ambito dello staff tecnico

NB: I titoli di studio devono essere rilasciati dallo Stato membro dell'U.E. di origine;

Indipendentemente dal territorio di operatività e dal settore di intervento prescelto (agricolo, zootecnico e/o forestale), il Prestatore di Servizi può avvalersi eventualmente dello stesso coordinatore, di un unico operatore di segreteria e di un amministrativo.

Per ciascuna sede operativa provinciale l'Organismo deve avvalersi di almeno un operatore tecnico e per ogni settore prescelto di un collaboratore tecnico; pertanto nel caso di iscrizione nell'elenco regionale per entrambe le sezioni, l'Organismo deve garantire la presenza sia di un collaboratore tecnico agricolo/zootecnico sia di un collaboratore tecnico forestale.

La struttura operativa di base di cui sopra è da intendersi requisito minimo di accesso per il riconoscimento nell'apposito elenco regionale dei "prestatori di servizio".

Si specifica altresì che l'Organismo dovrà assicurare, tenuto conto del numero e tipologia di servizi e delle attività erogate una base operativa e professionale adeguata agli obiettivi previsti dagli specifici Bandi sottostando alle modalità e agli obblighi previsti nei medesimi e che per le tipologie di attività di consulenza che, secondo l'ordinamento vigente, devono essere svolte da professionisti abilitati, l'iscrizione all'albo costituisca requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività.

Per le attività di consulenza aziendale, se richiesto, il Prestatore di Servizi dovrà inoltre avvalersi di personale tecnico con conoscenze e competenze per coprire i campi della "condizionalità" e della "sicurezza del lavoro".

L'Organismo dovrà attestare le competenze e l'esperienza lavorativa e professionale del personale (coordinatore, collaboratore tecnico e operatore tecnico) tramite la documentazione attestante:

- titolo di studio;
- abilitazione (indicare la data e la sede di superamento dell'esame e l'iscrizione all'albo/ordine con i relativi estremi);
- esperienza professionale e lavorativa;

- partecipazione ad attività formative.

I "Prestatori di servizi" devono garantire in proprio la gestione del servizio, con la possibilità di ricorrere a collaborazioni esterne stipulando specifici accordi preliminari o convenzioni con soggetti qualificati (propri Istituti, Enti specializzati, professionisti, etc.) sotto l'aspetto tecnico - scientifico per specifiche e dimostrabili esigenze, necessarie alla positiva realizzazione delle attività finanziate. Nel caso di accordi preliminari i Prestatori di servizi sono tenuti comunque a presentare una copia della convenzione definitiva nelle modalità previste negli specifici Bandi.

- Per gli Organismi riconosciuti sono considerati elementi qualificanti e non obbligatori i seguenti ulteriori requisiti, che potranno essere considerati elementi di priorità nell'ambito dei Bandi di attuazione:

- l'ottenimento di certificazione;
- la disponibilità di strutture per le analisi agrochimiche di laboratorio (terreni, produzioni vegetali e zootecniche, etc.) anche in convenzione con soggetti terzi;
- l'adozione di strumenti informativi sulla tipologia dei servizi offerti e modalità di accesso (es. carta servizi).

c) al punto 5) "Requisiti dei prestatori di servizi agroforestali" è modificato il 6° trattino della Lettera

b) "Obblighi", come segue:

- "assicurare la partecipazione di almeno di un tecnico alle iniziative di aggiornamento tecnico e normativo, in particolare in materia della condizionalità, eventualmente organizzate o riconosciute dalla Regione";

d) al punto 5) "Requisiti dei prestatori di servizi agroforestali" è modificato l'ultimo comma della Lettera c) "Incompatibilità", come segue:

- "L'Organismo richiedente con apposita dichiarazione deve dichiarare l'assenza delle sopracitate condizioni di incompatibilità".

e) al punto 7) "Modalità d'iscrizione" è eliminato il 6° trattino della Lettera b) "documentazione a corredo dell'istanza", di seguito riportato:

- "dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà (art. 46 e 47 DPR 445/2000) del coordinatore tecnico e dei tecnici staff (modello 3 e 4)";

f) al punto 9 "Controlli" secondo trattino delle irregolarità gravi è sostituita la seguente parola:

- "responsabile tecnico" con "coordinatore tecnico";

g) nel Mod. 1 "Domanda" dopo "SI IMPEGNA" il 4° trattino è sostituito come segue:

- "assicurare la partecipazione di almeno un tecnico a iniziative di aggiornamento tecnico e normativo, in particolare in materia della condizionalità, eventualmente organizzate o riconosciute dalla Regione";

h) nel Mod. 1 "Domanda" dopo "ALLEGA la seguente documentazione" il quinto trattino è sostituito come segue:

- "la relazione tecnica (modello 3) anziché (modello 5)"

i) nel Mod. 1 "Domanda" dopo "ALLEGA la seguente documentazione" sono eliminati:

- il 3° trattino "Dichiarazione sostitutiva di certificazione del coordinatore tecnico e dei tecnici staff" e
- 4° trattino "Dichiarazione sostitutiva di notorietà del coordinatore tecnico e dei tecnici staff";

l) il modello 3 "Dichiarazione sostitutiva di certificazione" e il modello 4 "Dichiarazione Sostitutiva di notorietà" sono eliminati;

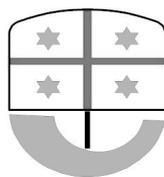
m) nel modello 5 "relazione tecnica", che diventa modello 3, sono sostituite le seguenti parole:

- RTA = (responsabile tecnico agricolo) con CTA = (collaboratore tecnico agricolo)
- RTF = (responsabile tecnico forestale) con CTF = (collaboratore tecnico forestale)
- TS = tecnico di supporto con OT = (operatore tecnico)

2. di prorogare i termini per la presentazione delle domande dal 16 febbraio 2009 al 16 aprile 2009;
3. di disporre di allegare al presente provvedimento il testo coordinato dell'allegato di cui alla DGR n. 1483/2008, comprendente le modifiche e integrazioni soprariportate;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione del presente atto.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)



REGIONE LIGURIA

MODALITA' E CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI ORGANISMI ABILITATI ALL'EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA, FORMAZIONE E DIMOSTRAZIONE IN MATERIA AGRICOLA E FORESTALE (testo coordinato dell'allegato della DGR n. 1483/2008)

1) PREMESSA

La Regione Liguria, come disposto dal comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 29/11/2004 n. 22 (*disciplina dei servizi di sviluppo agricolo e degli interventi di animazione per lo sviluppo rurale*), ha definito nell'ambito dello Strumento Operativo Agricolo Regionale 2006 – 2007 (SOAR), approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1598 del 16/12/2005, gli standard di qualità che devono possedere i soggetti abilitati a fornire servizi alle aziende agricole, denominati soggetti terzi intermediari.

Come previsto al comma 1 lettera c) dell'articolo 6 della citata L.R. n. 22/2004, la Regione può affidare, infatti, tramite convenzione, le attività di cui al comma 1, lettera d) dell'articolo 5 della medesima legge solo ai soggetti terzi intermediari di cui sopra in possesso degli idonei requisiti qualitativi. Le attività a cui si fa riferimento sono quelle di assistenza, divulgazione e consulenza, di supporto ed orientamento alle scelte imprenditoriali, di promozione e sviluppo di tecniche eco-compatibili e di qualità nonché quelle volte a promuovere l'associazionismo.

A seguito della nuova programmazione di sviluppo rurale (PSR) sono state introdotte misure per il finanziamento di attività per la fornitura di servizi di consulenza, dimostrazione e formazione. Anche i soggetti abilitati a fornire tali servizi devono essere in possesso di idonei requisiti qualitativi.

In attuazione del SOAR 2006 – 2007 di cui alla L.R. n. 22/04 si è costituito un sistema di servizi rivolto alle imprese agricole, mentre con il PSR le attività finanziabili non sono destinate solo alle aziende agricole, ma anche al settore forestale, per il quale ad oggi non è ancora stato costituito un sistema organizzato di servizi analogo a quello agricolo.

Al fine di organizzare un sistema di servizi alle imprese, omogeneo sia per il comparto agricolo che forestale, con l'approvazione dello Strumento Operativo Agricolo Regionale 2008 – 2009, si è stabilito pertanto di rimandare ad uno specifico provvedimento della Giunta regionale la definizione dei requisiti e delle modalità di riconoscimento dei soggetti attuatori. In attuazione del SOAR 2008 – 2009 risulta pertanto necessario:

- definire le modalità per il riconoscimento dei soggetti terzi intermediari, ridenominati **“Prestatori di servizi”**, in modo tale da adeguarli alle citate disposizioni vigenti regionali e comunitarie;
- individuare requisiti dei **“Prestatori di servizi”**, comuni sia per il comparto agricolo sia per quello forestale;
- procedere ad una selezione in base ad una procedura di evidenza pubblica.

2) RIFERIMENTI NORMATIVI

- la riforma di medio termine della PAC che ha previsto l'istituzione obbligatoria di un sistema di consulenza aziendale;

- il nuovo programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 che prevede specifiche misure di formazione, consulenza e sviluppo;
- la legge regionale 29/11/2004 n. 22 “*disciplina dei servizi di sviluppo agricolo e degli interventi di animazione per lo sviluppo rurale*”;
- lo Strumento Operativo Agricolo Regionale (SOAR), approvato con DGR n. 734 del 27/6/2008.

3) OBIETTIVO

La Regione, per i motivi in premessa citati, con il presente provvedimento disciplina il sistema regionale dei soggetti abilitati (Prestatori di servizi) a fornire i servizi di formazione, dimostrazione e consulenza alle aziende agricole e forestali nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n. 22/2004, dal SOAR 2008 - 2009, dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 ed in ottemperanza alla Reg. CE n. 1782/2003, con il quale viene istituito il sistema di consulenza.

I soggetti abilitati a fornire i servizi di cui sopra, previa verifica del possesso dei requisiti necessari, vengono iscritti in apposito elenco regionale.

I “Prestatori di servizi” riconosciuti possono candidarsi a partecipare ai Bandi per la presentazione di progetti finanziati con risorse pubbliche, comunitarie, nazionali e regionali, in materia di servizi alle imprese agricole e forestali, in particolare nell’ambito:

- dei servizi di sviluppo agricolo attività di cui all’art. 5, lettera d) della L.R. n. 22/2004;
- del Programma di Sviluppo rurale 2007 – 2013 e specificatamente delle seguenti misure:
 - misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale”;
 - misura 114 “Consulenza Aziendale”;
 - misura 331 “Formazione e informazione”.

4) ATTIVITA'

Le attività svolte dai “Prestatori di servizi” in materia agroforestale sono finalizzate in particolare a:

promuovere l’aggiornamento tecnico, il trasferimento delle conoscenze e innovazioni nelle aziende agricole e/o forestali;

favorire il rispetto dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Regolamento (CE) 1782/2003;

assicurare il rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro previsti dalla normativa comunitaria e nazionale;

sostenere la competitività ed il miglioramento del rendimento globale delle imprese agricole e forestali, in coerenza con gli obiettivi di politica agricola, rurale e forestale della Regione;

favorire l’adozione di metodi di gestione sostenibile delle risorse naturali, ivi compresa l’adozione di sistemi di coltivazione e allevamento biologici nonché, per il settore forestale, l’adozione di standard di gestione forestale sostenibile secondo i più diffusi sistemi di certificazione internazionali;

promuovere la diversificazione aziendale e sviluppare la multifunzionalità nelle attività agricole e forestali;

favorire l’introduzione di sistemi di qualità, tracciabilità e altri strumenti connessi alla sicurezza alimentare o alla catena di custodia dei prodotti forestali;

favorire il ricorso alla gestione associata di proprietà forestali anche tramite lo sviluppo e l’introduzione di una adeguata pianificazione forestale;

favorire l’introduzione di innovative forme di meccanizzazione forestale funzionali ad incrementare la produttività del lavoro, la sicurezza degli operatori nonché a ridurre gli impatti ambientali degli interventi selvicolturali;

sviluppare la conoscenza delle politiche agricole, forestali e ambientali comunitarie, nazionali e regionali.

5) REQUISITI DEI PRESTATORI DI SERVIZI AGROFORESTALI

Il presente documento definisce i requisiti organizzativi e professionali necessari ed individua gli obblighi, le incompatibilità e le modalità di riconoscimento dei "Prestatori di servizi" in materia agroforestale.

Ciascun Organismo può richiedere alla Regione di essere riconosciuto quale "Prestatore di servizi" in base a:

- tipologia di servizi offerti;
- settore di intervento;
- territorio di operatività.

TIPOLOGIA DI SERVIZI OFFERTI:
consulenza aziendale; attività formativa; - attività dimostrativa.
SETTORE D'INTERVENTO:
l'Organismo può optare per uno o entrambi i settori d'intervento, di seguito riportati: servizi agricoli , qualora i servizi sono forniti esclusivamente alle aziende agricole (Prestatori di servizio agricoli); servizi forestali , qualora i servizi sono forniti esclusivamente alle aziende forestali (Prestatori di servizi forestali). Il prestatore di servizi idoneo viene iscritto nell'elenco regionale, di cui al successivo punto 6), nell'apposita sezione agricola o forestale. In base al settore d'intervento prescelto l'Organismo riconosciuto prende una delle seguenti denominazioni: " Prestatore di Servizi Agricoli ", " Prestatore di Servizi Forestali ", nel caso di iscrizione in entrambe le sezioni può assumere invece la denominazione di " Prestatore di Servizi AgroForestali ".
TERRITORIO DI OPERATIVITÀ:
- il livello minimo di operatività è quello riferibile ad almeno una provincia. Il Prestatore di servizi può essere abilitato ad operare in una o più province, in base al settore prescelto.

i "Prestatori di servizi" devono essere organismi giuridici di diritto privato, costituiti nelle forme previste dal codice civile (es. società, studi associati, associazioni).

Per le attività dimostrative e formative possono richiedere il riconoscimento, quali Prestatori di servizi, e la contestuale iscrizione nell'apposito elenco regionale, Enti di ricerca e sperimentazione operanti a livello regionale con comprovata esperienza e competenze in attività sperimentali, dimostrative e nell'erogazione di servizi specialistici in ambito agricolo, zootecnico e/o forestale.

L'atto costitutivo o statutario deve espressamente prevedere tra le proprie finalità l'esercizio dell'attività per la quale viene richiesto il riconoscimento (consulenza aziendale, assistenza tecnica, formazione in agricoltura o analoghi).

Relativamente al requisito dell'affidabilità, il legale rappresentante e il personale tecnico non devono essere stati oggetto di condanne, negli ultimi cinque anni, per reati di natura amministrativa e penale;

il Prestatore di Servizi nell'ambito della provincia in cui intende svolgere l'attività:

- deve disporre di almeno una sede operativa;

- può attivare eventuali sportelli territoriali (facoltativo).

La disponibilità dei locali deve essere comprovata da valido titolo di possesso (es. contratti di locazione, titolo di proprietà, comodato d'uso).

I locali devono essere conformi alla normativa relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.L. vo 626/94 e successivi.

Ciascuna sede operativa deve essere:

- individuata da apposita targa riportante la seguente indicazione: Logo Regione Liguria, Nome del soggetto, Prestatore di servizi (agricolo/forestale/agroforestale), orari di apertura. L'Organismo è tenuto ad esporre la targa entro sessanta giorni dalla data del riconoscimento;
- aperta al pubblico per almeno 12 ore settimanali;
- dotata di adeguate e idonee attrezzature e risorse di base, d'ufficio ed informatiche, in particolare: almeno un recapito telefonico fisso, una postazione fissa PC, collegamento ad internet, indirizzo di posta elettronica, apparecchio fax.

I sopracitati requisiti non sono richiesti per gli sportelli territoriali.

Considerato che l'Organismo può operare sia nell'ambito della formazione che della consulenza aziendale e che le materie trattate possono avere un carattere multisetoriale e multidisciplinare i "Prestatori di servizi" devono possedere, in base alle tipologie dei servizi per i quali viene richiesto il riconoscimento, adeguata e comprovata esperienza e competenza professionale in campo agricolo, zootecnico e/o forestale. In particolare devono disporre di personale tecnico (dipendente o convenzionato, socio o associato) qualificato per il settore prescelto ed una significativa esperienza nelle materie per le quali viene svolto il servizio o aver svolto adeguati corsi formativi.

Nell'organigramma della struttura devono essere definiti puntualmente personale, ruoli e competenze.

Al riguardo ai fini del riconoscimento il Prestatore di servizi deve avere una struttura operativa di base composta almeno da:

- un **coordinatore tecnico**;
- uno **staff tecnico** composto per ogni provincia di operatività da almeno un collaboratore tecnico (agricolo, zootecnico e/o forestale) e da un operatore tecnico;
- un **operatore di segreteria**, se dipendente anche a part-time;
- un **amministrativo**, dipendente o convenzionato, che garantisca un'idonea gestione amministrativa e finanziaria dell'Organismo;

Di seguito vengono riportati i requisiti che devono possedere il coordinatore e il personale tecnico dello staff:

• **Per il coordinatore tecnico**

– ruolo	<ul style="list-style-type: none"> – svolge prioritariamente il ruolo di dirigere e coordinare il personale dal punto di vista tecnico e amministrativo nonché organizzare la gestione dell'attività dell'Organismo nelle diverse sedi operative e nei diversi settori d'intervento a livello regionale e/o provinciale; – cura i rapporti con la Regione dal punto di vista tecnico e amministrativo; – assume la figura di responsabile tecnico-amministrativo nell'erogazione dei servizi offerti e nell'attuazione dei progetti formativi e dimostrativi; – può svolgere attività tecnico - operativa.
– titolo di studio	– possesso di un titolo di studio pari, come minimo, alla scuola secondaria di secondo grado;
– titolo professionale	– essere iscritto al pertinente albo professionale in campo agricolo, zootecnico e/o forestale;

- altri disposizioni	- essere appositamente nominato o designato dall'Organismo richiedente; - non può svolgere le attività per altri Prestatori riconosciuti.
----------------------	--

• **Per il collaboratore tecnico**

- ruolo	- organizza e svolge, su indicazione del coordinatore tecnico, le attività formative e/o tecnico-operative a livello provinciale nell'ambito delle tipologie dei servizi offerti; - si rapporta con il coordinatore tecnico per l'erogazione dei servizi offerti;
- titolo di studio	- possesso di un titolo di studio pari, come minimo, alla scuola secondaria di secondo grado attinente al settore d'intervento prescelto;
- titolo professionale	- una esperienza lavorativa almeno biennale ovvero essere iscritto al pertinente albo professionale in campo agricolo, zootecnico e/o forestale;
- altri disposizioni	- opera a livello provinciale nell'ambito dello staff tecnico; - può assumere il ruolo di collaboratore tecnico agricolo/zootecnico ovvero di collaboratore tecnico forestale.

• **Per l'operatore tecnico**

- ruolo	- svolge prioritariamente le attività tecniche di base a supporto dei collaboratori tecnici;
- titolo di studio	- possesso di un titolo di studio pari, come minimo, alla scuola secondaria di secondo grado;
- titolo professionale	- una esperienza lavorativa almeno annuale ovvero essere iscritto al pertinente albo professionale in campo agricolo/zootecnico e/o forestale
- altri disposizioni	- opera a livello provinciale nell'ambito dello staff tecnico

NB: I titoli di studio devono essere rilasciati dallo Stato membro dell'U.E. di origine;

Indipendentemente dal territorio di operatività e dal settore di intervento prescelto (agricolo, zootecnico e/o forestale), il Prestatore di Servizi può avvalersi eventualmente dello stesso coordinatore, di un unico operatore di segreteria e di un amministrativo.

Per ciascuna sede operativa provinciale l'Organismo deve avvalersi di almeno un operatore tecnico e per ogni settore prescelto di un collaboratore tecnico; pertanto nel caso di iscrizione nell'elenco regionale per entrambe le sezioni, l'Organismo deve garantire la presenza sia di un collaboratore tecnico agricolo/zootecnico sia di un collaboratore tecnico forestale.

La struttura operativa di base di cui sopra è da intendersi requisito minimo di accesso per il riconoscimento nell'apposito elenco regionale dei "prestatori di servizio".

Si specifica altresì che l'Organismo dovrà assicurare, tenuto conto del numero e tipologia di servizi e delle attività erogate una base operativa e professionale adeguata agli obiettivi previsti dagli specifici Bandi sottostando alle modalità e agli obblighi previsti nei medesimi e che per le tipologie di attività di consulenza che, secondo l'ordinamento vigente, devono essere svolte da professionisti abilitati, l'iscrizione all'albo costituisca requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività.

Per le attività di consulenza aziendale, se richiesto, il Prestatore di Servizi dovrà inoltre avvalersi di personale tecnico con conoscenze e competenze per coprire i campi della "condizionalità" e della "sicurezza del lavoro".

L'Organismo dovrà attestare le competenze e l'esperienza lavorativa e professionale del personale (coordinatore, collaboratore tecnico e operatore tecnico) tramite la documentazione attestante (come da modulistica):

- titolo di studio;
- abilitazione (indicare la data e la sede di superamento dell'esame e l'iscrizione all'albo/ordine con i relativi estremi);
- esperienza professionale e lavorativa;
- partecipazione ad attività formative.

I "Prestatori di servizi" devono garantire in proprio la gestione del servizio, con la possibilità di ricorrere a collaborazioni esterne stipulando specifici accordi preliminari o convenzioni con soggetti qualificati (propri Istituti, Enti specializzati, professionisti, etc.) sotto l'aspetto tecnico – scientifico per specifiche e dimostrabili esigenze, necessarie alla positiva realizzazione delle attività finanziate. Nel caso di accordi preliminari i Prestatori di servizi sono tenuti comunque a presentare una copia della convenzione definitiva nelle modalità previste negli specifici Bandi.

Per gli Organismi riconosciuti sono considerati elementi qualificanti e non obbligatori i seguenti ulteriori requisiti, che potranno essere considerati elementi di priorità nell'ambito dei Bandi di attuazione:

- l'ottenimento di certificazione;
- la disponibilità di strutture per le analisi agrochimiche di laboratorio (terreni, produzioni vegetali e zootecniche, etc.) anche in convenzione con soggetti terzi;
- l'adozione di strumenti informativi sulla tipologia dei servizi offerti e modalità di accesso (es. carta servizi).

b) Obblighi

I "Prestatori di servizi", in fase di presentazione dell'istanza di iscrizione nello specifico elenco regionale, devono impegnarsi a:

- rispettare tutti i termini, le condizioni e obblighi indicati nel documento allegato di cui al presente documento;
- tenere una contabilità separata secondo gli obblighi contabili previsti dal regime fiscale del soggetto;
- garantire la riservatezza delle informazioni ottenute nell'esercizio dell'attività tranne eventuali gravi irregolarità o infrazioni rilevate nel corso dell'attività medesima per le quali è previsto l'obbligo di informare le competenti autorità di controllo e vigilanza conformemente a quanto previsto dalla legge 31 dicembre 1996 n. 675;
- garantire una adeguata pubblicizzazione delle attività finanziate al fine di raggiungere il maggior numero possibile di beneficiari;
- garantire il libero accesso ai servizi offerti a tutti i potenziali beneficiari senza preclusione di ordine sociale e organizzativo;
- assicurare la partecipazione di almeno di un tecnico alle iniziative di aggiornamento tecnico e normativo, in particolare in materia della condizionalità, eventualmente organizzate o riconosciute dalla Regione;
- garantire la necessaria quota di finanziamento qualora richiesta dallo specifico Bando;
- comunicare qualsiasi variazione degli requisiti dichiarati; nel caso di modifiche che riguardano i requisiti minimi e l'eventuale instaurarsi di situazioni di incompatibilità di accesso la Regione procederà ad una nuova istruttoria.

c) Incompatibilità

Non possono richiedere il riconoscimento i soggetti per i quali sussistano nell'ambito del territorio regionale le seguenti condizioni di incompatibilità:

- soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo attività di controllo e di certificazione ai sensi delle normative comunitarie, nazionali e regionali.
- soggetti che gestiscono fasi o procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti o sussidi nel settore agricolo e forestale o dello sviluppo rurale.
- soggetti che esercitano attività di produzione e/o di commercializzazione di mezzi tecnici per l'agricoltura.

Rientrano nelle condizioni di incompatibilità i soggetti che si avvalgono di personale dipendente, convenzionato o associato, che:

- svolge, a qualsiasi titolo attività, di controllo e di certificazione ai sensi delle normative regionali, nazionali e comunitarie.
- gestisce fasi o procedimenti connessi con l'istruttoria e l'erogazione di aiuti o sussidi nel settore agricolo e forestale o dello sviluppo rurale.
- ha un contratto di lavoro e di collaborazione presso l'azienda agricola o forestale in favore della quale viene prestato il servizio.
- ha titolarità, rappresentanza legale, o partecipazione finanziaria relativamente alla azienda agricola o forestale beneficiaria;

L'Organismo richiedente con apposita dichiarazione deve dichiarare l'assenza delle sopracitate condizioni di incompatibilità.

d) Soggetti terzi intermediari

I soggetti terzi intermediari riconosciuti a valere sulla L.R. n. 22/04 (Decreto del Dirigente n. 1310 del 17/6/06 e successivo aggiornamento n. 381 del 18/2/08) sono tenuti a presentare nuova istanza ai sensi del presente provvedimento per l'iscrizione nel nuovo elenco regionale dei "Prestatori di servizi", con l'esclusione dello statuto o atto costitutivo qualora già agli atti della Regione.

6) ELENCO REGIONALE

E' istituito l'**ELENCO REGIONALE** dei "**Prestatori di servizi**" contenente i soggetti riconosciuti in possesso dei requisiti di idoneità a candidarsi quali fornitori di servizi di formazione, dimostrazione e consulenza alle aziende agricole e forestali di cui al presente documento.

Tale elenco è suddiviso in due sezioni: **agricola** e **forestale**. Per ciascun soggetto vengono specificati i livelli provinciali di operatività, la tipologia dei servizi offerti e le aree tematiche d'intervento. L'Elenco regionale è predisposto e tenuto aggiornato dal Settore Servizi alle Imprese Agricole.

I provvedimenti di riconoscimento sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria (BURL). L'elenco regionale, che viene inoltre pubblicato sul portale regionale (www.agriligurianet.it), contiene, per ciascun organismo riconosciuto, in particolare le seguenti informazioni:

- denominazione del Prestatore di servizi;
- indirizzo delle sedi operative;
- recapiti telefonici, numero fax e indirizzi di posta elettronica e sito internet;
- settori di intervento e tipologie di servizi offerti;
- elenco tecnici.

L'iscrizione all'elenco regionale:

- è soggetta a controlli a campione sul mantenimento dei requisiti di idoneità con modalità trasparenti e omogenee per tutti i soggetti riconosciuti;
- è valida esclusivamente per le attività da svolgersi sul territorio regionale ligure.

Il Prestatore di servizio abilitato è tenuto:

- a presentare annualmente entro il **31 ottobre** una certificazione con la quale dichiara il mantenimento dei requisiti di idoneità;

- a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione degli requisiti dichiarati nella presente domanda e l'eventuale instaurarsi di situazioni di incompatibilità.

I "Prestatori di servizi" possono promuovere il titolo abilitativo in parola solo dopo la pubblicazione nel BURL del riconoscimento.

7) MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Per il riconoscimento dei "Prestatori di servizi", il soggetto interessato deve presentare alla Regione Liguria specifica domanda (Modello 1), sottoscritta dal Legale rappresentante, e relativa documentazione, in cui vengono dichiarati:

- i requisiti richiesti;
- gli ambiti provinciali nei quali si intende svolgere l'attività;
- i settori di intervento e le aree tematiche nell'ambito dei quali il soggetto richiedente ritiene di avere adeguata professionalità;
- l'impegno ad assumere tutti gli obblighi di cui al presente atto;
- la non sussistenza delle condizioni di incompatibilità previste dal presente atto; tale dichiarazione deve essere resa dal legale rappresentante nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000.

a) Presentazione dell'istanza

L'istanza può essere:

- consegnata a mano al protocollo generale della Regione, corredata da lettera di accompagnamento in duplice copia sottoscritta dal soggetto proponente e del quale una copia è restituita previa apposizione del timbro datario;
- spedita mediante servizio postale di Stato (raccomandata AR) o agenzie autorizzate all'erogazione dei servizi postali; in tali casi farà fede la data di consegna del plico ai servizi postali.

L'istanza, corredata di tutta la documentazione, in forma cartacea nonché su supporto informatico (CD-Rom), deve essere indirizzata alla Regione Liguria - *Dipartimento Agricoltura - Settore Servizi alle Imprese Agricole - Via D'Annunzio 113 - 16100 GENOVA.*

b) Documentazione a corredo dell'istanza

Il soggetto richiedente deve presentare, pena la non accoglibilità dell'istanza medesima, la documentazione di seguito indicata, utilizzando, ove previsti, i formulari predisposti dalla Regione, compilati in ogni parte:

- **la domanda di riconoscimento, sottoscritta dal legale rappresentante (modello 1);**
- **copia dell'atto costitutivo o dello statuto dell'Organismo richiedente, qualora non agli atti della Regione;**
- **relazione tecnica con indicazione delle sedi operative, il personale tecnico e amministrativo coinvolto e per ciascuna sede la dotazione informatica e d'ufficio (modello 5);**
- **copia accordi preliminari e/o convenzioni con personale o soggetti esterni;**
- **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art.47 DPR 445/2000) del legale rappresentante (modello 2);**
- **copia della nomina del coordinatore tecnico da parte dell'Organismo proponente;**

La modulistica, scaricabile dal portale regionale dell'agricoltura www.agriligurianet.it o richiedibile direttamente agli Uffici regionali competenti.

La Regione si riserva di effettuare con specifico provvedimento la revisione dei requisiti sopra individuati, qualora necessario per sopravvenute norme di livello superiore, ovvero con Decreto del Dirigente competente ad emanare ulteriori specificazioni applicative di dettaglio e/o modifiche e integrazioni alla modulistica allegata.

c) tempistica

L'istanza deve essere inviata alla Regione Liguria entro il 31 ottobre precedente all'anno dal quale si intendono offrire i servizi in argomento.

In fase di prima applicazione del presente provvedimento, per l'annualità 2008:

- le domande di iscrizione all'elenco devono essere presentate sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente documento nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria; **termine prorogato al 16 aprile 2009;**
- la presentazione dell'istanza di cui al punto precedente costituisce per il prestatore di servizi titolo per partecipare ai Bandi a valere sulle specifiche misure del PSR che saranno approvate dalla Giunta regionale nel corso del 2008/2009, fermo restando l'esito favorevole del procedimento di riconoscimento e il possesso degli specifici requisiti richiesti dal Bando medesimo.

A regime la partecipazione ai Bandi è riservata solo ai "Prestatori di servizi" che hanno ottenuto preventivamente alla data di emanazione dei Bandi stessi il riconoscimento dalla Regione e iscritti nell'apposito elenco regionale dei "prestatori di servizi", nonché in possesso degli specifici requisiti richiesti dal Bando medesimo.

8) ISTRUTTORIA

L'istruttoria delle istanze viene effettuata attraverso le seguenti fasi:

a) accogliibilità della istanza

Tale verifica viene svolta dal Settore Servizi alle Imprese Agricole al fine di valutare:

- la completezza e conformità della documentazione;
- la presenza di firma del legale rappresentante.

Il Settore Servizi alle Imprese Agricole provvede a:

- concludere la verifica di accogliibilità della domanda entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data di ricevimento;
- comunicare, salvo esito di non accogliibilità, la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii all'Organismo richiedente con lettera raccomandata con avviso di ricevimento;
- attivare le fasi successive dell'istruttoria.

b) idoneità della sede operativa

Tale verifica viene effettuata dal Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari al fine di valutare:

- le caratteristiche della/e sedi operative;
- la presenza delle attrezzature d'ufficio e informatiche.

Il Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari provvede entro 30 (trenta) giorni dalla data di comunicazione dell'esito di accogliibilità dell'istanza ad eseguire la verifica di cui al punto b) ed a trasmettere al Settore Servizi alle Imprese Agricole il verbale con le risultanze.

Nel caso che l'istanza sia carente degli elementi sostanziali di cui sopra., la stessa sarà considerata non ammissibile; il Settore Servizi alle Imprese Agricole è tenuto a darne comunque comunicazione all'interessato.

c) valutazione di merito dell'istanza

La valutazione di merito sui requisiti organizzativi e professionali del soggetto proponente viene effettuata da un apposito Gruppo tecnico di valutazione, costituito con Decreto del Direttore Generale del Dipartimento Agricoltura e composto:

- dal Dirigente del Settore "Servizi alle Imprese Agricole" o suo funzionario incaricato;
- dal Dirigente del Servizio "Coordinamento Ispettorati Agrari" o suo funzionario incaricato;
- dal Dirigente del Servizio "Staff del Dipartimento Agricoltura, Turismo e Protezione Civile" o suo funzionario incaricato;
- dal Dirigente del Servizio "Politiche della montagna e della fauna selvatica" o suo funzionario incaricato;
- dal Dirigente dell'Ufficio "Produzioni Agroalimentari" o suo funzionario incaricato;
- dal Dirigente dell'Ufficio "Produzioni Florortovivaistico" o suo funzionario incaricato.

Svolge funzioni di segretario un funzionario incaricato dal Dirigente del Settore "Servizi alle imprese agricole". Il Gruppo tecnico di valutazione:

- è convocato e presieduto dal Dirigente del Settore "Servizi alle Imprese Agricole" o suo incaricato; la seduta è valida alla presenza di almeno tre quarti dei componenti;
- procede alla valutazione di merito e per specifiche esigenze convoca il soggetto richiedente;
- è tenuto ad esprimere il proprio parere conclusivo entro settanta giorni lavorativi dalla data di presentazione dell'istanza, salvo sospensione dei termini.

La richiesta di eventuali chiarimenti o documentazione integrativa sospende i termini dell'istruttoria, il soggetto proponente deve fornire le suddette integrazioni entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della richiesta, pena la decadenza della richiesta di riconoscimento.

Per ogni domanda il Gruppo tecnico di valutazione redige un verbale finale di istruttoria.

d) Provvedimento finale

Il Settore Servizi alle Imprese Agricole, con specifico Decreto dirigenziale, sulla base del parere e delle risultanze istruttorie espresse dal Gruppo tecnico di valutazione, provvede entro i successivi trenta giorni a riconoscere o negare l'idoneità al soggetto richiedente ed all'iscrizione nell'apposita sezione dell'elenco regionale dei "Prestatori di servizi".

Il riconoscimento dell'Organismo come Prestatore di servizi decorre dalla data di approvazione del provvedimento dirigenziale, che viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria: l'esito verrà comunque notificato al soggetto proponente.

9) CONTROLLI E MODALITÀ DI REVOCA O DECADENZA DEL RICONOSCIMENTO

La Regione si riserva di effettuare periodici controlli (amministrativi e/o in loco) al fine di accertare il mantenimento dei requisiti di idoneità. Tali controlli vengono annualmente effettuati, a campione, dal Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari su almeno il **20%** dei soggetti abilitati.

Nel caso in cui siano accertate irregolarità ed inadempienze che comportano la perdita, totale o parziale, dei requisiti minimi previsti, si procede come segue:

il Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari comunica l'esito del controllo al competente Settore Servizi alle Imprese Agricole;

il Settore Servizi alle Imprese Agricole, in caso di irregolarità lievi, notifica una contestazione al legale rappresentante, assegnando un termine congruo per eliminare le cause che hanno determinato l'irregolarità, pena la decadenza;

il Settore Servizi alle Imprese Agricole, in caso di irregolarità gravi, o di mancata regolarizzazione della posizione di cui sopra, procede con specifico provvedimento da pubblicarsi sul BURL alla revoca del riconoscimento di idoneità all'iscrizione nell'elenco regionale dei Prestatori di servizi.

Sono da considerarsi **irregolarità lievi**:

mancanza di attrezzature facilmente reperibili;

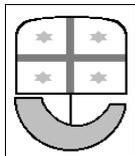
inadeguato rispetto degli obblighi, in particolare quelli inerenti la pubblicizzazione delle attività o la garanzia del libero accesso ai servizi;
assenza della targa presso la sede operativa.

Sono da considerarsi **irregolarità gravi**:

accertamento di sopravvenuta incompatibilità del soggetto erogatore o del personale tecnico, non preventivamente comunicato;
mancanza dei requisiti professionali (es. numero di tecnici, requisiti del coordinatore tecnico);

Il provvedimento di revoca viene comunque notificato al soggetto interessato a mezzo raccomandata A/R. Il soggetto per il quale la Regione ha revocato il riconoscimento di idoneità, **non può presentare una nuova domanda di iscrizione** nell'elenco regionale dei "Prestatori di servizi" nei due anni successivi alla data del provvedimento di revoca.

MODELLO 1

**Regione Liguria**

Settore Servizi alle Imprese Agricole

Alla REGIONE LIGURIA

Via D'Annunzio 113
Genova

**DOMANDA PER IL RICONOSCIMENTO
DI IDONEITA' DEGLI ORGANISMI ALL'ISCRIZIONE NELL'ELENCO REGIONALE
DEI PRESTATORI DI SERVIZI
ai sensi della L.R. n. 22/04 e del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013**

Il sottoscritto (nome e cognome)..... C.F.
nato a il residente in Via in
qualità di Legale rappresentante di C.F.
P.IVA con sede legale a in via
.....

PRESA VISIONE

delle regole, criteri e procedure individuate dalla Regione Liguria ai sensi della DGR n. _____

CHIEDE

- a) il riconoscimento dell'idoneità dell'Organismo dallo stesso rappresentato quale "**prestatore di servizi**", per l'erogazione dei seguenti servizi di cui alla Legge regionale n. 22/04 e del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013:

CONSULENZA AZIENDALE**ATTIVITÀ FORMATIVA****ATTIVITÀ DIMOSTRATIVA**

- b) l'iscrizione nell'apposito elenco regionale sezione:

AGRICOLA**FORESTALE****FA PRESENTE**

che l'Organismo dallo stesso rappresentato:

- a) intende erogare i servizi sopraindicati nel seguente ambito territoriale della Liguria (indicare intero territorio regionale o le province):

SI IMPEGNA A

rispettare tutti i termini, le condizioni e obblighi indicati nel documento allegato di cui alla DGR n. _____;

- garantire una adeguata pubblicizzazione delle attività finanziate al fine di raggiungere il maggior numero possibile di beneficiari;
- garantire il libero accesso ai servizi offerti a tutti i potenziali beneficiari senza preclusione di ordine sociale e organizzativo;
- assicurare la partecipazione di almeno un tecnico a iniziative di aggiornamento tecnico e normativo, in particolare in materia di condizionalità, eventualmente organizzate o riconosciute dalla Regione;
- garantire la necessaria quota di finanziamento qualora richiesta dallo specifico Bando;
- comunicare alla Regione Liguria - Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari qualsiasi variazione degli requisiti dichiarati nella presente domanda e l'eventuale instaurarsi di situazioni di incompatibilità;
- garantire in proprio la gestione del servizio, salvo l'eventuale possibilità di stipulare collaborazioni con soggetti terzi qualificati sotto l'aspetto tecnico – scientifico, per specifiche e dimostrabili esigenze, necessarie alla positiva realizzazione del progetto;
- garantire la riservatezza delle informazioni ottenute nell'esercizio dell'attività tranne eventuali irregolarità o infrazioni rilevate nel corso dell'attività medesima per le quali è previsto l'obbligo di informare le competenti autorità di controllo e vigilanza conformemente a quanto previsto dalla legge 31 dicembre 1996 n. 675;
- fornire o ad esibire agli organismi competenti al controllo tutta la documentazione richiesta presso la propria sede o altra indicata come luogo di conservazione dei documenti

ALLEGA la seguente documentazione (barrare le caselle interessate):

- copia dell'atto costitutivo o dello statuto dell'Organismo richiedente;
 barrare la casella se agli atti della Regione;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art.47 DPR 445/2000) del legale rappresentante (modello 2);
- relazione tecnica (modello 3);
- curriculum del personale tecnico coinvolto;
- curriculum del collaboratore tecnico;
- copia accordi preliminari e/o convenzioni con personale o soggetti esterni;
- copia della nomina del coordinatore tecnico da parte dell'Organismo proponente;
- fotocopia di documento d'identità del rappresentante legale;
- altro (specificare)

Data e Firma del Legale rappresentante

la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero firmata ed inviata unitamente alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità in corso di validità

Dichiarazione da compilarsi da parte del funzionario incaricato a ricevere la domanda nel caso di autentica della firma del richiedente al momento della consegna della domanda stessa.

Io sottoscritt_ (1) ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 attesto che la sottoscrizione di cui sopra è stata apposta in mia presenza dal Sig., previo accertamento dell'identità mediante, e dopo averlo ammonito sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità.

..... (2)

..... (3)

(1) Nome, Cognome e Qualifica del funzionario.

(2) Luogo e data.

(3) Timbro e firma del funzionario.

Autenticazione esente da imposta di bollo ai sensi dell'art.21 bis, tabella – allegato B, d.p.r. 26/10/72 n. 642 e successive modificazioni.

MODELLO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 46 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto (nome e cognome)..... nato /a
 il..... C.F., residente a in qualità di
 Legale rappresentante dell'Organismo C.F.

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del citato DPR, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DPR stesso

DICHIARA

- a) di non avere subito negli ultimi cinque anni dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata e di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;
- b) che l'Organismo dallo stesso rappresentato ha tra le proprie finalità l'esercizio dell'attività di consulenza aziendale, dimostrazione, assistenza tecnica, formazione in _____ (indicare agricoltura e/o forestale);
- c) che l'Organismo dallo stesso rappresentato è in possesso di risorse adeguate in termini di personale tecnico qualificato, sedi operative, mezzi tecnici ed amministrativi, come attestato dalla relazione tecnica e documenti allegati alla presente domanda come parte integrante e necessaria;
- d) che l'Organismo dallo stesso rappresentato dispone di sedi operative in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori;
- e) che l'Organismo dallo stesso rappresentato:
 - non svolge attività a qualsiasi titolo attività di controllo e di certificazione ai sensi delle normative, comunitarie, nazionali e comunitarie;
 - non gestisce fasi o procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti o sussidi nel settore agricolo e forestale o dello sviluppo rurale;
 - non esercita attività di produzione e/o di commercializzazione di mezzi tecnici per l'agricoltura di controllo e di certificazione ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia agricola o forestale.
- f) che l'Organismo dallo stesso rappresentato non si avvarrà di personale dipendente, convenzionato o associato:
 - con un contratto di lavoro e di collaborazione presso l'azienda agricola o forestale in favore della quale viene prestato il servizio;
 - con titolarità, rappresentanza legale, o partecipazione finanziaria relativamente all'azienda agricola o forestale beneficiaria;
 - che svolge, a qualsiasi titolo, attività di controllo e di certificazione ai sensi delle normative nazionali e comunitarie;
 - che non gestisce fasi o procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti o sussidi nel settore agricolo e forestale o dello sviluppo rurale.

Data e Firma del Legale rappresentante

la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero firmata ed inviata unitamente alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità in corso di validità

Dichiarazione da compilarsi da parte del funzionario incaricato a ricevere la domanda nel caso di autentica della firma del richiedente al momento della consegna della domanda stessa.

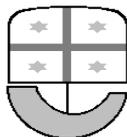
Io sottoscritt_ ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 attesto che la sottoscrizione di cui sopra è stata apposta in mia presenza dal Sig., previo accertamento dell'identità mediante

....., e dopo averlo ammonito sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità.

Data.....

Firma.....

MODELLO 3



Regione Liguria

RELAZIONE TECNICA

ALLEGATA ALLA DOMANDA DI RICONOSCIMENTO QUALE PRESTATORE DI SERVIZI
AGROFORESTALI

• SOGGETTO RICHIEDENTE

.....

• SETTORE

Settore AGRICOLO Settore FORESTALE

• TIPOLOGIA DEI SERVIZI

Consulenza aziendale Attività formativa Attività dimostrativa

PER IL SETTORE AGRICOLO

- **AMBITO TERRITORIALE DI OPERATIVITÀ** (specificare la provincia in cui si intende svolgere l'attività indicando il numero di sedi operative e sportelli)

<u>Ambito provinciale</u>	LA SPEZIA	GENOVA	SAVONA	IMPERIA
– Numero sedi operative				
– Numero sportelli territoriali				

- **SETTORI E AREE TEMATICHE DI OPERATIVITÀ:** (specificare i settore e aree tematiche in cui l'Organismo intende operare)

– **Settori**

Floricoltura	Olivicoltura
Orticoltura	Zootecnia e Foraggicoltura
Viticultura e enologia	Altro (specificare).....

– **Aree Tematiche**

criteri di gestione obbligatori e buone condizione agronomiche ed ambientali di cui al Reg. 1782/03 (condizionalità)

sicurezza del lavoro

miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole:

Tecniche colturali	Agricoltura Biologica	Multifunzionalità
Fitopatologia	Territorio – Ambiente	Altro (specificare).....
Economia e Marketing	Qualificazione e Valorizzazione	Altro (specificare).....

- **CURRICULUM SOGGETTO RICHIEDENTE** (Descrivere le principali attività che l'Organismo ha svolto nell'ambito dei servizi in ambito agricolo)

--

PER IL SETTORE FORESTALE

- **AMBITO TERRITORIALE DI OPERATIVITÀ** (specificare)

Ambito provinciale	LA SPEZIA	GENOVA	SAVONA	IMPERIA
– Sedi operative (numero)				
– Sportelli territoriali (numero)				

- **SETTORI E AREE TEMATICHE DI OPERATIVITÀ**

– **Settori**

Selvicoltura	Arboricoltura da legno
Ingegneria naturalistica	Vivaistica forestale
Viabilità e infrastrutture forestali	Altro (specificare).....

– **Aree Tematiche**

criteri di gestione obbligatori in relazione alle normative forestali ed ambonidizi (alità)
sicurezza del lavoro
miglioramento del rendimento complessivo delle aziende forestali:

Utilizzazioni forestali	Certificazione GFS e CoC	Sistemazioni idraulico-forestali
Miglioramenti forestali	Fitopatologia	Economia e Marketing
Pianificazione	Organizzazione delle filiere forestali	Altro (specificare).....

- **CURRICULUM SOGGETTO RICHIEDENTE** (Descrivere le principali attività che l'Organismo ha svolto nell'ambito dei servizi in ambito forestale)

--

--

SEDI E DOTAZIONI

--

• **ELENCO SEDI OPERATIVE**

n.	indirizzo	città	pr	prefisso	telefono	fax	email

• **ELENCO EVENTUALI SPORTELLI TERRITORIALI**

n.	indirizzo	città	pr	prefisso	telefono	fax	email

• **DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE RISORSE E ATTREZZATURE TECNOLOGICHE E INFORMATICHE**

elencare strumentazione tecnica e/o informatica, in particolare quella necessaria per il regolare svolgimento dei servizi, disponibile per ciascuna sede operativa

– **Elenco dotazioni informatiche e telematiche**

sede operativa n. 1

tipologia	numero	stato (*)	note
– PC			
– PC portatili			
– connessione internet			
– stampanti			
– apparecchi telefonici			
– fax			
– fotocopiatrici			
– strumenti per proiezioni			
– software			
– software specialistici per la consulenza			
– Altro (specificare)			

sede operativa n. X

tipologia	numero	stato (*)	Descrizioni/note/
- PC			
- PC portatili			
- connessione internet			
- stampanti			
- apparecchi telefonici			
- fax			
- fotocopiatrici			
- strumenti per proiezioni			
- software			
- software specialistici per la consulenza			
- Altro (specificare)			

(*) giudizio sintetico sulla vetustà e la qualità delle attrezzature tecniche e informatiche (BASSO, MEDIO, ALTO)

- Dotazioni d'ufficio*sede operativa n. 1*

	numero	stato	Dotazioni d'ufficio (elenco)
- Sala uffici			
- Sala riunioni			
- Altro (specificare)			

sede operativa n. X

	numero	stato	Dotazioni d'ufficio (elenco)
- Sala uffici			
- Sala riunioni			
- Altro (specificare)			

– **Orario apertura**

- | |
|--|
| – Numero giorni settimanali: |
| – Numero ore totali settimanali: |
| – Giorni e orario di apertura (esempio) |
| lunedì dalle ore alle |
| ...martedì dalle ore alle |
| – Giorni di chiusura: |

ORGANIZZAZIONE TECNICA E AMMINISTRATIVA
--

- **PERSONALE DEL PRESTATORE DI SERVIZIO** struttura organizzativa (personale tecnico e amministrativo del richiedente, distinta per sede operativa
- **Coordinatore Tecnico:** (allegare Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del tecnico)

– nominativo	
– sede	
– titolo di studio	
– conseguimento esame di stato (data e luogo)	
– iscrizione ordine, collegio, albo professionale	
– tipo di contratto	
– telefono/cellulare	
– email	

– **Segreteria (allegare Curriculum vitae)**

nominativo	sede operativa	titolo di studio	tipo di contratto

– **Personale amministrativo (allegare Curriculum vitae)**

nominativo	sede operativa	titolo di studio	tipo di contratto

– **Staff tecnico: (per ciascuna sede operativa)**

sede operativa n. 1 (indicare provincia)

– nominativo	
– ruolo (*)	
– sede operativa	
– titolo di studio	
– conseguimento esame di stato (data e luogo)	
– iscrizione ordine, collegio, albo professionale	
– tipo di contratto (**)	
– telefono/cellulare	
– email	

– nominativo	
– ruolo (*)	
– sede operativa	
– titolo di studio	
– conseguimento esame di stato (data e luogo)	
– iscrizione ordine, collegio, albo professionale	
– tipo di contratto	
– telefono/cellulare	
– email	

(*) **CTA** = (collaboratore tecnico agricolo); **CTF** = (collaboratore tecnico forestale); **TS** = (operatore tecnico); **Altro** = (specificare)

(**) **DIP** = (dipendente); **COL** = (collaboratore a contratto); **E** = (Distacco); **PRE** = (Prestazione professionale)

- **COLLABORAZIONI** (indicare eventuali convenzioni, intese, incarichi, etc.) con soggetti terzi qualificati

n.	nominativo	Tipologia	Ruolo/competenze
1			
2			
n.			

CON = (convenzione); **ACC** = (accordo preliminare); **AL** (altro)

- **ULTERIORI REQUISITI COLLEGATI ALL'ATTIVITÀ IN MATERIA DI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLI E/O FORESTALI**

(elencare accreditamenti, sistemi di qualità, protocolli operativi, carta dei servizi, etc.)

Data e Firma del Legale rappresentante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**12.02.2009****N. 127****Commissione di valutazione progetti asse 3 del P.O.R. 2007/2013.****LA GIUNTA REGIONALE****omissis****DELIBERA**

Per i motivi indicati in premessa

1. di costituire ai sensi dell'art. 15 delle modalità per l'attuazione del progetto integrato di sviluppo urbano di cui all'Asse 3 del POR FESR 2007/2013 la Commissione di valutazione regionale così composta:
 - Dott. Gianni Dellacasa Direttore generale del Dipartimento Sviluppo Economico, con funzioni di Presidente della Commissione;
 - Dott.ssa Gabriella Minervini, Direttore generale del Dipartimento Ambiente;
 - Ing. Carlo Maggi, Direttore generale del Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Porti, Lavori Pubblici ed Edilizia;
 - Prof. Pietro Ugolini, in qualità di esperto indicato dal Preside della Facoltà di Ingegneria – Università di Genova;
 - Prof. Roberto A. Bobbio, in qualità di esperto indicato dal Preside della Facoltà di Architettura – Università di Genova,
2. di precisare che non occorre alcun impegno di spesa, in quanto ai componenti esterni non verrà corrisposto alcun gettone di presenza né rimborso spese;
3. è disposta la pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

E' dato atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla comunicazione del provvedimento stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**12.02.2009****N. 128****Approvazione piani regionali "Sorveglianza e vigilanza sanitaria alimentazione animale 2009-2011" e "Ricerca residui negli animali e nei prodotti di origine animale anno 2009".****LA GIUNTA REGIONALE**

Visto il Regolamento (CE) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

Visti i Regolamenti del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004: n. 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Visto l'articolo 3 del citato Regolamento n. 882/2004 "Obblighi generali in relazione all'organizzazione di controlli ufficiali";

Visto il Regolamento (CE) n. 183/2005 del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi;

Visto il D. Lgs. 16.3.2006, n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali";

Vista altresì la decisione della Commissione 98/179/CE del 23.2.2008, per quanto riguarda le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni";

Considerato che con propria deliberazione n. 547 del 23.5.2008 è stato approvato il Piano Regionale dei Controlli integrati in materia di sicurezza alimentare 2007-2010 che comprendeva il Piano regionale di Controllo Alimentazione Animale in adempimento del Piano Nazionale Alimentazione Animale per il 2008 (PNAA 2009-2011);

Atteso che con nota prot. n. 24961-P del 18.12.2008 il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali ha fatto pervenire il Piano Nazionale di Sorveglianza e di Vigilanza Sanitaria sull'Alimentazione Animale per gli anni 2009-2011, che assume pertanto valenza triennale;

Valutati altresì i contenuti del Piano Nazionale Residui 2009 (PNR 2009) trasmesso dal Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali con nota prot. 33548-P del 26.11.2008, che mantiene carattere annuale;

Considerato che il riparto dei campioni del PNAA 2009-2011 e altresì del PNR 2009 sono stati oggetto di confronto con le AA.SS.LL. e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (I.Z.S.) in apposita riunione tenuta presso gli uffici regionali il giorno 7.1.2009;

Ritenuto pertanto di dare adempimento alla programmazione dei controlli previsti nel PNAA 2009-2011 e altresì del Piano Nazionale Residui 2009 per la Regione Liguria, con il Piano regionale di Sorveglianza e di Vigilanza Sanitaria sull'Alimentazione Animale per gli anni 2009-2011 e il Piano Regionale per la ricerca dei Residui negli animali e nei prodotti di origine animale Anno 2009;

Tenuto conto che il Piano regionali sopracitati vanno ad integrare ed aggiornare, per gli anni 2009 e 2010, il Piano regionale dei Controlli integrati in materia di sicurezza alimentare 2007-2010 approvato con la deliberazione n. 547 del 23.5.2008 sopracitata;

Atteso che le AA.SS.LL. sono tenute a trasmettere i dati sull'attività di controllo per la rendicontazione dei controlli effettuati alla Regione che, nella fattispecie, deve far pervenire al Ministero alle scadenze previste nel PNAA 2009-2011;

Richiamati pertanto i termini entro i quali le AA.SS.LL. devono rendicontare alla Regione con le modalità stabilite nel PNAA 2009-2011, ovvero entro il 31 luglio dell'anno in corso i dati relativi alla rendicontazione del primo semestre dello stesso anno (Gennaio-Giugno) ed entro il 31 Gennaio dell'anno successivo quelli relativi alla rendicontazione di tutto l'anno;

Considerato altresì che i Servizi veterinari delle AA.SS.LL. devono dare comunicazione immediata al Settore Veterinaria di ogni non conformità inerente l'attività prevista dal PNR 2009, curando che siano specificati i dati identificativi del referto analitico per consentire la successiva validazione da parte degli uffici regionali alle scadenze previste nel PNR 2009 stesso;

Su proposta dell'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini, Claudio Montaldo;

DELIBERA

- Di approvare i seguenti documenti che costituiscono parte integrante e necessaria della presente deliberazione:
 1. Piano regionale di Sorveglianza e di Vigilanza Sanitaria sull'Alimentazione Animale per gli anni 2009-2011;
 2. Piano Regionale per la ricerca dei Residui negli animali e nei prodotti di origine animale Anno 2009;
- Di dare atto che i Piani di cui sopra costituiscono aggiornamento, per gli anni 2009 e 2010, del Piano regionale dei Controlli integrati in materia di sicurezza alimentare 2007-2010 approvato con la deliberazione n. 547 del 23.5.2008 e che pertanto le AA.SS.LL. sono tenute anche ad aggiornare i propri Piani Dipartimentali Integrati con i contenuti dei Piani regionali che si approvano;

Di disporre l'integrale pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, al fine di consentire a chiunque sia interessato di acquisirne conoscenza

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

PIANO REGIONALE DI SORVEGLIANZA E DI VIGILANZA SANITARIA SULL'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI 2009-2010-2011

Il Piano Regionale di Sorveglianza e di Vigilanza Sanitaria sull'Alimentazione degli Animali, ha valenza triennale ed è valido per gli anni 2009, 2010 e 2011

Finalità e obiettivi

Il Piano:

1. assicura l'effettuazione, omogenea e coordinata, dei controlli dei mangimi in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione;
2. contribuisce al sistema di raccolta dei dati relativi alla vigilanza ed alla sorveglianza, razionale, che assicuri le comunicazioni in tempi rapidi tra i vari organismi di controllo;
3. è garanzia di rendicontazione di dati, del flusso delle informazioni, al rispetto dei tempi previsti;
4. verifica il possesso ed il mantenimento dei requisiti strutturali e funzionali degli OSM tramite il controllo:
 - delle operazioni di produzione, lavorazione, trasformazione, stoccaggio, magazzinaggio, trasporto, distribuzione e somministrazione agli animali di mangimi;
 - delle procedure e accorgimenti finalizzati ad evitare le contaminazioni (fisiche, chimiche e biologiche) ivi comprese le contaminazioni crociate;
 - della "rintracciabilità", ovvero sistemi e procedure che consentano di individuare chi ha fornito agli OSM un mangime o qualsiasi sostanza destinata ad entrare a far parte di un mangime e le imprese alle quali gli OSM hanno fornito i propri prodotti.
 - dei sistemi di autocontrollo previsti per gli OSM che effettuano operazioni diverse dalla produzione primaria e dalle operazioni ad essa correlate, nonché l'esistenza presso i laboratori di analisi dei requisiti minimi atti a garantire (e mantenere) l'operatività secondo le buone pratiche di laboratorio;
5. della verifica, per gli aspetti di carattere sanitario, della rispondenza degli alimenti per animali e di ogni altra sostanza impiegata per la produzione di alimenti per animali, o nell'alimentazione degli animali, ai requisiti previsti dalla vigente normativa.

Il patrimonio zootecnico ligure è estremamente contenuto, parcellizzato sul territorio e a prevalente conduzione familiare

Anagrafe patrimonio zootecnico

specie	Allevamenti	Capi
Bovini CARNE		
vitelli	1	40
vitelloni	240	1422
Vacche carne	548	4821
totale	789	6283
Bovini LATTE	366	4141
Totale bovini	1155	10424
suini	303 *	1084
ovicaprini	1827	22733
Equini	0	0
polli	1	360
galline	7	34000
Centri imballaggio	7	31000
conigli	1	4500
acquacoltura	3 (mare)	Ton/anno 536
apiari	1066	18580
Selvaggina penna	3	12000

*prevalenti per autoconsumo

D. Lgs 183/2004

Risultano riconosciuti n. 22 OSM per l'attività di detenzione e commercio.

Gli OSM registrati sono n. 185 per l'attività di cui all'art.5 comma 2.

OSM (Dlgs 183/2005)	N.°	Attività
Riconosciuti	22	Art. 10 comma a e b
registrati	185	Art. 5 comma 2

I Piani regionali precedenti non hanno evidenziato criticità particolari.

In accordo con i servizi veterinari delle Asl non si ravvisano esigenze di extrapiano e pertanto il Piano della Regione Liguria non si discosta dalle indicazioni del PNAA 2009.

Provvedono alla attuazione del Piano i Servizi veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle 5 Aziende sanitarie liguri (specificatamente le Strutture di Sanità animale e Igiene delle produzioni Zootecniche) unitamente all' Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte Liguria e Val D'Aosta per la parte analitica

Referenti aziendali del Piano

- ASL 1 dott. Ennio Pelazza
- ASL 2 dott. Armando Chinazzo
- ASL 3 dott. Maurizio Farina
- ASL 4 dott.ssa Alessandra Raffo
- ASL 5 Dott.ssa Radiana Scaffardi

I referenti, integrati dalla professionalità in materia segnalata dall'Istituto Zooprofilattico e coordinati dal responsabile del Settore Veterinaria della Regione Liguria, costituiscono la Commissione di riferimento.

AUDIT

Per il 2009 La Regione Liguria, tramite personale aziendale formato e appositamente incaricato effettua l'audit almeno presso la SC Sanità animale di una ASL (da sorteggiarsi) e unitamente alla ASL presso un OSM riconosciuto ai fini della verifica delle procedure di rintracciabilità.

I servizi veterinari delle ASL completano la formazione in materia di audit e lo effettuano sulle strutture degli OSM classificate a rischio "alto" sempre in materia di rintracciabilità.

ISPEZIONI

Le ispezioni devono essere effettuate senza preavviso ed in maniera non discriminatoria.

Relativamente a **ispezioni mirate**, **ispezioni su sospetto**, **ispezioni extrapiano** i loro esiti, provvedimenti utilizzo modulistica flussi si fa riferimento al PNAA 2009-2010-2011.

I Servizi Veterinari determinano la frequenza ispettiva tramite analisi dei rischi e allo scopo effettuano la classificazione degli impianti in tre categorie a seconda del punteggio conseguito tramite lo strumento di classificazione indicato nel PNAA

CATEGORIE DI RISCHIO	
<i>inferiore a 3</i>	<i>rischio BASSO</i>
<i>compreso tra 3 e 4,2</i>	<i>rischio MEDIO</i>
<i>oltre 4,2</i>	<i>rischio ALTO</i>

L'analisi del rischio e la classificazione degli OSM deve garantire comunque il seguente livello minimo ispettivo

- un'ispezione l'anno:

- stabilimenti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), c) del Regolamento (CE)183/2005;
- impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo;
- imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005;
- laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi;
- stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia.

- un' ispezione ogni due anni:

- impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005;

Per le imprese di cui all'**articolo 5, comma 1**, del Regolamento (CE) 183/2005 si fa riferimento al PRAA 2008;

Le ispezioni devono consistere almeno nella verifica:

- del mantenimento dei requisiti minimi, strutturali e funzionali, che hanno dato luogo al rilascio della specifica autorizzazione, e del possesso dell'atto autorizzativo rilasciato dall'Autorità competente;
- delle metodologie di produzione, di lavorazione, di trasformazione, di magazzinaggio, di stoccaggio, di distribuzione, di trasporto e di somministrazione;
- delle procedure e degli accorgimenti finalizzati ad evitare le contaminazioni fisiche, chimiche e microbiologiche, comprese le contaminazioni crociate (piani di autocontrollo/ buone prassi di produzione);
- valutazione delle procedure in materia di buone prassi di fabbricazione (GMP), buone prassi igieniche (GHP), corrette prassi agricole e HACCP;
- dell'etichettatura;
- dei registri;
- del sistema di rintracciabilità delle materie prime e dei prodotti;
- delle procedure operative e modalità attuative relative all'autocontrollo.

PARTE TECNICA

La parte tecnica del PRAA relativamente a:

- PIANO DI SORVEGLIANZA E VIGILANZA AI FINI DELLA PROFILASSI DELLA BSE
- PIANO DI VIGILANZA E CONTROLLO DEI PRINCIPI ATTIVI E DEGLI ADDITIVI NEGLI ALIMENTI PER ANIMALI
- PIANO DI SORVEGLIANZA E DI VIGILANZA DELLA PRESENZA DELLE SOSTANZE INDESIDERABILI E DEI CONTAMINANTI NEGLI ALIMENTI PER ANIMALI (DIOSSINE - PCB DIOSSINA-SIMILI PCB NON DIOSSINA SIMILI MICOTOSSINE METALLI PESANTI E CONTAMINANTI)
- PIANO DI CAMPIONAMENTO PER LA VALUTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE MICROBICA DA *SALMONELLA* SPP. DEI MANGIMI COMPOSTI E DELLE MATERIE PRIME PER MANGIMI DI ORIGINE VEGETALE
- PIANO DI SORVEGLIANZA E VIGILANZA SULLA PRESENZA DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI NEI MANGIMI

compreso il protocollo in caso di positività fa riferimento al PNA 2009-20011.

Ripartizione regionale dei campioni

La ripartizione tiene conto dell'analisi del rischio, delle indicazioni ed esperienze consolidate dei servizi veterinari delle ASL e soprattutto del numero contenuto delle aziende zootecniche e delle modalità di conduzione spesso familiare e/o tradizionale che condiziona la scelta del campione.

BSE	ASL 1	ASL 2	ASL 3	ASL 4	ASL 5
Sorveglianza (10)	2	2	2	2	2
Vigilanza (6)	2 (RF)	1(AR)	1(AR)	1 (NR)	1(RF)

ADDITIVI	N°	ASL 1	ASL 2	ASL 3	ASL 4	ASL 5
Sorveglianza						
Selenio	14	3	3	2	3	3
flavomicina	3	1	1	1		
Vigilanza	14					
Bov latte	2		1(Ion)	1 (S)		
Equini	5	3(CCI)		1(S)		1(T)
Altri avicoli	1			1		
Cunicoli	1			1		
Ovicapr	2					
Sp.ittiche	3				1(C)+1(M)	1(C)

DIOSSINE DL-PCB e NDL-PCB

sorveglianza	Previsti n.°	ASL 1	ASL 2	ASL 3	ASL 4	ASL 5
Mangime composto suini	1		1			
foraggi	1				1	

vigilanza	PREMISCELE CONTENENTI MICROELEMENTI I *	FARINE E OLIO DI PESCE	** SOTTOPRODOTTI VEGETALE E LORO ORIGINE	FORAGGI	ADDITIVI ***	MANGIAMI MINERALI	GRASSI ANIMALI	TOTALE
Liguria (previsti)	1	1	1					3
Asl	1	3	5					

MICOTOSSINE

Sorveglianza	Aflatossina B1 Ocratossina A Zearalenone Deossinivalenolo Fumonisine	Aflatossina B1 Ocratossina A	Tossine T-2 e HT-2	TOTALI
	Mangimi per animali da reddito (60)	Mangimi per animali da compagnia (3)	Solo avena e grano (4)	67
ASL 1	12		1	
ASL 2	12	1	1	
ASL 3	12	1	1	
ASL 4	12	1		
ASL 5	12		1	

Vigilanza	Aflatossina B1 Ocratossina A Zearalenone Deossinivalenolo Fumonisine	TOTALI
Previsti	15	15
ASL 1	3	
ASL 2	3	
ASL 3	3	
ASL 4	3	
ASL 5	3	

METALLI PESANTI E CONTAMINANTI

	Tacchini		Sp. Ittiche		Animali da compagnia		TOTALE
totale	1	ASL	11	ASL	1	ASL	13
Arsenico			1	5			1
Cadmio			1	2			1
Melamina	1		1	2	1	3	3
Mercurio			2	4-5			2
Nitriti			3	2-4-5			3
pest.clorurati			1	4			1
Piombo			2	4-5			2

SALMONELLA SPP.**TABELLA A / PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA**

	N° campioni materie prime/mangimi composti (60)
<i>ASL 1</i>	12
<i>ASL 2</i>	12
<i>ASL 3</i>	12
<i>ASL 4</i>	12
<i>ASL 5</i>	12

TABELLA B / PROGRAMMA DI VIGILANZA

	N° campioni Semi di soia e derivati 1	N° campioni Mangimi composti per pollame 1	N° campioni Mangimi composti per suini 1
<i>ASL</i>	5	3	4

TABELLA C/PROGRAMMA DI CONTROLLO IN PET FOOD

	distribuzione	produzione	totale
previsti	2		2
<i>ASL</i>	2		

ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

Sorveglianza	Circuito convenzionale + Biologico campioni 30
<i>Asl 1</i>	6
<i>Asl 2</i>	6
<i>Asl 3</i>	6
<i>Asl 4</i>	6
<i>Asl 5</i>	6

Vigilanza	Circuito convenzionale + Biologico campioni 5
ASL 1	1
ASL 2	1
ASL 3	1
ASL 4	1
ASL 5	1

MODULISTICA

Gli addetti ai controlli previsti dal piano per la attività di prelievo campioni, segnalazione positività, ispezioni e allerta utilizzano i relativi moduli 1a-1b-2-2a-3-4-5-6-7-8-9-9bis-10-11-12-13-e-14 allegati al PNAA 2009-2011.

RILEVAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I dati relativi all'attività sono trasmessi semestralmente.

In via provvisoria ed in attesa delle indicazioni sul sistema informatico da utilizzarsi da parte del Ministero la rendicontazione da parte delle ASL effettuata esclusivamente mediante l'utilizzo delle schede allegate al PNAA, salvo quanto diversamente previsto nei singoli capitoli.

Le Aziende Sanitarie Locali trasmettono al Settore Veterinaria della Regione Liguria entro il 31 Luglio dell'anno in corso, i dati relativi alla rendicontazione del primo semestre dell'anno in corso (Gennaio-Giugno); ed entro il 31 Gennaio dell'anno successivo quelli relativi alla rendicontazione di tutto l'anno 2008;

La Regione Liguria trasmette al Ministero della Salute i dati aggregati entro il 31 Agosto dell'anno in corso, i dati relativi alla rendicontazione del primo semestre dell'anno in corso (Gennaio-Giugno); ed entro il 28 febbraio dell'anno successivo quelli relativi alla rendicontazione di tutto l'anno 2008;

Per la rendicontazione dovranno essere utilizzate le seguenti schede del PNAA:

le schede di programmazione/rendicontazione in formato Excel allegate a ciascun capitolo la parte tecnica del PNAA;

le schede di programmazione/rendicontazione in formato Excel dei campioni extrapiano;

la scheda [ispezioni Allegato 2](#);

la scheda [Allegato 2 a](#);

la scheda di rendicontazione dei campionamenti [su sospetto](#).

fornite in formato elettronico dal Ministero contestualmente alla copia del PNAA 2009-2011.

Le schede devono essere inviate al Settore veterinaria debitamente compilate in formato Excel mediante posta elettronica al seguente indirizzo:

Alimenti.veterinaria@regione.liguria.it

Il Settore Veterinaria provvederà alla trasmissione dei dati al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, DGSA Ufficio VII° Alimentazione Animale agli indirizzi:

- c.cicero@sanita.it
- m.collu@sanita.it

Il Settore Veterinaria provvede inoltre ad elaborare e trasmettere entro il 28 febbraio dell'anno successivo al piano alla relazione annuale la relazione sull'applicazione del PRAA tramite Allegato 17 evidenziando:

- l'attività di vigilanza ispettiva effettuata dai Servizi Veterinari presso gli operatori del settore dei mangimi ;
- l'attività di campionamento ufficiale (Piano,;
- la natura ed il contenuto degli audit effettuati dalle Regioni presso le AA.SS.LL. , ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 6 del Regolamento (CE) n.882/2004.

Piano Regionale per la ricerca dei Residui negli animali e nei prodotti di origine animale Anno 2009

Il Piano Regionale Ligure residui (PRR) si struttura sulla base del PNR 2009 elaborato annualmente dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione .

Esso definisce le specie, le categorie, i punti di campionamento, le sostanze da cercare, le modalità di ricerca, secondo il dettato della normativa in vigore .

Il PRR 2009 ha inizio il primo gennaio 2009 e termina il 31 dicembre 2009.

Il Settore Veterinaria del Dipartimento della Salute rispetta le seguenti scadenze:

- entro il 31 luglio 2009 convalida di tutti i dati relativi al primo semestre di attività;
- entro il 28 febbraio 2010 convalida di tutti i dati relativi al 2009 e trasmissione al Ministero dei questionari relativi a tutte le non conformità riscontrate nel 2009.

Verifica l'applicazione del d lgs. n. 432/98 e trasmette annualmente all'AGEA l'elenco dei codici aziendali degli allevamenti degli animali risultati positivi, insieme ai nominativi ed ai codici fiscali dei proprietari dei suddetti allevamenti.

Entro il 31 luglio 2009, trasmette al Ministero una relazione che commenti i risultati ottenuti nel 2008.

Sono referenti per il PRR

- ASL 1 Dott. Ennio Pelazza
- ASL 2 Dott. Armando Chinazzo
- ASL 3 Dott. Nicola pellegrino
- ASL 4 Dott. Giangiacomo Pianetti
- ASL 5 Dott. Mino Orlandi

Il referente esercita attività di supervisione delle procedure previste dal PNR e vigila sulla regolare esecuzione delle attività ad esso collegate.

Verifica la regolare esecuzione dei piani di lavoro affidati ai singoli operatori ed i risultati ottenuti.

Annualmente predispone una relazione finale da trasmettere al Settore Veterinaria

Sono Laboratori Nazionali di Riferimento:

1. Istituto Superiore di Sanità

Dipartimento di Sanità Alimentare e Animale Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma

Residui indicati nell'Allegato I della direttiva 96/23/CE, eccetto diossine e PCB

2. Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise

Via Campo Boario - 64100 Teramo

Diossine e PCB in mangimi e alimenti destinati al consumo umano

I Servizi veterinari si avvalgono delle sezioni provinciali liguri dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale.

In caso di Campioni non idonei gli IZZSS compilano la scheda di non idoneità (allegato 2) e segnalano il caso alla Regione/P.A. e alla AUSL di competenza, nel caso in cui il campione, all'atto dell'accettazione, corrisponda ad almeno uno dei seguenti casi:

- non è conforme a quanto previsto dalle Buone Pratiche di Campionamento;
- è accompagnato da un verbale non specifico per il PRR o non correttamente compilato;
- è stato prelevato da più di due giorni lavorativi.

Inoltre, la scheda di non idoneità del campione va compilata anche nel caso in cui un campione regolarmente accettato si dimostri, all'atto della lavorazione, non idoneo all'accertamento analitico per cause chiaramente imputabili ad un errato campionamento.

A seguito di tali segnalazioni di non idoneità verranno attivati procedimenti specifici atti ad evitare il ripetersi dell'inconveniente.

STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO

Considerato il patrimonio zootecnico regionale contenuto, parcellizzato e a conduzione prevalentemente familiare, nonché degli impianti di macellazione a bassa capacità produttiva, in accordo con i Servizi veterinari e IZS non si rappresenta la necessità di "Extrapiano".

Pertanto la ricerca si effettua sulla base del "Piano" e/o "Sospetto".

Oltre ai campioni prelevati sulla base delle programmazioni di Piano in tutti i casi in cui ci sia motivo di sospettare la presenza di residui, si prelevano campioni di tipo "Sospetto", con tipologia "clinico-anamnestico", secondo la definizione di seguito riportata.

A seguito del riscontro di non conformità in campioni di tipo "Sospetto" "clinicoanamnestico", si applicano le procedure previste dal d. lgs. n. 158/2006 e si procede al prelievo di campioni di tipo "Sospetto" "a seguito di positività".

Relativamente a :

- TIPOLOGIE DI CAMPIONAMENTO (mirato, clinicoanamnestico, a seguito di positività)
- NUMERO DI ALIQUOTE
- SEQUESTRO CAUTELATIVO

si fa riferimento al PNR 2009.

BUONE PRATICHE DI PRELIEVO E GESTIONE DEI CAMPIONI

L'applicazione delle Buone Pratiche di Campionamento condiziona in modo determinante tutta la procedura di controllo successiva ed è indispensabile affinché non sussistano contestabili vizi procedurali. È opportuno verificare la correttezza del proprio operato facendo riferimento anche ai punti elencati nelle verifiche procedurali operative, di seguito riportate.

I campioni possono essere prelevati in allevamento, al macello, al centro di raccolta delle uova o nello stabilimento di lavorazione degli ovoprodotti, nei centri di smielatura, nell'ambito di battute di caccia.

Non devono essere prelevati campioni in laboratori di sezionamento o di lavorazione delle carni, né nella fase di commercializzazione dei prodotti di origine animale.

Deve sempre essere possibile identificare l'animale campionato e la partita cui appartiene.

Durante la macellazione deve sempre essere possibile individuare visceri e frattaglie appartenenti ad ogni singola carcassa.

All'atto del prelievo di campioni in allevamento, si raccomanda la verifica della registrazione dell'azienda presso la ASL competente e la verifica dei registri di trattamento.

Per i campionamenti effettuati al macello, si raccomanda la verifica dei documenti di accompagnamento degli animali.

Perché il campione sia il più rappresentativo possibile degli animali o prodotti oggetto di controllo, è possibile far riferimento alla tabella di Numerosità Campionaria riportata nel PNR 2009.

I campioni devono essere accuratamente identificati, sigillati ed accompagnati da verbali correttamente compilati.

È indispensabile porre la massima attenzione ad evitare qualsiasi contaminazione dei campioni prelevati e la possibile degradazione delle sostanze da ricercare. Per l'eventuale fotosensibilità delle sostanze, deve essere limitata il più possibile l'esposizione alla luce.

Devono essere rispettati adeguati livelli di sicurezza nel trasporto, nella conservazione e nella custodia dei campioni da parte degli organi prelevatori o del personale allo scopo incaricato.

È preferibile che per ogni campione prelevato venga chiesta l'effettuazione di una sola analisi.

MATRICI

Le matrici devono essere quelle indicate nelle tabelle di programmazione del PRR e/o descritte in eventuali note di aggiornamento emanate dal *Ministero*.

Il prelievo di matrici diverse da quelle indicate determina la non idoneità del prelievo, così come l'errata od incompleta compilazione del verbale di prelevamento.

In tali casi, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale non procederà all'analisi richiesta.

Per le modalità di prelievo delle matrici previste dalle tabelle di programmazione (urina-siero/plasma-tiroide bulbo oculare tessuto adiposo, muscolo, fegato, rene, pelo, uova, latte, miele, acqua di abbeverata volatili da cortile, conigli e selvaggina di piccola taglia, acquacoltura) nonché per le caratteristiche di contenitori/sigilli e conservazione dei campioni valgono le indicazioni del PNR 2009.

VERBALE DI PRELIEVO

Tutti i campioni prelevati in attuazione del PNR devono essere accompagnati dal verbale di prelievo PNR (allegato A).

Nel menù STAMPE del sito dell'Anagrafe Zootecnica Nazionale (<https://anages.izs.it/>) è disponibile la funzione per la stampa del modello precompilato del verbale di prelievo PNR che consente di stampare direttamente i dati anagrafici riferibili al macello e/o allevamento sede di prelievo.

Tale strumento è utile non soltanto per una compilazione più veloce e accurata del modello ma anche per limitare eventuali errori di compilazione e per facilitare i laboratori nella fase di accettazione dei campioni inviati.

Il verbale PNR non deve essere utilizzato per campionamenti effettuati con finalità diverse dall'attuazione del PNR, per esempio per controlli ufficiali in fase di commercializzazione degli alimenti, né per controlli disposti dagli Uffici Periferici del *Ministero*, ecc.

La compilazione del verbale deve essere eseguita in modo chiaro ed accurato; tutte le voci di seguito elencate devono essere obbligatoriamente indicate.

Oltre alle indicazioni inerenti la data, l'ora ed il luogo del prelievo, le ricerche da effettuarsi e le eventuali dichiarazioni del proprietario o del responsabile degli animali, devono essere annotati i seguenti dati:

- 1) ASL
- 2) tipo di Piano ("Piano", "Extrapiano", "Sospetto")
- 3) tipologia di campionamento ("mirato", "clinico-anamnestic", "a seguito di positività")
- 4) organo prelevatore (Servizi Veterinari delle AUSL o NORV)
- 5) sede di prelievo (Allevamento, Macello, Stabilimento - cioè centro di raccolta delle uova o stabilimento di lavorazione di ovoprodotti -, battute di caccia) - è obbligatorio riportare il numero di riconoscimento/codice aziendale
- 6) specie (es. bovino)
- 7) categoria (es. vitellone)
- 8) età (per i vitelli, inferiore a 6 mesi o tra 6 e 8 mesi; per gli equini, superiore o inferiore a 2 anni)
- 9) razza
- 10) sesso

- 11) numero di animali campionati e loro identificazione;
- 12) origine, appartenenza ed entità della partita;
- 13) Paese d'origine degli animali
- 14) nome allevamento
- 15) codice allevamento (obbligatorio per tutti i settori - in caso di prelievi al macello o in stabilimento, indicare anche il codice dell'allevamento di origine)
- 16) indirizzo
- 17) medicinali veterinari con cui sono stati trattati gli animali nelle 4 settimane precedenti il campionamento
- 18) materiale prelevato
- 19) esami richiesti
- 20) modalità di prelievo e di conservazione

Qualora non sussistano particolari esigenze che motivino la ricerca di una specifica molecola, è opportuno che la richiesta di analisi venga formulata ricorrendo alle denominazioni dei gruppi di sostanze presenti nelle tabelle di programmazione.

VERIFICHE PROCEDURALI OPERATIVE

E' opportuno verificare che, all'atto del campionamento mirato, sia stata fatta attenzione al rispetto dei seguenti punti:

in allevamento:

- scelta delle partite da campionare secondo i rischi e le tipologie di trattamento;
- successiva scelta del numero e dei singoli soggetti da campionare all'interno della partita;
- identificazione degli animali da campionare (provenienza, razza, peso, età);
- informazione del responsabile dell'allevamento sulle finalità e modalità del prelievo;
- esecuzione del prelievo con materiale idoneo e in presenza del proprietario;
- prelievo di materiale conforme a quanto previsto dal PNR ed in quantità sufficiente a formare le aliquote necessarie;
- messa in opera di tutte le pratiche atte ad evitare la contaminazione tra campioni appartenenti a differenti animali;
- corretta identificazione e numerazione dei campioni prelevati;
- sigillatura del campione in presenza del proprietario o responsabile degli animali, facendo presente che egli ha facoltà di apporre un proprio sigillo in aggiunta a quello ufficiale;
- richiesta di eventuali dichiarazioni da mettere a verbale da parte del proprietario/responsabile, in particolare riguardo a: provenienza degli animali (ai fini dell'evasione IVA), trattamenti farmacologici pregressi o in atto, destinazione degli animali (intermediari, macelli).

al macello:

- corretta scelta delle partite, nel corso della visita ante-mortem, secondo le tipologie più a rischio di trattamento;
- successiva scelta del numero e dei singoli soggetti da campionare all'interno della partita;
- identificazione degli animali da campionare (provenienza, razza, peso vivo alla macellazione);
- informazione del responsabile dell'allevamento sulle finalità e le modalità del prelievo;
- corretta identificazione, lungo la catena di macellazione, delle mezzene e dei visceri appartenenti agli animali prescelti;
- esecuzione del prelievo con materiale idoneo e in presenza del proprietario;
- prelievo di materiale conforme a quanto previsto dal PNR ed in quantità sufficiente a formare le aliquote necessarie;
- messa in opera di tutte le pratiche atte ad evitare la contaminazione tra campioni appartenenti a diversi animali;
- corretta identificazione e numerazione dei campioni prelevati;

- esame ispettivo per evidenziare modifiche anatomopatologiche dovute a trattamenti farmacologici, fra cui: atrofia del timo nei vitelli (cortisonici);

L'esame della trachea (beta-agonisti) [si ricorda che l'esame della trachea deve essere effettuato quando la corata non è ancora appesa al gancio oppure solo se appesa con apposito cordino a livello della biforcazione tracheale];

fragilità/friabilità delle costole (cromo); misurazione del pH della carne a 45 minuti (beta-agonisti).

ANALISI DI REVISIONE

Ai sensi del decreto del Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità del 30 aprile 2004 pubblicato sulla G.U. n. 146 del 24 giugno 2004, il servizio di analisi di revisione può essere reso dall'Istituto Superiore di Sanità solo dietro versamento dell'importo di Euro 900,00 per ogni singolo campione. Il versamento va effettuato dal richiedente mediante conto corrente o versamento sull'apposita contabilità speciale intestata all'Istituto Superiore di Sanità, indicando in causale gli estremi del prelevamento e la richiesta di revisione.

Si raccomanda all'Ente prelevatore, in sede di ricevimento della domanda di revisione di verificare la congruità del versamento e la corretta intestazione di contabilità con quanto stabilito dal sopracitato decreto e di subordinare l'accettazione dell'istanza di revisione all'eventuale integrazione/rettifica del versamento.

Il campione deve essere inviato all'Istituto Superiore di Sanità per l'espletamento della revisione d'analisi unitamente a tutta la documentazione completa di verbale di prelevamento, certificato d'analisi e ricevuta di versamento.

Tutte le comunicazioni e richieste di analisi aventi come oggetto il controllo dei residui di farmaci ed anabolizzanti negli alimenti di origine animale e dei farmaci e dei contaminanti negli alimenti zootecnici da inviare all'Istituto Superiore di Sanità, dovranno essere indirizzate a:

Responsabile del Laboratorio Nazionale di Riferimento per i residui

Dipartimento di Sanità Alimentare ed Animale

Istituto Superiore di Sanità

Viale Regina Elena, n. 299

00161 Roma

Per le indicazioni relative a

- GIUDIZIO DI REGOLARITA'/IRREGOLARITA' A SEGUITO DEI RISULTATI ANALITICI
- TRATTAMENTI ILLECITI
- SUPERAMENTO DEI LIMITI MASSIMI DI RESIDUI

valgono i riferimenti riportati nel PNR 2009.

FLUSSO INFORMATIVO

I Servizi veterinari delle AASSLL devono dare comunicazione immediata al Settore Veterinaria di ogni non conformità, curando che siano specificati i dati identificativi del referto analitico.

La comunicazione deve essere corredata da un questionario sulle attività conseguenti al riscontro di non conformità, che comprenda almeno le informazioni presenti nel formato di seguito riportato, compilato per la parte di competenza.

Tali informazioni sono necessarie per il controllo dei dati inseriti nella Banca Dati Residui.

Gli II.ZZ.SS. inseriscono in NSIS/PNR, con frequenza mensile, tutti i dati relativi ai campioni PNR di loro competenza territoriale, anche quando il campione venga trasmesso ad altro laboratorio per l'effettuazione delle relative analisi.

Nella banca dati nazionale, inoltre, devono essere sempre indicati i valori analitici riscontrati, anche nel caso in cui essi siano inferiori ai limiti di legge e quindi non indicativi di non conformità.

Il Settore Veterinaria controlla i dati inseriti in banca dati dagli II.ZZ.SS. e procede alla loro validazione.

La validazione delle non conformità presenti in banca dati deve essere effettuata tempestivamente, non appena l'Assessorato dispone dei necessari elementi di giudizio.

La validazione massiva dei dati deve essere effettuata:

- entro il 31 luglio 2009 per il primo semestre;
- entro il 28 febbraio 2009 per l'intero 2010.

La validazione dei dati relativi all'intero anno di applicazione del PNR rende i dati definitivi ed imm modificabili.

QUESTIONARIO SULLE ATTIVITÀ CONSEGUENTI A NON CONFORMITÀ

Per tutti i casi di non conformità validati, il Settore Veterinaria compila e trasmette al Ministero un questionario con i dettagli delle conseguenti attività svolte.

A seguito delle modifiche apportate al sistema NSIS/PNR è possibile allegare direttamente il questionario, in formato elettronico alla singola non conformità registrata dagli II.ZZ.SS. nel sistema stesso.

Nel caso in cui la non conformità coinvolga diverse Regioni/P.A. (ad esempio, sia riscontrata al macello a carico di un animale proveniente da un allevamento di pertinenza di altra Regione/P.A.), il questionario, compilato dall'Assessorato competente per la parte relativa al riscontro della non conformità, viene trasmesso all'Assessorato competente per il seguito delle attività.

Quest'ultimo provvede a completare il questionario per la parte di propria competenza e a trasmetterlo al Ministero.

In ogni caso, la trasmissione dei questionari al Ministero deve avvenire secondo le scadenze previste per la validazione dei dati.

Per i questionari e per le RICERCHE PARTICOLARI di:

- BOLDENONE NEI BOVINI
- 19-NORTESTOSTERONE NEI BOVINI
- GESTAGENI
- BETA-AGONISTI
- ANTIBIOTICI
- DIOSSINE (PCDD, PCDF), PCB "DIOSSINA-SIMILI" E PCB "NON DIOSSINA-SIMILI"

Il PRR ligure fa riferimento alle indicazioni del PNR 2009

PROGRAMMAZIONE 2009

Il PNR comporta la ricerca dei residui nei seguenti settori: bovino, suino, ovino, caprino, equino, avicolo, acquacoltura (trote, specie eurialine), conigli, selvaggina d'allevamento (da penna), latte (vaccino, ovi-caprino, bufalino), uova, miele, selvaggina cacciata.

Le sostanze oggetto del Piano vengono raggruppate secondo la seguente classificazione (D.L.vo 158/2006, Allegato I):

CATEGORIA A - Sostanze ad effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate

- 1) Stilbeni, loro derivati e loro sali ed esteri
- 2) Agenti antitiroidei
- 3) Steroidi
- 4) Lattoni dell'acido resorcilico (compreso lo zeranolo)
- 5) -agonisti
- 6) Sostanze incluse nell'All. IV del regolamento (CE) n. 2377/90 del Consiglio, del 26 giugno 1990

CATEGORIA B - Medicinali veterinari e agenti contaminanti

- 1) Sostanze antibatteriche, compresi sulfamidici e chinolonici
- 2) Altri prodotti medicinali veterinari:
 - a) Antielmintici
 - b) Coccidiostatici, compresi i nitroimidazoli
 - c) Carbammati e Piretroidi
 - d) Tranquillanti
 - e) Antinfiammatori non steroidei (AINS)
 - f) Altre sostanze esercitanti un'attività farmacologica
- 3) Altre sostanze e agenti contaminanti per l'ambiente
 - a) Composti organoclorurati, compresi i PCB
 - b) Composti organofosforati
 - c) Elementi chimici
 - d) Micotossine
 - e) Coloranti
 - f) Altri

TABELLE DI PROGRAMMAZIONE

In accordo con i servizi veterinari e IZS a seguito di apposita riunione i campioni previsti per la Regione Liguria vengono ripartiti come segue.

I Servizi Veterinari delle AASSLL provvedono al prelievo ed alla preparazione dei campioni, alla compilazione puntuale e precisa del verbale di prelievo PNR (all.1) e ad organizzarne le attività consecutive, compreso il trasporto nelle condizioni più appropriate, al fine di assicurare la perfetta conservazione delle matrici e degli analiti ricercati.

La consegna del campione al laboratorio deve avvenire nel più breve tempo possibile, garantendo il rispetto della catena del freddo

Il campionamento segue gli indirizzi forniti nel Piano nel merito della scelta.

ALLEVAMENTO

gruppo	materiale	categoria	N°	Asl
cortisonici	urine	vitelloni	1	1
cortisonici	urine	Vacche	2	2 e 3
Zeranololo e metaboliti	urine	vacche	1	5
clenbuterolo	urine	vacche	2	3 e 1
salbutamolo	urine	vacche	1	2
Aflatossina B1	mangimi	Vacche	1	4
cloramfenicolo	muscolo	eurialine	4	2 4 5 (2 camp.)
tetracicline	muscolo	eurialine	1	4
sulfamidici	muscolo	eurialine	1	2
chinolonici	muscolo	eurialine	1	4

diossine	muscolo	eurialine	1	5
Pcb dl	muscolo	eurialine	1	5
pb	muscolo	eurialine	1	4
Cd	muscolo	eurialine	1	4
Hg	muscolo	eurialine	1	5
coloranti	muscolo	eurialine	1	4
tetracicline	miele		1	3
sulfamidici	miele		1	4
macrolidi	miele		1	5
TOTALI			24	

MACELLO

gruppo	materiale	categoria	N°	Asl
cortisonici	Fegato	vitelli	1	3
cortisonici	Fegato	vitelloni	2	2
Clenbuterolo simili	Fegato	vitelloni	1	1
Clenbuterolo Simili (clenbuterolo)	Fegato	vitelli	1	3
Clenbuterolo Simili (clenbuterolo)	Fegato	vitelloni	2	1 2
antibiotici	Muscolo	vitelli	1	3
antibiotici	Muscolo	vitelloni	2	4 1
sulfamidici	Muscolo	vitelli	1	3
sulfamidici	Muscolo	vitelloni	3	5 2 4
sulfamidici	Muscolo	vacche	1	3
benzimidazolici	Fegato	vitelloni	1	5
avermectine	Fegato	vitelloni	1	4
promazione	Urine	vitelloni	2	2 1
cadmio	Muscolo	equini	1	5
TOTALI			19	

Allegato Aⁿ (19)

Il Responsabile del Procedimento
(Dr. Danilo Dellacasagrande)

REGIONE:

AUSL n°

Distretto

Verbale di prelievo n°

Tipo di piano	PIANO		EXTRAPIANO		SOSPETTO	
Tipologia campionamento	mirato	a seguito di positività	mirato	a seguito di positività	clinico-anamnestico	a seguito di positività

In data: alle ore: il/i sottoscritto/i verbalizzante/i

con la qualifica di si sono recati presso :

- Macello** num. CE/cap. limitata con sede a
prov. via/fraz. AUSL
- Az. Agr./Allevamento** N° Codice con sede in
via/fraz. AUSL
- Stabilimento (centro raccolta uova/ lavorazione ovoprodotti, stabilimento smielatura)**
N° Codice con sede in via/fraz. AUSL
- Battuta di Caccia** in AUSL

e alla presenza del Sig. nato a il

in qualità di

preso atto che:

i capi:

specie: categoria/età:

razza: sesso:

numero MA o tatuaggio:

i prodotti di origine animale:

sono di proprietà di: nato a: il:

residente a: N° Codice allevamento

Dopo essersi qualificato/i ed aver motivato la visita, il/i sottoscritto/i ha/hanno proceduto al prelievo di N° campioni di:
organi e/o tessuti: alimento per animali:

Per la ricerca di:

I campioni sono stati suddivisi in N° aliquote, ciascuna individuata rispettivamente dalle lettere

Essi sono stati sigillati regolarmente con sigillo recante la sigla e muniti di cartellini di identificazione con le rispettive lettere di aliquota e firmati dagli intervenuti.

La/e aliquota/e contrassegnata/e con la/e lettera/e è/sono stata/e consegnata/e ai Sig.
..... con diffida di non manometterla/e e di conservarla/e nel seguente modo
a disposizione dell'interessato/degli interessati che dovrà/dovranno essere avvertito/i dell'avvenuto prelievo.

Le altre aliquote vengono inviate presso il laboratorio d'analisi
Il/I Sig.

in qualità di presente/i all'operazione ha chiesto che venga verbalizzato quanto segue:

La merce sopra specificata, della quale il campione prelevato faceva parte viene

posta sotto SEQUESTRO: SI NO

Sulla scorta dei rilievi esposti si è redatto il presente verbale composto da N° fogli/o e N° allegato/i in N°
copia/e che il/i Sig. ha/hanno firmato in originale dopo averne preso visione.

Firma dell'interessato/i

Il verbalizzante/i

13 FEB 2009



Handwritten signature and official stamp of the responsible official.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**11.02.2009****N. 9****Integrazione al Decreto n. 64/2008: nomina Comitato tecnico consultivo di polizia locale.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- Per effetto del presente provvedimento ed a integrazione dei precedenti decreti n° 64/2008 e n° 80/2008, il Comitato tecnico consultivo di polizia locale risulta essere così composto:
- Claudio Montaldo, assessore regionale competente in materia di polizia locale, o suo delegato, che lo presiede;
 - i comandanti della polizia municipale dei Comuni capoluogo;
 - Luca Papini esperto designato dal Sindacato Unitario Lavoratori Polizia Municipale (S.U.L.P.M.);
 - Eros Betti Bassano esperto designato dalla Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori – Funzione Pubblica F.P.S. (C.I.S.L. FPS);
 - Massimo Marian esperto designato dalla CGIL – Funzione Pubblica;
 - Andrea Bassi esperto designato dalle associazioni professionali;
 - Giuseppe Carrega, rappresentante designato dall'U.R.P.L.;
 - Davide Gallo esperto dell'Unione Italiana del Lavoro (UIL F.P.L.)
 - Gianluigi Soro, comandante della polizia municipale di Loano, designato dall'Anci Liguria, per la provincia di Savona;
 - Claudio Frattarola, comandante della polizia municipale di San Remo, designato dall'Anci Liguria, per la provincia di Imperia;
 - Roberto Franzini, comandante della polizia municipale di Lerici, designato dall'Anci Liguria, per la provincia della Spezia;
 - Marco Durante, designato dall'Anci Liguria, comandante della polizia municipale di Arenzano, per la provincia di Genova.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Claudio Burlando

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO**11.02.2009****N. 34****Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 807.400,00 (7° provvedimento).**

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 42, comma 4, in virtù del quale "Fino alla approvazione della legge di assestamento la Giunta Regionale può disporre prelievi dal fondo di riserva di cassa per consentire il pagamento di residui passivi risultanti in sede di chiusura dell'esercizio precedente non previsti o previsti in misura inadeguata nel bilancio";

Vista la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 48 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2009";

Visto in particolare l'art. 13 della citata l.r. 48/2008;

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2009" allegato alla D.G.R. n.1890 del 30 dicembre 2008;

Considerato che con nota n. IN/2009/3569 del 9/2/2009 il Dirigente del Servizio Interventi per la Famiglia, Infanzia e Adolescenza ha richiesto di poter disporre dello stanziamento di cassa di complessivi euro 807.400,00 onde consentire l'integrale erogazione delle somme impegnate e non liquidate entro la fine dell'esercizio 2008 di cui rispettivamente:

- 389.000,00 euro sul capitolo di spesa 4811 "Trasferimento ad Enti delle Amministrazioni locali dei fondi provenienti dallo Stato per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia" nell'ambito dell'U.P.B. 10.102 "Interventi a favore della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza" (corrente);
- 418.400,00 euro sul capitolo di spesa 4812 "Trasferimento ad Enti delle Amministrazioni locali dei fondi provenienti dallo Stato per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia" nell'ambito dell'U.P.B. 10.202 "Interventi a favore della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza" (conto capitale);

Che nel citato documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2009", in relazione ai predetti capitoli 4811 e 4812 di spesa non risultano iscritti residui presunti;

Che dalle scritture contabili sui predetti capitoli 4811 e 4812 di spesa risultano, alla chiusura dell'esercizio 2008, rispettivamente residui di euro 389.000,00 e di euro 418.400,00 di provenienza annualità 2008;

Ritenuto pertanto che ricorrano le condizioni per provvedere alla dotazione dello stanziamento di cassa dei citati capitoli 4811 e 4812 di spesa rispettivamente per euro 389.000,00 e per euro 418.400,00 onde consentire il pagamento del residuo passivo risultante in sede di chiusura dell'esercizio 2008 prima dell'approvazione della legge di assestamento 2009 con la quale si provvede all'aggiornamento dei residui presunti iscritti nel bilancio di previsione;

D E C R E T A

E' prelevata dall'U.P.B. 18.105 "Fondi di riserva" la somma di euro 389.000,00 (trecentottantanovemila/00) in termini di cassa per impinguare per pari importo lo stanziamento di cassa dell'Unità Previsionale di Base 10.102 "Interventi a favore della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza" (corrente) ed è prelevata dall'U.P.B. 18.209 "Fondi di riserva" la somma di euro 418.400,00 (quattrocentodiciottomila/00) in termini di cassa per impinguare per pari importo lo stanziamento di cassa dell'Unità Previsionale di Base 10.202 "Interventi a favore della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza" (conto capitale) mediante le seguenti variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2009 e conseguentemente al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2009":

a) Variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2009 in termini di cassa

		(euro)
U.P.B. 18.105	"Fondi di riserva" (corrente)	- 389.000,00 (trecentottantanovemila/00)
U.P.B. 18.209	"Fondi di riserva" (conto capitale)	- 418.400,00 (quattrocentodiciottomilaquattrocento/00)
U.P.B. 10.102	"Interventi a favore della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza"	+ 389.000,00 (trecentottantanovemila/00)
U.P.B. 10.202	"Interventi a favore della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza"	+ 418.400,00 (quattrocentodiciottomilaquattrocento/00)
		=

b) Variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2009" in termini di cassa

(euro)

U.P.B. 18.105	Cap.9590 "Fondo di riserva per sopperire ad eventuali deficienze degli stanziamenti di cassa"	- 389.000,00 (trecentottantanovemila/00)
U.P.B. 18.209	Cap.9591 "Fondo di riserva per sopperire ad eventuali deficienze degli stanziamenti di cassa"	- 418.400,00 (quattrocentodiciottomilaquattrocento/00)
U.P.B. 10.102	Cap.4811 "Trasferimento ad Enti delle Amministrazioni locali dei fondi provenienti dallo Stato per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia"	+ 389.000,00 (trecentottantanovemila/00)
U.P.B. 10.202	Cap.4812 "Trasferimento ad Enti delle Amministrazioni locali dei fondi provenienti dallo Stato per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia"	+ 418.400,00 (quattrocentodiciottomilaquattrocento/00)
		=

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

DIRETTORE GENERALE
Anna Rossa

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
10.02.2009

N. 35

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 120.000,00 (9° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Vista la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 48 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2009";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2009" allegato alla D.G.R. n.1890 del 30 dicembre 2008;

Considerato che, con nota n.IN/2009/3246 del 5/2/2009, il Direttore del Dipartimento Ambiente ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative nello stato di previsione della spesa per complessivi euro 120.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 4.101 "Interventi e studi in materia di tutela ambientale":

(euro)

-	capitolo 2056	"Trasferimenti ad altri soggetti di fondi per lo sviluppo dell'informazione, educazione e formazione ambientale"	- 20.000,00 (ventimila/00)
---	---------------	--	-------------------------------

-	capitolo 2057	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per lo sviluppo dell'informazione, educazione e formazione ambientale”	- 100.000,00 (centomila/00)
-	capitolo 680	“Attività di pianificazione, progettazione, ricerca, analisi in materia di tutela dell'ambiente”	+ 90.000,00 (novantamila/00)
-	capitolo 2054	“Spese dirette per lo sviluppo dell'informazione, educazione e formazione ambientale”	+ 30.000,00 (trentamila/00)
			--

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per complessivi euro 120.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 4.101 dai capitoli 2056 e 2057 ai capitoli 680 e 2054

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2009” per euro 120.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. . 4.101 “Interventi e studi in materia di tutela ambientale”

			(euro)
-	capitolo 2056	“Trasferimenti ad altri soggetti di fondi per lo sviluppo dell'informazione, educazione e formazione ambientale”	- 20.000,00 (ventimila/00)
-	capitolo 2057	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per lo sviluppo dell'informazione, educazione e formazione ambientale”	- 100.000,00 (centomila/00)
-	capitolo 680	“Attività di pianificazione, progettazione, ricerca, analisi in materia di tutela dell'ambiente”	+ 90.000,00 (novantamila/00)
-	capitolo 2054	“Spese dirette per lo sviluppo dell'informazione, educazione e formazione ambientale”	+ 30.000,00 (trentamila/00)
			--

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Anna Rossa

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
10.02.2009

N. 36

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 9.090,90 (10° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Vista la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 48 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2009";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2009" allegato alla D.G.R. n.1890 del 30 dicembre 2008;

Considerato che, con nota n.IN/2009/2955 del 3/2/2009, il Dirigente del Settore Trasporti ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative nello stato di previsione della spesa per euro 9.090,90 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 6.101 "Spesa per la gestione del trasporto pubblico locale":

		(euro)
-	capitolo 3112 "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale esercitato dalle ferrovie in concessione"	- 9.090,90 (novemilanovanta/90)
-	capitolo 3135 "Trasferimenti alle ferrovie concesse a titolo IVA"	+ 9.090,90 (novemilanovanta/90)
		<u> </u> <u> </u> <u> </u>

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 9.090,90 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 6.101 dal capitolo 3112 al capitolo 3135

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2009" per euro 9.090,90 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 6.101 "Spesa per la gestione del trasporto pubblico locale":

		(euro)
-	capitolo 3112 "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale esercitato dalle ferrovie in concessione"	- 9.090,90 (novemilanovanta/90)
-	capitolo 3135 "Trasferimenti alle ferrovie concesse a titolo IVA"	+ 9.090,90 (novemilanovanta/90)
		<u> </u> <u> </u> <u> </u>

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Anna Rossa

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
09.02.2009

N. 42

Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 1.000.000,00 (5° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 42, comma 4, in virtù del quale "Fino alla approvazione della legge di assestamento la Giunta Regionale può disporre prelievi dal fondo di riserva di cassa per consentire il pagamento di residui passivi risultanti in sede di chiusura dell'esercizio precedente non previsti o previsti in misura inadeguata nel bilancio";

Vista la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 48 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2009";

Visto in particolare l'art. 13 della citata l.r. 48/2008;

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2009" allegato alla D.G.R. n.1890 del 30 dicembre 2008;

Considerato che con nota n. IN/2009/2934 del 3/2/2009 il Dirigente del Settore Infrastrutture e Mobilità ha richiesto di poter disporre dello stanziamento di cassa di euro 1.000.000,00 onde consentire l'integrale erogazione delle somme impegnate e non liquidate entro la fine dell'esercizio 2008 sul capitolo di spesa 8882 "Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento dell'Accordo di Programma Quadro "Trasporti: rafforzamento servizio ferroviario - II integrativo" - quadriennio 2004-2007 - reinscrizione" nell'ambito dell'U.P.B. 2.215 "Finanziamento Intese Istituzionali di Programma e Accordi di Programma Quadro";

Che nel citato documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2009", in relazione al predetto capitolo 8882 di spesa non risulta iscritto alcun residuo presunto;

Che dalle scritture contabili sul predetto capitolo 8882 di spesa risulta, alla chiusura dell'esercizio 2008, un residuo di euro 1.000.000,00 provenienza annualità 2007;

Ritenuto pertanto che ricorrano le condizioni per provvedere alla dotazione dello stanziamento di cassa del citato capitolo 8882 di spesa per euro 1.000.000,00 onde consentire il pagamento del residuo passivo risultante in sede di chiusura dell'esercizio 2008 prima dell'approvazione della legge di assestamento 2009 con la quale si provvede all'aggiornamento dei residui presunti iscritti nel bilancio di previsione;

D E C R E T A

E' prelevata dall'U.P.B. 18.209 "Fondi di riserva" la somma di euro 1.000.000,00 (unmilione/00) in termini di cassa per impinguare per pari importo lo stanziamento di cassa dell'Unità Previsionale di Base 2.215 "Finanziamento Intese Istituzionali di Programma e Accordi di Programma Quadro" mediante la seguente variazione allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2009 e conseguentemente al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2009":

a) Variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2009 in termini di cassa

		(euro)
U.P.B. 18.209	"Fondi di riserva" (conto capitale)	- 1.000.000,00 (unmilione/00)
U.P.B. 2.215	"Finanziamento Intese Istituzionali di Programma e Accordi di Programma Quadro"	+ 1.000.000,00 (unmilione/00)
		=

b) Variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2009" in termini di cassa

		(euro)
U.P.B. 18.209	Cap.9591 "Fondo di riserva per sopperire ad eventuali deficienze degli stanziamenti di cassa"	- 1.000.000,00 (unmilione/00)

U.P.B. 2.215	Cap.8882	“Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento dell'Accordo di Programma Quadro "Trasporti: rafforzamento servizio ferroviario - II integrativo" - quadriennio 2004-2007 - reinscrizione”	+ 1.000.000,00 (unmilione/00)
			=
			=

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Anna Rossa

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

09.02.2009

N. 43

Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 420.000,00 (6° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l’art. 42, comma 4, in virtù del quale “Fino alla approvazione della legge di assestamento la Giunta Regionale può disporre prelievi dal fondo di riserva di cassa per consentire il pagamento di residui passivi risultanti in sede di chiusura dell’esercizio precedente non previsti o previsti in misura inadeguata nel bilancio”;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 48 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2009”;

Visto in particolare l’art. 13 della citata l.r. 48/2008;

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2009" allegato alla D.G.R. n.1890 del 30 dicembre 2008;

Considerato che con nota n. IN/2009/3168 del 4/2/2009 il Dirigente del Settore Organizzazione Scolastica e Politiche per gli Studenti ha richiesto di poter disporre dello stanziamento di cassa di euro 420.000,00 onde consentire l’integrale erogazione delle somme impegnate e non liquidate entro la fine dell’esercizio 2008 sul capitolo di spesa 5743 “Interventi di valenza regionale" nell’ambito dell’U.P.B. 11.101 “Spese per l’istruzione e il diritto allo studio”;

Che nel citato documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2009”, in relazione al predetto capitolo 5743 di spesa risulta iscritto il residuo presunto di euro 160.000,00;

Che dalle scritture contabili sul predetto capitolo 5743 di spesa risulta, alla chiusura dell’esercizio 2008, un residuo di euro 580.000,00 provenienza annualità 2008;

Ritenuto pertanto che ricorrano le condizioni per provvedere alla dotazione dello stanziamento di cassa del citato capitolo 5743 di spesa di ulteriori euro 420.000,00 onde consentire il pagamento del residuo passivo risultante in sede di chiusura dell’esercizio 2008 prima dell’approvazione della legge di assestamento 2009 con la quale si provvede all’aggiornamento dei residui presunti iscritti nel bilancio di previsione;

D E C R E T A

E’ prelevata dall’U.P.B. 18.105 “Fondi di riserva” la somma di euro 420.000,00 (quattrocentoventimila/00) in termini di cassa per impinguare per pari importo lo stanziamento di cassa dell’Unità Previsionale di Base 11.101 “Spese per l’istruzione e il diritto allo studio” mediante la seguente variazione allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l’anno finanziario 2009 e conseguentemente al Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2009”:

- 3) Di disporre che la Ditta in premessa, nell'esecuzione del programma di coltivazione e sistemazione, è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni, impartite in sede di Conferenza di Servizi del 3 dicembre 2008:
- a) l'attività estrattiva e di sistemazione dovrà essere condotta in conformità agli elaborati progettuali allegati, quale parte integrante e sostanziale, al presente provvedimento, con particolare riferimento alle indicazioni di carattere geologico-tecnico;
 - b) i lavori connessi all'attività estrattiva dovranno essere condotti, per quanto attiene alle modalità degli stessi, in modo da prevenire l'insorgere di incendi boschivi e pericoli per la pubblica incolumità;
 - c) a monte degli imbocchi e al margine della zona di discarica dovrà essere mantenuta in efficienza l'apposita recinzione munita di cartelli ammonitori atti a prevenire danni a persone, animali o cose;
 - d) sulle piste di servizio utilizzate per l'accesso agli imbocchi di cava, sui piazzali antistanti gli imbocchi e a monte della zona di discarica, dovrà essere mantenuta in efficienza la rete drenante di smaltimento delle acque meteoriche che, prima di essere immesse nel più vicino impluvio naturale, dovranno essere convogliate in idonei pozzetti di decantazione; detto impianto dovrà essere realizzato in conformità alle vigenti normative; particolare attenzione dovrà essere prestata alla pulizia e manutenzione periodica delle infrastrutture realizzate (canalizzazioni, deviatori trasversali, pozzetti, ecc.);
 - e) dovranno essere eseguite e messe in atto tutte le modalità e gli interventi per la disciplina delle acque meteoriche relative alla pista di servizio utilizzata per l'accesso alla cava, onde evitare fenomeni di erosione e di dissesto che potrebbero interessare la sottostante Strada Provinciale N° 25 di Orero;
 - f) si dovrà mantenere consolidato l'accesso al complesso estrattivo nei pressi dell'incrocio con la Strada Provinciale N° 25 di Orero, al fine di evitare scivolamento e/o trascinarsi di materiale sulla sede stradale provinciale;
 - g) particolare cura dovrà essere riposta nell'osservanza del D.M. 11 marzo 1988, del D.M. 14 settembre 2005 e delle indicazioni contenute nella relazione geologica allegata quale parte integrante e necessaria alla D.G.R. 2164 del 28 giugno 1996;
 - h) al termine dell'attività estrattiva tutte le zone compromesse dovranno risultare consolidate ed inerbite, procedendo alla sistemazione ed al recupero ambientale dell'area interessata dagli interventi, attenendosi alle indicazioni contenute nella Relazione agronomica "Inquadramento vegetazionale, sistemazione finale e recupero ambientale", allegata al provvedimento n° 2164/1996 quale parte integrante e necessaria; qualora gli impianti previsti per la sistemazione, sia sotto il profilo morfologico che vegetazionale risultassero inadeguati per il raggiungimento degli obiettivi che il piano di recupero ambientale si propone, dovranno essere adottate anche tecniche di ingegneria naturalistica; particolare cura dovrà essere riportata durante il processo di colonizzazione vegetale, all'attecchimento delle piantine, ricorrendo eventualmente a ripetuti risarcimenti di quelle non attecchite.
- 4) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m., ha validità di anni 10 (dieci), dalla data del presente provvedimento.
- 5) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999, ha validità di anni 10 (dieci), dalla data del presente provvedimento.
- 6) Di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica ha validità di anni 5 (cinque), dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n° 1357/1940; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.
- 7) Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m, stabilito in euro 30.987,41 (trentamilanovecentoottantasette/41), per le motivazioni di cui in premessa resta invariato.
- 8) Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
- 9) Di avvisare che:

- a) il presente provvedimento verrà trasmesso al Ministero dell'Ambiente, il quale, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del D.Leg.vo n° 42/2004, ha il potere di annullarlo, con provvedimento motivato avente effetti retroattivi, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa documentazione;
- b) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione, notificazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Ermanno Gambaro

**DECRETO DEL DIRIGENTE STRUTTURA GIUNTA AFFARI ISTITUZIONALI
GIURIDICI E LEGISLATIVI - SETTORE**

12.02.2009

N. 246

Approvazione nuovo statuto dell'associazione "Croce Verde Mele" con sede in Mele (Ge) iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n° 226.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

per le motivazioni sopra esposte e che qui s'intendono integralmente richiamate,

1. è approva la modifica allo statuto dell'associazione "CROCE VERDE MELE", di cui al verbale, redatto in data 20 luglio 2006, a rogito dott. Luigi Castello Notaio in Genova, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Genova e Chiavari, n° 38958 di repertorio e n° 18362 di raccolta, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale in copia conforme alla copia autentica in atti;
2. la modifica di cui trattasi, così come approvata, è iscritta nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato della Regione Liguria;
3. è disposto che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il DIRIGENTE
Rossella Gragnoli

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI
PER IL TERZO SETTORE E SERVIZIO CIVILE**

12.02.2009

N. 255

Graduatoria progetti sperimentali di servizio civile regionale dal tema "DALL'INCLUSIONE ALL'INTEGRAZIONE" per i giovani dai 18 ai 29 anni, rivolto agli Enti di servizio civile iscritti nell'Albo regionale.

IL DIRIGENTE

omissis

D E C R E T A

1. Di approvare le valutazioni di cui al verbale del 27 gennaio 2009 della Commissione, nominata con proprio decreto n., 537, del 23/12/2008 e modificata in sanatoria con proprio decreto n.19 del 3/2/2009, che rimangono agli atti del Servizio Interventi per il Terzo Settore e Servizio civile;
2. di approvare i progetti presentati dagli Enti di servizio civile iscritti all'Albo regionale del Servizio civile seconda parte, sez. I e II, con la seguente graduatoria:

ENTE	PROGETTO	n. volontari previsti	punteggio
PROVINCIA DI IMPERIA			
Confcooperative Liguria (sede di Imperia)	"CRESCERE INSIEME"	3	20
Associazione Centro di Ascolto Caritas – Sanremo	"INTEGRARE ACCOGLIENDO"	4	20
Associazione Servizi Caritas Diocesana - Sanremo	"IL MONDO IN CASA"	3	19
Centro di Solidarietà l'Ancora – Sanremo	"IN-DIPENDENZA"	4	18
PROVINCIA DI SAVONA			
Associazione Centro di Ascolto Caritas – Albenga	"VIVERE L'ALTRO"	6	10
PROVINCIA DI GENOVA			
Confcooperative Liguria – (sede di Genova)	"NASCI"	8	16
Arci Servizio Civile – Genova	"LA MEGLIO GIOVENTU"	8	15
LA COMUNITA' – Società Cooperativa Sociale Onlus - Genova	"NUOVE CITTADINANZE"	8	8
PROVINCIA DI LA SPEZIA			
Associazione Centro di Ascolto Caritas – La Spezia	"CITTA' SENZA FRONTIERE"	6	18

3. dare comunicazione agli Enti dell'approvazione dei progetti;
4. di ottemperare a quanto previsto dall'allegato 1, punto 2.1 della d.g.r. 1389/2008, prescrivendo:
 - l'obbligo di inviare alla Regione i nominativi e i codici fiscali dei candidati che partecipano ai progetti entro i 30 giorni dalla comunicazione del presente atto,
 - di rimodulare il progetto qualora siano selezionati meno giovani di quelli previsti dal progetto tenendo in debito conto che non possono essere finanziati i progetti che non raggiungono il numero di almeno 3 volontari.
5. Che i volontari devono presentare domanda sull'apposito modulo, di cui all'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto e che non possono essere selezionati giovani seguiti

dai Servizi della Giustizia minorile e dagli Uffici Esecuzione penale esterna in quanto questa popolazione giovanile può partecipare ai piani di attività presentati dai predetti organismi all'interno di specifici progetti;

6. Di specificare altresì che gli immigrati extracomunitari per poter partecipare al progetto devono essere in possesso di regolare permesso di soggiorno, o di domanda di rilascio o di rinnovo dello stesso, e che tali situazioni devono essere documentate;
7. Di dare conto all'amministrazione regionale di tutti volontari selezionati, anche se in soprannumero rispetto ai volontari previsti dai progetti, al fine della valutazione, da parte della stessa, dell'effettivo gradimento della proposta progettuale.
8. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione per estratto.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni, o alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Roberto Murgia

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
16.02.2009 **N. 257**

Autorizzazione esercizio attività estrattiva cava di ardesia denominata "Lovaia", in Comune di Orero (Genova), a favore della ditta Cuneo Franco & Lagomarsino Edda s.r.l..

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa:

- 1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n° 21/2001, l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di ardesia denominata "LOVAIA", in Comune di Orero (Genova), a favore della Ditta Cuneo Franco & Lagomarsino Edda S.r.l. (Cod. Fisc. 01173740109), in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Cicagna (Genova) – Frazione Monleone, Via Dottor Vittorio Arata, 10/A, fatti salvi i diritti dei terzi.
- 2) Di rilasciare altresì, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n° 21/2001, alla Ditta Cuneo Franco & Lagomarsino Edda S.r.l., l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999, di competenza del Servizio Assetto del Territorio, nonché l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 159 del D.Leg.vo. n° 42/2004, così come modificato con D.Leg.vo n° 157/2006, di competenza del Servizio Tutela del Paesaggio.
- 3) Di disporre che la Ditta in premessa, nell'esecuzione del programma di coltivazione e sistemazione, è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni, impartite in sede di Conferenza di Servizi del 4 febbraio 2009:
 - a) l'attività estrattiva e di sistemazione dovrà essere condotta in conformità agli elaborati progettuali allegati al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, con particolare riguardo alle prescrizioni di carattere geologico-tecnico;
 - b) i lavori connessi all'attività estrattiva dovranno essere condotti, per quanto attiene alle modalità degli stessi, in modo da prevenire l'insorgere di incendi boschivi e pericoli per la pubblica incolumità;
 - c) nell'ambito del perimetro del complesso estrattivo - con particolare riguardo alla pista di servizio, ai piazzali antistanti gli imbocchi e al corpo di discarica - dovranno essere realizzate e mantenu-

- te in efficienza le necessarie infrastrutture (cunette, deviatori trasversali, ecc.), atte allo smaltimento delle acque meteoriche nei colatori naturali;
- d) dovranno essere eseguite e messe in atto tutte le modalità e gli interventi relativi alla disciplina delle acque meteoriche relative alla pista di servizio utilizzata per l'accesso alla cava, onde evitare fenomeni di erosione e di dissesto che potrebbero interessare anche la sottostante strada comunale pedonale Isolona - Chiesa di Soglio;
 - e) dovranno essere rispettati i criteri di salvaguardia idrogeologica del territorio previsti nelle norme di Piano di bacino con specifico riferimento alla regimazione delle acque superficiali ed alla stabilità dei riporti, ancorché di carattere temporaneo;
 - f) dovrà essere mantenuto consolidato l'accesso al complesso estrattivo per almeno 50 mt. all'intersezione con la strada rotabile comunale di Sorbora, al fine di evitare scivolamento e/o trasciamento di materiale sulla sede stradale comunale;
 - g) a monte degli imbocchi dovrà essere realizzata e mantenuta in efficienza una apposita recinzione munita di cartelli ammonitori atti a prevenire danni a persone, animali o cose;
 - h) la sistemazione dei luoghi interessati alla riqualificazione ambientale dovrà essere eseguita attenendosi alle indicazioni contenute nella Relazione agronomico-ambientale a firma della Dott.ssa Raffaella Spinetta, con le seguenti ulteriori prescrizioni:
 1. la sistemazione delle scarpate dovrà prevedere anche la piantumazione di specie arbustive autoctone e, se possibile, anche arboree;
 2. la sistemazione del piazzale, oltre al già previsto inerbimento, dovrà prevedere la piantumazione di un filare di alberi atto a mitigare la percezione dello stesso dai punti di vista esterni l'area di intervento;
 3. durante la fase di recupero ambientale della discarica, in caso di instabilità delle scarpate, dovranno essere messe in opera tecniche di ingegneria naturalistica e concordatene le tipologie con il Servizio Tutela del Paesaggio;
 - i) entro il 31 dicembre di ogni anno a far data dal 2009, la Ditta esercente dovrà presentare alla Regione una relazione illustrativa sullo stato di avanzamento dei lavori di sistemazione della discarica, con particolare riferimento alla conformità degli stessi con il progetto autorizzato;
 - j) in considerazione della tipologia dell'areale di discarica ad uso "consortile" la Ditta esercente è tenuta a disporre la stessa anche per altri esercenti attività di cava, nel caso di richiesta, previa formazione di apposito consorzio.
- 4) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m., ha validità di anni 10 (dieci), dalla data del presente provvedimento.
 - 5) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999, ha validità di anni 10 (dieci), dalla data del presente provvedimento.
 - 6) Di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica ha validità di anni 5 (cinque), dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n° 1357/1940; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.
 - 7) Di stabilire che la consegna del presente provvedimento è subordinata alla prestazione alla Regione, da parte della Ditta esercente, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n° 12/1979, così come sostituito dall'art. 13, comma 1, lettera c), della l.r. n° 63/1993, di un deposito cauzionale a garanzia della esecuzione delle opere di sistemazione dei luoghi interessati dall'attività di cava, pari a euro 174.562,00.= (centosettantaquattromilacinquecentosessantadue/00), la cui restituzione avrà luogo al termine dell'attività estrattiva, qualora l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti.
 - 8) Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
 - 9) Di avvisare che:
 - a) il presente provvedimento verrà trasmesso al Ministero dell'Ambiente, il quale, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del D.Leg.vo n° 42/2004, ha il potere di annullarlo, con provvedimento motivato avente effetti retroattivi, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa documentazione;
 - b) la Ditta esercente ha l'obbligo di stipulare l'apposita convenzione di cui all'art. 6 bis, comma 4, della l.r. n° 12/1979 e s.m., con il Comune interessato per territorio;

- c) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione, notificazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Ermanno Gambaro

(allegati omessi)

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI GIURIDICI
E LEGISLATIVI**

18.02.2009

N. 280

Approvazione modifiche allo Statuto dell'associazione "Banco Alimentare della Liguria" con sede in Genova iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n° 511.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

per le motivazioni espresse nelle premesse e che qui s'intendono integralmente richiamate:

1. è approvato il trasferimento della Sede sociale a Genova in via Giuseppe Morasso civico n° 12 come deliberato in data 18 giugno 2008 nel verbale dell'Assemblea Straordinaria dell'Associazione "BANCO ALIMENTARE DELLA LIGURIA" a rogito dottor Andrea Fusaro, Notaio in Genova, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili di Genova e Chiavari, repertorio n° 34859, raccolta n° 18861,
2. sono approvate le modifiche statutarie disposte nell'Atto Integrativo del 8 ottobre 2008, a rogito dottor Andrea Fusaro, Notaio in Genova, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili di Genova e Chiavari, repertorio n° 35180, raccolta n° 19098,
allegati al presente provvedimento in copia conforme alle copie autentiche in atti del Settore Affari Istituzionali Giuridici e Legislativi;
3. le modifiche di cui trattasi, così come approvate, sono iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato della Regione Liguria;
4. è disposto che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Rossella Gagnoli

(allegati omessi)

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI GIURIDICI
E LEGISLATIVI**

18.02.2009

N. 281

Approvazione modifiche allo Statuto della "Fondazione Almerini per l'Accoglienza" con sede in San Remo (Im) - iscritta nel registro regionale persone giuridiche private al n° 194.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

per le motivazioni sopra esposte e che qui s'intendono integralmente richiamate,

1. sono approvate le modifiche allo statuto della "FONDAZIONE ALMERINI PER L'ACCOGLIENZA", di cui all'Atto di modifica di Fondazione, redatto in data 22 maggio 2008, a rogito dott. Maria Rosa Panico Notaio in San Remo, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Imperia e San Remo, n° 42.633 di repertorio e n° 13296 di raccolta, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale in copia conforme alla copia autentica in atti;
2. le modifiche di cui trattasi, così come approvate, sono iscritte nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato della Regione Liguria;
3. è disposto che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il DIRIGENTE

Rossella Gagnoli

(allegato omissis)

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI GIURIDICI
E LEGISLATIVI****18.02.2009****N. 282**

Approvazione modifiche allo Statuto della "Fondazione Scuole Dante Alighieri per l'Istruzione" con sede in San Remo (Im) - iscritta nel registro regionale persone giuridiche private al n° 199.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

per le motivazioni sopra esposte e che qui s'intendono integralmente richiamate,

1. sono approvate le modifiche allo statuto della "FONDAZIONE SCUOLE DANTE ALIGHIERI PER L'ISTRUZIONE", di cui all'Atto di modifica di Fondazione, redatto in data 22 maggio 2008, a rogito dott. Maria Rosa Panico Notaio in San Remo, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Imperia e San Remo, n° 42.632 di repertorio e n° 13295 di raccolta, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale in copia conforme alla copia autentica in atti;
2. le modifiche di cui trattasi, così come approvate, sono iscritte nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato della Regione Liguria;
3. è disposto che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il DIRIGENTE

Rossella Gagnoli

(allegato omissis)

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE**16.02.2009****N. 283**

Art. 7 l.r. N° 21/2001.- Rinnovo autorizzazione e contestuale variante programma coltivazione cava di marmo denominata "Sopra la Fontana", in Comune di Ne (Genova), a favore della ditta Alloro Giulio.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

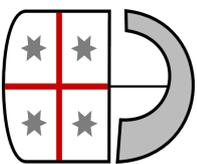
Per i motivi indicati in premessa:

- 1) Di rilasciare, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n° 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva, con contestuale variante al programma di coltivazione, della cava di marmo denominata "SOPRA LA FONTANA", in Comune di Ne (Genova), a favore della Ditta Alloro Giulio (Cod. Fisc. LLRGLI38B16C621N), con sede in Ne (Genova), Via Frisolino, 86, fatti salvi i diritti dei terzi.
- 2) Di rilasciare altresì, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n° 21/2001, alla Ditta Alloro Giulio, l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999, di competenza del Servizio Assetto del Territorio, nonché l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 159 del D.Leg.vo. n° 42/2004, così come modificato con D.Leg.vo n° 157/2006, di competenza del Servizio Tutela del Paesaggio.
- 3) Di disporre che la Ditta in premessa, nell'esecuzione del programma di coltivazione e di sistemazione, è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni, impartite in sede di Conferenza di Servizi del 4 febbraio 2009:
 - a) l'attività estrattiva e di sistemazione dovrà essere condotta in conformità agli elaborati progettuali allegati al presente provvedimento quale sua parte integrante e necessaria, con particolare riferimento alle indicazioni di carattere geologico-tecnico;
 - b) il materiale utilizzato per il rilevato/riempimento dovrà essere costituito da scarti provenienti dall'estrazione e terre e rocce da scavo di cui al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
 - c) i lavori connessi all'attività estrattiva e di sistemazione ambientale dovranno essere condotti, per quanto attiene alle modalità degli stessi, in modo da prevenire l'insorgere di incendi boschivi e pericoli per la pubblica incolumità;
 - d) al margine della zona interessata da tutto il complesso estrattivo dovrà essere mantenuta in efficienza l'apposita recinzione atta a prevenire danni a persone, animali o cose;
 - e) dovranno essere realizzati e mantenuti in efficienza termini infissi nel terreno, distanti fra loro non più di mt. 15,00, la cui posizione dovrà essere riportata in apposita planimetria in scala 1:500; nella stessa planimetria dovranno inoltre essere individuati uno o più capisaldi anche esternamente alla zona di cava;
 - f) al completamento di ogni singola fase di riempimento prevista nel progetto, dovrà essere predisposto apposito rilievo topografico aggiornato, comprensivo di sezioni di raffronto con il progetto autorizzato; tale rilievo dovrà essere presentato al Servizio Attività Estrattive della Regione Liguria;
 - g) dovrà prestarsi massima cura alla pulizia e manutenzione periodica delle infrastrutture realizzate (canalizzazioni, deviatore, vasche, ecc.);
 - h) dovranno essere mantenute le opere provvisorie delle acque di dilavamento (canalette e vasca di decantazione) fino all'ultimazione degli interventi di scavo;
 - i) dovrà essere realizzata almeno una vasca di decantazione a carattere provvisoria - avente le stesse dimensioni di quella programmata durante gli interventi di scavo - alla fine e lungo il canale temporaneo che viene realizzato ad ogni trancia di riporto, durante le operazioni di abbancamento di materiale, al fine di decantare le acque che - raccogliendosi nel piazzale che progressivamente viene innalzato man mano che si procede all'abbancamento del materiale- vengono fatte deflui-

- re nel canale definitivo;
- j) dovrà essere realizzata una idonea rampa di accesso al gradone di quota m. 505,00 circa s.l.m. che non risulta accessibile per eventuali interventi che si rendessero necessari, con particolare riferimento agli interventi che verranno eseguiti per collegare i due rii naturali con i canali artificiali che verranno realizzati in modo da permettere il normale deflusso delle acque;
 - k) dovranno essere rispettati i criteri di salvaguardia idrogeologica del territorio previsti nelle norme di Piano di bacino con specifico riferimento alla regimazione delle acque superficiali ed alla stabilità dei riperti, ancorché di carattere temporaneo;
 - l) alla fine dei lavori, nell'ambito delle operazioni da svolgersi al termine della coltivazione, connesse alla sistemazione del suolo ed alla tutela ambientale, ai fini dello svincolo del deposito cauzionale e per quanto previsto dalla l.r. n° 4/1999, dovrà prodursi una Relazione di Fine Lavori, sottoscritta da Professionista abilitato e dalla Direzione Lavori, che certifichi la rispondenza delle caratteristiche geotecniche dei materiali costituenti il rilevato con quanto previsto a progetto e ne verifichi la stabilità dello stesso; la caratterizzazione geotecnica dovrà derivare da almeno tre prove geotecniche dirette in situ, adeguatamente posizionate sul rilevato, nel rispetto delle International Standard Procedures del tipo prove penetrometriche dinamiche DPSH;
 - m) il recupero vegetazionale dovrà essere eseguito in conformità alle indicazioni riportate nella Relazione agronomica a firma del Dott. Davide Cella;
 - n) entro il 31 dicembre di ogni anno a far data dal 2009, la Ditta esercente dovrà presentare alla Regione una relazione illustrativa sullo stato di avanzamento dei lavori di coltivazione e di sistemazione, con particolare riferimento alla conformità degli stessi con il progetto autorizzato.
- 4) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m., ha validità di anni 10 (dieci), dalla data del presente provvedimento.
 - 5) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999, ha validità di anni 10 (dieci), dalla data del presente provvedimento.
 - 6) Di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica ha validità di anni 5 (cinque), dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n° 1357/1940; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.
 - 7) Di stabilire che la consegna del presente provvedimento è subordinata alla prestazione alla Regione, da parte della Ditta esercente, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n° 12/1979, così come sostituito dall'art. 13, comma 1, lettera c), della l.r. n° 63/1993, di un nuovo deposito cauzionale a garanzia della esecuzione delle opere di sistemazione dei luoghi interessati dall'attività di cava, pari a euro 295.000,00.= (duecentonovantacinquemila/00), calcolato sulla base del progetto che si approva, la cui restituzione avrà luogo al termine dell'attività estrattiva, qualora l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti.
 - 8) Di procedere allo svincolo, previo l'adempimento di cui al precedente punto 7), del deposito cauzionale di cui alla fidejussione bancaria n° 4014 del Banco di Sicilia, per un valore di lire 25.000.000, pari ad euro 12.911,42.= (dodicimilanovecentoundici/42), già prestato dalla Ditta esercente in data 8 marzo 1988.
 - 9) Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
 - 10) Di avvisare che:
 - a) il presente provvedimento verrà trasmesso al Ministero dell'Ambiente, il quale, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del D.Leg.vo n° 42/2004, ha il potere di annullarlo, con provvedimento motivato avente effetti retroattivi, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa documentazione;
 - b) il rilascio della presente autorizzazione verrà comunicato - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Ne, ai fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
 - c) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Ermanno Gambaro

(allegati omissi)



REGIONE LIGURIA

DIREZIONE CENTRALE AFFARI DELLA PRESIDENZA

ELENCO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI

LEGGE REGIONALE 2 LUGLIO 2002 N. 26
"Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti"

NUMERO D'ORDINE	DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	SEDE LEGALE
1	ASSOUTENTI	Via Colombo, 7-5 16121 Genova
2	LEGA CONSUMATORI LIGURIA	Piazza Chiodo, 8 2° piano 19122 La Spezia
3	ACU ASSOCIAZIONI CONSUMATORI UTENTI	Via Padre Luigi Monti, 20 C 20162 Milano
4	ADICONSUM ASSOCIAZIONE DIFESA CONSUMATORI E AMBIENTE	Piazza Campetto, 10-38 16123 Genova
5	ADOC ASSOCIAZIONE DIFESA E ORIENTAMENTO DEI CONSUMATORI	Piazza Colombo, 4-6 16121 Genova
6	FEDERCONSUMATORI LIGURIA	Galleria Mazzini, 7-6 16121 Genova
7	MOVIMENTO CONSUMATORI	Via S. Luca, 15-9 16124 Genova
8	CITTADINANZATTIVA LIGURIA	Viale Millo, 4 16043 Chiavari (GE)
9	MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO	Via Caffa, 3-5 sc. B 16129 Genova
10	SPORTELLO DEL CONSUMATORE	Via del Colle, 64 rosso 16128 Genova
11	LA CASA DEL CONSUMATORE	Via Gropallo, 4-24 16122 Genova
12	CONFCONSUMATORI	Via Giacometti, 5-4 sc. destra 16143 Genova
13	CODACONS	Via Colombo, 7-5 16121 Genova
14	ALTROCONSUMO	Via Valassina, 22 20159 Milano

**DETERMINAZIONE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENERALE
E DI BACINO SERVIZIO PIANI DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA
17.02.2009 N. 941**

Preso d'atto del parere di conformità espresso dal CTR per la modifica del Piano di Bacino ex Legge n. 183/1989 del torrente Polcevera e per la modifica del Piano di Bacino ex D.L n. 180/1998 degli Ambiti 12 e 13, la cui approvazione è avvenuta con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 80 del 10/12/2008 - Efficacia delle modifiche.

IL DIRIGENTE

Ricordato che i Piani di Bacino ex Legge 183/1989 dei torrenti Polcevera e Varenna e i Piani di Bacino ex D.L. n. 180/1998 relativi agli Ambiti 12 e 13, 15, 16 sono stati approvati con le seguenti Deliberazioni di Consiglio Provinciale:

- 1) Piano di Bacino del torrente Polcevera: approvato con D.C.P. n. 14 del 02/04/2003 e D.C.P. n. 38 del 30/09/2004 e s.m. ed i;
- 2) Piano di Bacino del torrente Varenna: approvato con D.C.R. n.59 del 05/10/1999 e s.m. ed i.;
- 3) Piano di Bacino Ambiti 12 e 13: Approvato con D.C.P. n. 65 del 12/12/2002 e s.m. ed i.;
- 4) Piano di Bacino Ambito 15: Approvato con D.C.P. n. 67 del 12/12/2002 e s.m. ed i.;
- 5) Piano di Bacino Ambito 16: DCP n. 3 del 29/01/2003 e n. 60 del 17/12/2003 e s.m. ed i.

Richiamata la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 80 del 10/12/2008 prot. n. 148036 avente ad oggetto "Rettifica di errori materiali nei Piani di Bacino ex Legge n. 183/1989 dei torrenti Polcevera e Varenna e nei Piani di Bacino ex D.L n. 180/1998 relativi agli ambiti 12 e 13, 15, 16";

Richiamato in particolare il dispositivo della predetta Deliberazione n. 80/2008 con il quale il Consiglio Provinciale ha stabilito, tra l'altro, "di approvare le seguenti modifiche ai Piani di Bacino ex Legge 183/1989 dei torrenti Polcevera e Varenna e dei Piani di Bacino ex D.L. n. 180/1998 relativi agli Ambiti 12 e 13, 15, 16, come evidenziato nelle cartografie allegate alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale:

- 1) Piano di Bacino del torrente POLCEVERA: modifica della "Carta del Reticolo idrografico e della rete idrografica significativa" e della "Carta idrogeologica";
- 2) Piano di Bacino del Torrente VARENNA: modifica della "Carta del Reticolo idrografico" e della "Carta della rete idrografica significativa";
- 3) Piano di Bacino degli AMBITI 12 e 13: modifica della "Carta del Reticolo idrografico e della rete idrografica significativa" e della "Carta idrogeologica";
- 4) Piano di Bacino dell'Ambito 15: modifica della "Carta del Reticolo idrografico e della rete idrografica significativa" e della "Carta Idrogeologica";
- 5) Piano di Bacino dell'Ambito 16: modifica della "Carta del Reticolo idrografico e della rete idrografica significativa" e della "Carta Idrogeologica";

omissis

DISPONE

per tutto quanto esposto in premessa:

1. di dare atto che il Consiglio Provinciale con Deliberazione di n. 80 del 10/12/2008 prot. n. 148036 ad oggetto "Rettifica di errori materiali nei Piani di Bacino ex Legge n. 183/1989 dei torrenti Polcevera e Varenna e nei Piani di Bacino ex D.L n. 180/1998 relativi agli ambiti 12 e 13, 15, 16" ha approvato, ai sensi dell'art. 97 comma 15 della L.R. n. 18/1999, le seguenti modifiche ai Piani di Bacino ex Legge 183/1989 dei torrenti Polcevera e Varenna e dei Piani di Bacino ex D.L. n. 180/1998 relativi agli Ambiti 12 e 13, 15, 16:
 - Piano di Bacino del torrente POLCEVERA: modifica della "Carta del Reticolo idrografico e della rete idrografica significativa" e della "Carta idrogeologica";
 - Piano di Bacino del Torrente VARENNA: modifica della "Carta del Reticolo idrografico" e della "Carta della rete idrografica significativa";
 - Piano di Bacino degli AMBITI 12 e 13: modifica della "Carta del Reticolo idrografico e della rete

- idrografica significativa" e della "Carta idrogeologica";
- Piano di Bacino dell'Ambito 15: modifica della "Carta del Reticolo idrografico e della rete idrografica significativa" e della "Carta Idrogeologica";
 - Piano di Bacino dell'Ambito 16: modifica della "Carta del Reticolo idrografico e della rete idrografica significativa" e della "Carta Idrogeologica";
2. di dare atto che l'efficacia della Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 80/2008 citata è rimasta sospesa, ai sensi dell'art. 97 comma 15 L.R. n. 18/1999, in quanto subordinata all'espressione parere obbligatorio del Comitato Tecnico Regionale e che per l'intero periodo di sospensione dell'efficacia è rimasto in vigore il piano previgente;
 3. di prendere atto, come da documentazione in atti, che il Comitato Tecnico Regionale - Sezione per le funzioni dell'Autorità di Bacino Regionale - nella seduta del 21/01/2009 ha reso il parere di cui all'art. 97 comma 15 della L.R. n. 18/1999, acquisito dalla Provincia in data 03/02/2009 con prot. 12531, rilevando la conformità agli indirizzi, criteri e disposizioni vigenti dell'Autorità di Bacino, delle seguenti modifiche approvate con la predetta D.C.P. n. 80/2008:
 - Piano di Bacino del torrente POLCEVERA: modifica della "Carta del Reticolo idrografico e della rete idrografica significativa" e della "Carta idrogeologica";
 - Piano di Bacino degli AMBITI 12 e 13: modifica della "Carta del Reticolo idrografico e della rete idrografica significativa" e della "Carta idrogeologica";
 4. di dare atto che con la Deliberazione n. 80/2008 il Consiglio Provinciale ha autorizzato - ai sensi della D.G.R. n. 893/2008 ALLEGATO 1, "1. ASPETTI PROCEDURALI", "1.1 Iter Procedurale" per il caso in cui dall'esame del CTR non fosse emersa la necessità di apportare rettifiche o variazioni alle modifiche approvate - a rendere efficaci, con provvedimento dirigenziale, le modifiche approvate dal Consiglio Provinciale stabilendone contestualmente la data di effettiva entrata in vigore;
 5. di prendere atto, e di dichiarare contestualmente, che la predetta Deliberazione n. 80/2008 è divenuta pertanto efficace - limitatamente alle modifiche di cui al precedente punto 3 dichiarate conformi dal CTR - ai sensi dell'art. 97 comma 15 della L.R. n. 18/1999;
 6. di autorizzare la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L. in uscita l'11/03/2009, dando atto che con la pubblicazione entreranno in vigore le seguenti modifiche ai Piani di Bacino ex Legge 183/1989 dei torrenti Polcevera e dei Piani di Bacino ex D.L. n. 180/1998 relativi agli Ambiti 12 e 13:
 - Piano di Bacino del torrente POLCEVERA: modifica della "Carta del Reticolo idrografico e della rete idrografica significativa" e della "Carta idrogeologica";
 - Piano di Bacino degli AMBITI 12 e 13: modifica della "Carta del Reticolo idrografico e della rete idrografica significativa" e della "Carta idrogeologica";
 7. di rinviare a successivo atto la dichiarazione di efficacia e pubblicazione sul B.U.R.L. in ordine alle altre modifiche ai Piani di Bacino approvati con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 80 del 10/12/2008, subordinatamente all'acquisizione del parere di conformità della competente Sezione del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio;
 8. di dare mandato agli uffici per gli adempimenti procedurali conseguenti al presente provvedimento.

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Maria Traverso

**PROVINCIA DI IMPERIA
SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO
UFFICIO RISORSE IDRICHE**

Il Comune di Montegrosso Pian Latte in data 27.06.2006 ha presentato in sanatoria domanda di concessione di derivazione di moduli 0.003 di acqua dal bacino del torrente Arroscia (sorgenti "Orso" e "Caranche") in Comune di Montegrosso Pian Latte per uso potabile Pratica n° 82

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Dott. Geol. Raffaello Anfossi

PROVINCIA DI IMPERIA
SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO
UFFICIO RISORSE IDRICHE

La Ditta Maiano Marco in data 05.07.2006 ha presentato domanda di variante in sanatoria a concessione di derivazione di moduli 0.001 di acqua dal bacino del torrente Nervia (rio Bonda) in Comune di Castelvittorio per uso irriguo Pratica n° 491

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Geol. Raffaello Anfossi

PROVINCIA DI IMPERIA
SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO
UFFICIO RISORSE IDRICHE

Il Comune di Ceriana in data 29.12.2008 ha presentato domanda di concessione di derivazione di moduli 0.05 di acqua dal bacino del torrente Armea in Comune di Ceriana per uso potabile Pratica n° 265

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Geol. Raffaello Anfossi

PROVINCIA DI IMPERIA
SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO
UFFICIO RISORSE IDRICHE

La Società S.E.A.V.A. in data 12.12.2008 ha presentato domanda di concessione di derivazione di moduli medi 0.07 e di moduli massimi 0.10 di acqua dal bacino del torrente Arroscia in Comune di Pieve di Teco per uso industriale Pratica n° 212

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Geol. Raffaello Anfossi

PROVINCIA DI IMPERIA
SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO
UFFICIO RISORSE IDRICHE

La Ditta Oliva Maria Maddalena ed altri in data 24.12.2007 ha presentato in sanatoria domanda di concessione di derivazione di moduli 0.01 di acqua dal bacino del torrente Argentina (rio Oxentina) in Comune di Taggia per uso irriguo Pratica n° 36

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Geol. Raffaello Anfossi

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA
E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA****04.02.2009****N.89**

**Bacino del torrente Impero
Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo
Ditta: Demonte Federica (C.F. DMN FRC 77C41 E290C)
Pratica n° 253**

IL DIRIGENTE
Omissis

STABILISCE

- 1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n° 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. n. 18/1999, alla ditta Demonte Federica di derivare moduli 0.00205 (pari a 1/sec 0.205) di acqua dal Bacino del torrente Impero nel territorio del Comune di Imperia per l'uso irriguo ;
- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 10.05.2006 al 09.05.2046;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n° 27170 di repertorio del 02.02.2009, sottoscritto dagli aventi causa;

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA
E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA****12.02.2009****N.113**

**Comune di SANTO STEFANO AL MARE
Variante al Piano Regolatore Generale relativa alle Norme Tecniche di Attuazione.**

IL FUNZIONARIO DELEGATO

omissis..

VISTA la legge n° 1150/1942; VISTO il D.P.R. n° 380/2001.; VISTA la legge regionale n° 9/1983; VISTA la legge regionale n° 24/1987; VISTA la legge regionale n° 36/1997 e s.m.;

DECRETA

- 1) è approvata la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Santo Stefano al Mare, adottata con deliberazione del Commissario Straordinario n° 14 del 15/02/2005, come adeguata a seguito di osservazioni provinciali, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 15/09/2008, relativamente agli articoli 14, 24, 25, 26, 31, 32, 33, 35, 36, 37 e 39 e, per quanto evidenziato in premessa, è denegata l'approvazione della modica dell'art. 38;
- 2) il presente decreto sarà reso pubblico mediante:
 - a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;
 - b) deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la segreteria del

Comune di Santo Stefano al Mare, a norma dell'art. 10 - 6° comma - della Legge Urbanistica 1150/1942 e s.m.;

- 3) ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n° 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Geom. Marcello Moraldo

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

09.02.2009

N.951

SOGGETTO AUTORIZZATO: COMUNITÀ' MONTANA PONENTE SAVONESE (EX POLLUPICE).

Corsi d'acqua Rio Rio Acquaviva, affluente Rio Limonetta e Rio Noli in Comune di Noli Torrente Carbuta in Comune di Calice Ligure, Torrente Aquila, Rio Palazzo e Rio Laio in Comune di Orco Feglino. Autorizzazione ai fini idraulici per pulizia e manutenzione degli alvei.

IL DIRIGENTE

omissis

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, La Comunità Montana Ponente Savonese (ex Pollupice) all'esecuzione dei lavori in argomento, alle seguenti condizioni:

- omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
URBANISTICA ED EDILIZIA DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

10.2.2009

N.959

Comune di Noli - Approvazione variante parziale al Vigente Piano Regolatore Generale ex D.P.R. N.327/2001, relativa al progetto di completamento delle strutture e dei servizi a favore della pesca professionale - Struttura Ausiliaria Polivalente in Loc. Voze.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il Comune di Noli è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. n. 171 del 15.09.2003;
- che con deliberazione consiliare n. 24 del 13.05.2008, il Comune medesimo adottava una Variante

parziale al vigente Piano Regolatore Generale ex D.P.R. n. 327/2001, relativa al progetto di completamento delle strutture e dei servizi a favore della pesca professionale -struttura ausiliaria polivalente in loc. Voze;

- che a seguito dell'avvenuta pubblicazione a termini di legge di detta Variante allo S.U.G. dal 25 giugno 2008 al 24 luglio 2008, non sono pervenute osservazioni;
- che i relativi atti venivano trasmessi alla Provincia di Savona, per l'approvazione di competenza, con nota comunale prot. n. 10703 del 06.08.2008, pervenuti alla Provincia stessa in data 18.08.2008;
- che con nota prot. n. 77781 del 07.11.2008, la Provincia rilevava condizioni di pregiudiziale improcedibilità per carenze riscontrate negli atti ed elaborati prodotti con conseguente interruzione dei termini fissati con apposito regolamento provinciale;
- che il Comune di Noli provvedeva ad integrare definitivamente la documentazione mancante con nota fax n.08 del 03.02.2009, acquisita al prot. n. 8700 del 04.02.2009 di questa Provincia;

Visti:

- l'articolo 50, comma 3, D.Lgs n. 267/2000 e l'articolo 6, comma 1, dello Statuto provinciale in ordine alle funzioni del Presidente della Provincia nell'ambito del funzionamento dei servizi e degli uffici nonché dell'esecuzione degli atti;
- l'articolo 107 del medesimo decreto legislativo n. 267/2000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;
- l'articolo 29 dello Statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali;
- l'articolo 41 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplina la funzione dirigenziale;
- l'art. 2 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente;
- Vista la Legge Urbanistica 17.08.1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge Urbanistica Regionale 04.09.1997, n. 36 di disciplina del sistema della pianificazione territoriale nelle sue articolazioni di livello regionale, provinciale e comunale;

Atteso che l'art. 85, 1° comma, lett. a) della citata Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997 dispone, tra l'altro, il trasferimento alle Province delle funzioni amministrative regionali di approvazione delle Varianti parziali ai vigenti Strumenti Urbanistici Generali;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 26.02.1990 e s. m. ed i.;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento di questa Provincia, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 28.07.2005;

Vista la relazione del competente Settore Pianificazione Territoriale Urbanistica ed Edilizia prot. n. 9538 del 06.02.2009, allegata al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, per i motivi espressi nella citata relazione, che la Variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Noli adottata con deliberazione consiliare n. 24 del 13.05.2008 sia meritevole di approvazione con la precisazione contenuta nella relazione medesima;

DECRETA

- 1) è approvata, con la precisazione contenuta nella relazione medesima, la Variante parziale al vigente Strumento Urbanistico Generale del Comune di Noli, adottata con deliberazione consiliare n. 24 del 13.05.2008, relativa al progetto di completamento delle strutture e dei servizi a favore della pesca professionale - struttura ausiliaria polivalente in loc. Voze, ex D.P.R. n.327/2001;
- 2) il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio Provinciale e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sarà partecipato al Sig. Sindaco del Comune di Noli per i successivi adempimenti di legge, ivi compresi quelli di pubblicità e notifica prescritti dall'art. 10, 6° comma, della citata Legge Urbanistica n. 1150/1942 e s.m.;

DISPONE

di notificare il presente atto al signor Sindaco del Comune Noli;

Si dà atto che:

- il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa e sarà pubblicato all'albo pretorio dell'Ente per 15 giorni consecutivi;
- che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ovvero di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data di avvenuta conoscenza/notificazione del provvedimento stesso.

IL DIRIGENTE
Arch. Antonio Schizzi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA
DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

09.02.2009

N.54

PRATICA N° 5754

Corso d'acqua: Canale di Fossamastra

Nulla Osta Idraulico N. 11775. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla realizzazione di un attraversamento del Canale di Fossamastra con condotta fognaria in pressione DE 250 contenuta entro tubo guaina in acciaio lungo Via Valdilocchi in località Fossamastra nel Comune della Spezia.

Ditta: Comune della Spezia

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DISPONE

1) il rilascio al COMUNE DELLA SPEZIA, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai soli fini idraulici e demaniali relativa alla realizzazione di un attraversamento del Canale di Fossamastra con condotta fognaria in pressione DE 250 contenuta entro tubo guaina in acciaio lungo Via Valdilocchi in località Fossamastra nel Comune della Spezia, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

OMISSIS

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE -
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

05.02.2009

N.47

PRATICA n. 5706

Corso d'acqua: Canale della Ria Nulla Osta Idraulico n. 11782. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativi all'attraversamento del Canale della Ria con Elettrodo Aereo a bassa tensione (400 V) in Loc. Le Grazie nel Comune di Portavenere.

Ditta: Enel Distribuzione S.P.A

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DISPONE

- l) il rilascio alla ditta ENEL distribuzione S.p.A, Via della Pianta, 286 La Spezia, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione, ai fini idraulici e demaniali relativa all'attraversamento del Canale della Ria con elettrodotto aereo a bassa tensione (400 V) in loc. Le Grazie nel Comune di Portovenere;

OMISSIS

IL DIRIGENTE
Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE -
RISORSE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**
09.02.2009 **N.57**

PRATICA N. 5796

Corso d'acqua: Torrente Colombaro, Canale Vappa e Fosso Stagno nulla osta idraulico n11754 autorizzazione per la realizzazione di n.3 attraversamenti con elettrodotto in cavo interrato a media tensione (15000 v) per l'allacciamento del nuovo porticciolo turistico di Mirabello, nel Comune della Spezia.

Ditta: Enel Distribuzione s.p.a

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DISPONE

1. il rilascio alla ditta: ENEL distribuzione S.p.A, con domicilio legale in Casella Postale 210 - Via Alfieri, 10 nel Comune di Torino, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione, ai fini idraulici e demaniali, per la realizzazione di n.3 attraversamenti con elettrodotto in cavo interrato a media tensione (15000 V) per l'allacciamento del nuovo porticciolo turistico Mirabello, nel Comune della Spezia;

OMISSIS

IL DIRIGENTE
Ing. Giotto Mancini

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE
PER LA VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO DI ESPROPRIAZIONE
PER LA PROVINCIA DI SAVONA**
16.01.2009 **N.7A**

Territorio Comune di CENGIO - Procedura espropriativa per lavori di sistemazione per realizzazione marciapiedi nell'ambito del piano nazionale di sicurezza al bivio tra S.P 339 "San Giuseppe-Cengio" e S.P. 42 " Cengio" -

Richiesta di determinazione dell'indennità definitiva (Fasc n. 61)

La Commissione Provinciale Espropri

Esaminata la documentazione acquisita agli atti, preso visione della consistenza e della natura dei terreni oggetto della procedura espropriativa, del criterio di calcolo dell'indennità proposta dall'Ente espropriante,

HA DELIBERATO

di confermare l'indennità proposta dall'Ente espropriante.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Mario Spanu

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE
PER LA VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO DI ESPROPRIAZIONE
PER LA PROVINCIA DI SAVONA**

16.01.2009

N.8A

**S.P. 28 bis "del Colle di Nava" - Lavori di adeguamento della sede stradale nel centro abitato di
ROCCA VIGNALE in località Zemola.**

Richiesta di determinazione dell'indennità definitiva (Fasc n. 62)

La Commissione Provinciale Espropri

Esaminata la documentazione acquisita agli atti, preso visione della consistenza e della natura dei terreni oggetto della procedura espropriativa, del criterio di calcolo dell'indennità proposta dall'Ente espropriante,

HA DELIBERATO

di confermare l'indennità proposta dall'Ente espropriante.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Mario Spanu

Direttore responsabile: Mario Gonnella

Publicato dalla Presidenza del Consiglio Regionale

Autorizzazione del Tribunale di Genova n. 22 del 16/7/1976 (legge regionale 24 dicembre 2004, n. 32)
